Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 9 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9697 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 24931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14% Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 60.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

LE SPOGLIE DEL PONTEFICE QUESTA SERA NEL TEMPIO MAGGIORE DELLA CRISTIANITA'

Oggi Paolo VI torna in San Pietro mentre già si pensa al successore

Il nuovo Papa dovrà essere «buono e forte»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Si cerca l'identikit del nuovo Papa. Ogni «sede vacante» ripropone lo stesso problema: sono chiamati ad affrontarlo in primo luogo i cardinali, che si riuniranno in conclave a giorni, ma è tema che interessa tutto il mondo, cattolico o non cattolico che sia. Perché il Pontefice romano, a dispetto di tutto, resta un polo determinante nella situazione mondiale, è l'uomo che con la sua autorità morale esprime le voci di giustizia e carità, facendole scaturire, e potenziandola, dalla massa che possibilità di voci non può avere, in questa convulsa e spersonalizzata civiltà del consumo e della tecnica. I Papi del nostro secolo hanno risposto alle aspettative che si ponevano in loro, nel momento loro assegnato. Pio X, Benedetto XV, Pio XI, Pio XII e Giovanni XXIII, infine Paolo VI, non dogmatico ed aperto invece, più che non fossero i suoi predecessori ed estimatori della cultura laica.

Quale Papa ci vuole dopo di lui e quali debbono essere le sue caratteristiche. Parliamo con un ecclesiastico influente a Roma e ci risponde: dovrà essere un Papa «buono e forte». Certi sfasamenti nel contatto Chiesa-mondo che Paolo VI ha portato alla massima espansione dovranno far pensare il suo successore. Bontà e fermezza: la prima perché oggi il mondo vuole dai Pontefici la continuazione di una etichetta, quella della paternità, con la quale vanno contraddistinti i papati di Giovanni XXIII e di Paolo VI; e la seconda per riprendere le fila di una disciplina che, allentandosi sul filone di una maggiore tolleranza ai vertici, ha largamente inquinato la compagine stessa della Chiesa, nel clero e nei fedeli.

Certo, ciò vuol dire che il nuovo Papa innanzitutto dovrà rendersi accettabile all'opinione pubblica, studiare il modo di reinserire in essa il rispetto delle leggi alle quali la Chiesa non può rinunciare, senza tradire il Vangelo. Basti pensare al profondo abisso che si è creato nella coscienza dei molti milioni di cattolici che fanno uso di anticoncezionali, che ricorrono all'aborto, nonostante i divieti del magistero paolino, temperati sempre, però, dal richiamo alla comprensione dei confessori.

Sul piano religioso, in fondo, il problema più arduo che si presenterà al nuovo Pontefice sarà forse proprio quello di restituire importanza al concetto del peccato, al dovere della coerenza della fede vissuta. Quasi una utopia, infine, che coronata da successo almeno in parte rappresenterebbe per il successore di Paolo VI il raggiungimento di uno scopo da questi prima più debolmente, poi nell'ultimo periodo insistentemente ma sempre inutilmente.

Per l'azione umanitaria e politica il futuro Papa non potrà discostarsi molto dalle linee tracciate dal suo predecessore: persistenza nel proclamare i principi della libertà dell'uomo, anche sotto il profilo religioso, sulla base della carta solennemente firmata ad Helsinki dalle maggiori potenze europee; prosecuzione del dialogo ecumenico, con cautela, affinché non debba risolversi in irenismo puro e semplice; denuncia della violenza e delle oppressioni economiche, delle provocazioni politiche e militari; difesa ad oltranza dei diritti alla crescita e alla parità di condizioni del Terzo Mondo.

E' difficile stabilire, e dipenderà molto dalla personalità del nuovo eletto, se possa verificarsi un qualche contraccolpo nel rapporto tra cattolici e comunisti nel nostro paese. Paolo VI ha favorito, finché gli è stato possibile, il clima dell'armonia pratica, di tutti gli uomini di buona volontà, salvi i principi e la ideologia. Lo ha fatto in Ungheria, in Jugoslavia, in Cecoslovacchia, in Polonia, nel Vietnam, paesi che saranno rappresentati con i loro cardinali al prossimo Conclave.

Non ha abolito il decreto del Sant'Uffizio che comminava la

Filippo Pucci

Continua in 2.a pagina

Si innalza il muro del Conclave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *«Partiamo, ma non sappiamo se ritorneremo e come ritorneremo», ebbe a dire Paolo VI alla metà di luglio scorso a mons. Caprio, sostituto della segreteria di stato, mentre si apprestava a salire in elicottero per trasferirsi dal Vaticano a Castelgandolfo. Lo ha rivelato con voce commossa dai microfoni della radio vaticana lo stesso prelato, aggiungendo alcuni particolari relativi agli ultimi istanti del Pontefice e descrivendo il senso di sbigottimento che prese tutti i collaboratori più stretti davanti ad un trapasso tanto rapido ed inatteso, che niente, a suo dire, faceva prevedere.*

Chiamato d'urgenza a Castelgandolfo dal cardinale Villot, dai bagni di Tivoli, ove era andato a far visita ad una parente, mons. Caprio trovò Paolo VI prostrato: aveva il respiro affannoso, aveva gli occhi chiusi e le sue labbra si muovevano, però con sforzo, per accompagnare le preghiere che intorno a lui si recitavano dai segretari particolari Macchi e McGee, dalle tre suore addette alla casa, dal confessore Dezza, I medici prof. Fontana e dott. Buzzonetti tentavano tutto il possibile e vi fu un certo momento in cui sembravano nutrire la speranza di un superamento della crisi.

La febbre, ha raccontato il sostituto alla radio vaticana, era alta, la pressione sui 170 e d'improvviso si ebbe il crollo: la temperatura cominciò a crescere paurosamente e la pressione altrettanto rapidamente a scendere. Paolo VI morì «placidamente» e quanti erano vicini al suo letto «si domandavano se fosse ancora vivo». Il corpo conservava un calore normale e restava colorito il suo volto. E toccò ai medici accertare che il cuore si era fermato per sempre. Questa morte rapida ha esaudito due aspirazioni del Pontefice: quella di non restare fisicamente impedito nelle possibilità di lavoro e quella di «non incomodare nessuno».

Anche l'ultimo giorno ha cercato di essere autosufficiente fino al possibile e mons. Caprio, tornando a Roma quella sera stessa, portava nella sua cartella alcuni documenti che Paolo VI aveva letto e firmato la sera prima, sabato 5, nonostante fosse già stato assalito dalla febbre. Adesso a vegliare la sua salma, presso la quale continuano a sfilare teorie ininterrotte di fedeli di ogni nazionalità (5000 nella giornata di lunedì e «qualche decina di migliaia» ieri secondo le stime della radio vaticana), c'è anche il senatore Ludovico Montini, l'unico suo fratello, di 83 anni: «E' andato in Paradiso — è stata la sua mesta dichiarazione — ci ritroveremo tutti lassù».

Intanto a San Pietro e in Vaticano fervono i preparativi per i solenni funerali del Papa e per la preparazione della sua tomba in una piccola cappellina nelle grotte vaticane, non distante da quelle che custodiscono i resti di Pio XII e di Giovanni XXIII. I funerali sono stati fissati dalla congregazione dei cardinali presenti a Roma (altri ne stanno arivando di ora in ora da ogni parte del mondo) per sabato prossimo alle 18.

La salma di Paolo VI partirà da Castelgandolfo nel pomeriggio di oggi verso le 18 con un furgone funebre per essere trasferita nella Basilica vaticana, ove resterà esposta dinanzi all'altare della confessione fino al mattino di sabato. Verranno deposti accanto a lui, nella bara, un tubo di piombo con l'elogium, monete e medaglie dell'intero arco del pontificato, come è tradizione. Ma il suo corpo non sarà visibile ai visitatori che si recheranno a San Pietro per un ultimo omaggio. Tanto ha consigliato la prudenza in queste calde giornate di agosto, per un corpo che a differenza di quelli dei predecessori, Pio XII e Giovanni XXIII, non è stato sottoposto a un vero e proprio trattamento conservativo.

E questa differenza di comportamento, si dice, non fa che rispondere alle estreme volontà di Giovanni Battista Montini, forse impressionato dall'evidente deterioramento cui nei giorni della esposizione pubblica in San Pietro andarono soggette le salme dei predecessori immediati. Probabilmente il percorso seguito dal corteo per raggiungere e attraversare Roma sarà quello stesso che fu messo in atto giusto vent'anni fa, nel 1958, per riportare a San Pietro il corpo di Papa Pacelli, anch'egli morto nella residenza estiva, il 9 ottobre di quell'anno. Occorsero in quell'occasione quasi quattro ore perché giungesse a conclusione tra due ali di folla che fu di centinaia di migliaia di persone.

Anche la salma di Paolo VI, come quella di Pacelli, è stato annunciato, si fermerà a San Giovanni in Laterano per una orazione funebre recitata dal cardinale vicario Poletti, e a San Pietro sarà accolta da tutti i cardinali e dal capitolo vaticano.

Dopo i funerali solenni di sabato e la tumulazione nelle grotte, continueranno per altri otto giorni nella Basilica vaticana i «novendiali», vale a dire i riti di suffragio celebrati da membri del sacro collegio, presenti delegazioni delle «chiese cristiane sorelle», rappresentanze di governi e il corpo diplomatico, rituale che si concluderà domenica 20, così che, se la congregazione dei cardinali deciderà in questo senso, il conclave potrà riunirsi in Vaticano fin dall'indomani, lunedì 21, trascorsi esattamente quindici giorni dalla morte del Papa (la costituzione di Paolo VI sulla «sede vacante» stabilisce che debbano passare per l'inizio del conclave per la nomina del successore non meno di quindici e non più di venti giorni).

Frattanto sono state esperite dalla congregazione cardinalizia le prime scadenze: sono stati spezzati l'anello del pescatore e il sigillo di cui si servì Paolo VI per la spedizione delle lettere apostoliche, e tutti i cardinali hanno provveduto, in assemblea, a giurare l'obbligo del segreto e la piena osservanza delle norme pontificie per l'elezione del nuovo Papa.

«Noi cardinali di Santa romana Chiesa, vescovi, preti e diaconi — è il testo di questo giuramento che dovrà essere ripetuto anche dai cardinali che arriveranno nei prossimi giorni in Roma — ci obblighiamo e giuriamo, tutti e singoli, di osservare esattamente e fe-

F. P.

Continua in 2.a pagina

L'omaggio di Milano



Milano — Il cardinale Giovanni Colombo ha celebrato in Duomo una messa in ricordo di Paolo VI che per tanti anni fu a capo della diocesi lombarda (Telefoto Upi)



Castelgandolfo — La salma di Papa Montini per il secondo giorno è stata esposta nella sala svizzera del palazzo papale. Le immagini diffuse delle spoglie del Pontefice mostrano già l'inarrestabile deterioramento conseguente alla morte (Telefoto Upi)

NULLA E' EMERSO DALLA PRIMA CONGREGAZIONE GENERALE DEL SACRO COLLEGIO

Riserbo attorno ai cardinali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Un incidente ha turbato il primo giorno della sede vacante, quello di lunedì scorso. Paolo VI era morto alle 21.40 del giorno domenicale e i cardinali Villot, segretario di Stato, e Confalonieri, decano del sacro collegio, hanno subito pensato, com'è nelle norme della costituzione di Paolo VI per il periodo di interregno, a procedere alla convocazione dei porporati presenti a Roma per la prima congregazione generale. Ma sembra che abbiano difettato negli inviti ai loro colleghi. La congregazione si è in effetti riunita, ma ad essa partecipavano soltanto una quindicina di cardinali, regolarmente preavvertiti.

Non così invece è stato per altri porporati che pure a Roma si trovavano. Tra di essi qualche superottuagenario che il motu proprio paolino «ingravescentem aetatem» non è ammesso alla elezione in Conclave, ma che in forza della costituzione sulla sede vacante, ove lo avesse voluto, avrebbe però potuto partecipare attivamente alla congregazione generale indetta. La reazione degli esclusi, per dimenticanza o altro, è stata vibrata: «Questa assemblea non vale», hanno fatto sapere a Camerlengo e Decano.

Così la congregazione stessa, in un primo momento annunciata dai giornalisti dal portavoce ufficiale don Pastore come «prima congregazione generale», è stata subito declassata nei comunicati successivi al rango di «Congregazione informale e preparatoria». Cancellata dall'ordine delle riunioni a pieno titolo, è divenuta «prima congregazione generale», nonostante fosse in realtà la seconda, quella svoltasi ieri pomeriggio, al terzo piano del palazzo apostolico vaticano, con inizio alle ore 18.

In vista di ciò la sala stampa vaticana ha già potenziato i propri servizi telefonici, in grado ora di collegarsi con tutto il mondo, nonché gli impianti di aria condizionata per eliminare il fumo delle sigarette accese in continuazione per distendere i nervi dei giornalisti durante i giorni di estenuante attesa del Conclave da cui dovrà uscire il nuovo Papa.

All'esterno, in via della Conciliazione, è iniziata nel pomeriggio di ieri la sistemazione delle transenne dietro le quali dovranno restare le migliaia di fedeli in attesa del rientro delle spoglie mortali di Papa Montini in Vaticano. La salma, racchiusa ermeticamente in una triplice cassa, partirà da Castelgandolfo alle ore 18 di domani, mercoledì 9 agosto, e verrà esposta alla venerazione dei fedeli nella Basilica di San Pietro.

Nessuna notizia si è avuta in serata sulla congregazione generale del sacro collegio cardinalizio che, dal momento della morte di Paolo VI, ha assunto il governo della Chiesa. Non è stato neppure possibile sapere quanto e durata la riunione, in quale sala del palazzo apostolico si è svolta, né quanti cardinali vi hanno partecipato. Si sa che, col passare dei giorni, il numero dei cardinali che giungono in Vaticano da ogni parte del mondo aumenta. Ma fino a ieri sera nessuna cifra è stata resa nota.

Per antica esperienza si sa pure che una delle prime cose che debbono fare i cardinali dopo la morte del Papa è spezzare con uno scalpello il suo «anello piscatorio», simbolo dell'autorità di Pietro, e il suo «sigillo» di piombo, ma non è stato possibile sapere fino a questo momento se questo è stato fatto nella riunione di ieri o in quella di oggi. Dopo un pomeriggio di inutile attesa, grande è stata la delusione dei circa 200 giornalisti di varie parti del mondo già convenuti nella sala stampa vaticana, e non certo avvezzi ad un così assoluto riserbo.

Anche il loro numero comunque è in continuo aumento e raggiungerà il massimo al momento dell'inizio del conclave per l'elezione del nuovo Papa, che sarà il 263.o nella storia della Chiesa.

Il vicedirettore della sala stampa ha anche spiegato ai giornalisti la situazione che si è creata nel governo della Chiesa per questa «vacanza apostolica». I capi dicastero — ha detto — hanno lasciato immediatamente i loro uffici, dal

F. P.

Continua in 2.a pagina

Sono questi i «grandi elettori»

Saranno 115 i cardinali che nel prossimo Conclave sceglieranno colui che raccoglierà l'eredità pastorale di Paolo VI. Altri quindici cardinali vengono esclusi dalle votazioni avendo superato l'ottantesimo anno d'età (il limite è stato definito — in mezzo a non poche opposizioni — dallo stesso Paolo VI).

Dal punto di vista geografico, la maggioranza — esattamente la metà — provengono da nazioni europee: 57. Degli altri, 31 sono americani, 1 è sono di nazionalità asiatica o australiana, 12 africani. De 57 europei, 27 sono italiani, francesi, 5 tedeschi, 4 spagnoli, 3 polacchi, 2 olandesi, 2 inglesi, 2 belgi, gli altri — uno ciascuno — vengono da Austria, Portogallo, Ungheria, Jugoslavia, Cecoslovacchia. Questo, suddiviso per nazionalità, è l'elenco dei cardinali che prenderanno parte al Conclave (in parentesi, la loro età).

ITALIA: Bafile (73), Baggio (75), Benelli (57), Bertoli (70), Carpino (73), Ciappi (69), Colombo (76), Felici (67), Florit (77), Guerri (73), Luciani (66), Nasalli Rocca di Corneliano (75), Oddi (68), Palazzini (66), Pappalardo (60), Paupini (71), Pellegrino (75), Pignedoli (68), Poletti (64), Poma (68), Rossi (68), Samoré (73), Sensi (71), Siri (72), Ursi (70), Vagnozzi (72).

OLANDA: Alfrink (78), de Fürstenberg (74), Willebrands (69).

GERMANIA: Bengsch (57), Höffner (72), Ratzinger (52), Schröffer (75), Volk (75).

SPAGNA: Bueno y Monreal (74), Enrique y Tarancón (71), Gonzáles Martin (60), Jubany Arnau (65).

POLONIA: Filipiak (77), Wojtyla (58), Wyszynski (77).

FRANCIA: Garrone (77), Gouyon (68), Guyot (73), Marty (74), Philippe (73), Renard (72), Villot (73).

INGHILTERRA: Gray (68), Hume (55).

AUSTRIA: König (73).

UNGHERIA: Lékai (68).

BELGIO: Suenens (74).

JUGOSLAVIA: Seper (73).

PORTOGALLO: Ribeiro (50).

CECOSLOVACCHIA: Tomasek (79).

ARGENTINA: Aramburu (66), Pironio (68), Primatesta (59), Mozzoni (74).

BRASILE: Arns (57), de Araújo Sales (58), Lorscheider (64), Rossi Agnelo (65), Scherer (75), Brandão Vilela (66).

BOLIVIA: Maurer (78).

GUATEMALA: Casariego (69).

PERU': Lansazuri Ricketts (65).

MESSICO: Salazar López (68).

COLOMBIA: Muñoz Duque (70).

ECUADOR: Muñoz Vega (75).

VENEZUELA: Quintero (76).

CILE: Silva (71).

Continua in 2.a pagina

DISASTROSA ALLUVIONE CON TROMBE D'ARIA IN VAL D'OSSOLA: CASE ABBATTUTE, AUTO INGHIOTTITE, CAMPEGGI TRAVOLTI

Frustata d'acqua sul Piemonte: 12 morti

A questi si aggiungono i circa venti feriti e numerosi dispersi (una trentina?) - Testimonianze drammatiche, ritardi nei soccorsi - La scia del maltempo ha percorso tutta la fascia alpina - Imbarcazioni a picco sul litorale toscano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DOMODOSSOLA — Dodici cadaveri finora recuperati, una ventina di feriti, molti dispersi (c'è chi dice addirittura trenta). Questo il bilancio provvisorio, in termini di vite umane, compilato nella serata di ieri, dalle autorità locali dopo il nubifragio che ventiquattro ore prima aveva flagellato l'alta Val d'Ossola, in Piemonte, e in particolare due vallate che se ne staccano sulla sinistra orografica del fiume Toce: la Valle Vigezzo, che fa capo a Santa Maria Maggiore, e la Valle Anzasca, che fa capo a Macugnaga.

Solo cinque delle dodici vittime finora accertate sono state identificate. Quattro morti si sono avuti a Cosasca: Agostino Manini di 38 anni, sua figlia Cinzia di 8 anni e suo fratello Piero di 31 anni, travolti dal crollo del caseggiato nel quale avevano cercato riparo, e un'altra persona non identificata. Due persone sono morte a Masera, ma non se ne conoscono le generalità: si tratta di un uomo di 40 anni, trovato senza vita a bordo di un'auto trascinata via dall'acqua; e di un giovane sui 20-25 anni, la cui salma è stata recuperata mentre galleggiava sulla corrente del Toce. Quattro le vittime a Toceno: una è Rita Timoldi Diosio di 45 anni, di Cassano Magnano (Milano), le altre sono tre uomini non identificati. Cosasca, Masera e Toceno si trovano allo sbocco della Valle Vigezzo, là dove essa s'innesta nella valle del Toce, a pochi chilometri da Domodossola.

Altre due vittime si sono avute invece in Valle Anzasca: Domizio Ballati di 51 anni, di Pisa, che stava trascorrendovi un periodo di vacanza ed è stato trovato senza vita ad alcuni chilometri a valle; e una bambina di 8 anni, che è stata anche identificata, ma della quale non è stato possibile conoscere ancora le generalità. La piccola, si è appreso, stava fuggendo con i suoi genitori dall'abitazione pericolante, quando le si è slacciata una scarpetta: si è fermata per non perderla, e proprio in quell'istante il fabbricato le è crollato addosso:

I feriti sono tutti ricoverati nell'ospedale di Domodossola; il più grave è Walter Molini, guardiano di una diga, il quale ha riportato la frattura di entrambe le gambe; tra i feriti vi sono i componenti della famiglia Rollini, di Locarno (Svizzera), le cui condizioni, peraltro — come del resto quelle degli altri ricoverati — non preoccupano i medici.

Quanto ai dispersi, devono cercarsi soprattutto fra gli ospiti di un campeggio nei pressi di Craveggia, comunque collegato con la bassa valle da due ponti, entrambi crollati, e quindi per il momento non raggiungibile. Il campeggio è stato invaso da una fiumana irresistibile che ha travolto ogni cosa.

Un insegnante di Novara, il prof. Enrico Nerviani, che percorreva in automobile la strada della bassa Val Vigezzo, nei pressi di Masera, ha detto — ancora in preda a choc — di aver visto alcune autovetture precipitare nel fiume; le ricerche e i sopralluoghi fatti lungo l'intero corso del Toce, anche con gli elicotteri (ne sono affluiti undici, della Finanza, dei carabinieri, dell'Esercito e dell'Aeronautica), non hanno però permesso di ritrovare al momento alcuna vettura.

Il nubifragio era cominciato nel pomeriggio di lunedì, verso le 15, come un normale temporale d'estate. Intorno alle 19, però, la pioggia, anziché diminuire d'intensità, è progressivamente aumentata, trasformandosi in un vero e proprio tornado con violente raffiche di vento e trombe d'aria: la situazione è rapidamente precipitata, in particolare in Val Vigezzo, che è stata l'epicentro dell'alluvione.

L'allarme era stato dato sin dalle 20 di lunedì, ma in un primo momento la situazione non era parsa tanto grave. Ci sono state violente proteste da parte di alcuni amministratori locali per il ritardo nell'arrivo dei primi soccorsi. Le proteste sono state particolarmente vivaci presso la popolazione per la mancata riparazione dei danni causati da precedenti disastri naturali, cui si attribuisce la maggior parte delle conseguenze anche di questo nubifragio, il settimo nel giro di tre anni che colpisce la Val d'Ossola e le valli laterali.

Mentre scriviamo, a quasi ventiquattro ore di distanza, la vallata — sette comuni con settemila abitanti, che in estate, con i villeggianti, diventano quasi ventimila — è pressoché isolata: ci si arriva soltanto percorrendo un ampio e difficoltoso giro lungo la parallela Valle Cannobina, che sale dal Lago Maggiore e va a innestarsi quasi all'altezza del confine con la Svizzera. Toceno e Druogno ne sono stati i comuni più colpiti, in conseguenza della piena del torrente Melezzo, che a Toceno ha provocato

Giacomo Mosca

Continua in 2.a pagina



Domodossola — L'impressionante immagine di un casolare distrutto da una frana durante la bufera di acqua e vento dell'altra notte: vi hanno trovato la morte tre persone (Telef. Ansa)

Un uragano sull'Alta Carnia

Un uragano si è abbattuto l'altra notte sull'Alta Carnia, nella fascia da Paularo a Tarvisio. La tragedia è stata sfiorata di poco: nel camping di Paularo, infatti, grossi alberi sradicati dal vento si sono riversati sulle tende che, fortunatamente, erano state abbandonate poco prima dai loro occupanti. Soltanto una donna è rimasta leggermente ferita. Sempre a Paularo molte case sono state parzialmente scoperchiate dal vento. Notevoli i danni nel piccolo cimitero.

Anche a Piano d'Arta, Ravascletto, Moggio Udinese, Villa Santina, Treppo Carnico, Tolmezzo, Chiusaforte e Pontebba molte case sono state scoperchiate e centinaia di alberi divelti dal vento. Alcune strade sono rimaste interrotte a causa degli alberi che le avevano ostruite. Il servizio nelle pagine di cronaca.

Vittime e disastri nel Ticino

GINEVRA — Morti, feriti e ingenti danni anche in Svizzera, dove l'improvvisa ondata di maltempo ha provocato sette vittime e due dispersi: ma le cifre non sono definitive. Rilevanti i danni materiali: la pioggia, caduta ininterrottamente per 36 ore, ha fatto sì che molti corsi d'acqua rompessero gli argini, con conseguenze facilmente immaginabili. Molti villaggi sono rimasti isolati a causa dei ponti crollati.

Diversi i valichi alpini bloccati a causa delle precipitazioni, che ad alta quota hanno assunto carattere nevoso. Migliaia di turisti sono stati costretti a rimanere rintanati negli alberghi, mentre parecchi escursionisti hanno dovuto attendere che le condizioni del tempo migliorassero rinchiusi nelle baite e in rifugi di fortuna.

Secondo il servizio meteorologico, fra domenica notte e lunedì mattina sul territorio della Confederazione si sono abbattuti circa 85 millimetri di pioggia, cioè 3 millimetri in meno della media stagionale relativa all'intero mese di agosto. La punta massima è stata registrata nella regione di San Gallo, nel Nord del Paese, dove sono caduti 130 millimetri d'acqua.

Una delle sciagure mortali dovute al maltempo si è verificata vicino a Bellinzona, lungo il Ticino: le acque del fiume, ingrossate dalla pioggia, sono uscite dagli argini e hanno spazzato via un camping, causando l'annegamento di uno studente svizzero di 18 anni. Nel Canton Ticino si calcola che siano precipitati 90 millimetri di pioggia.

F. P.

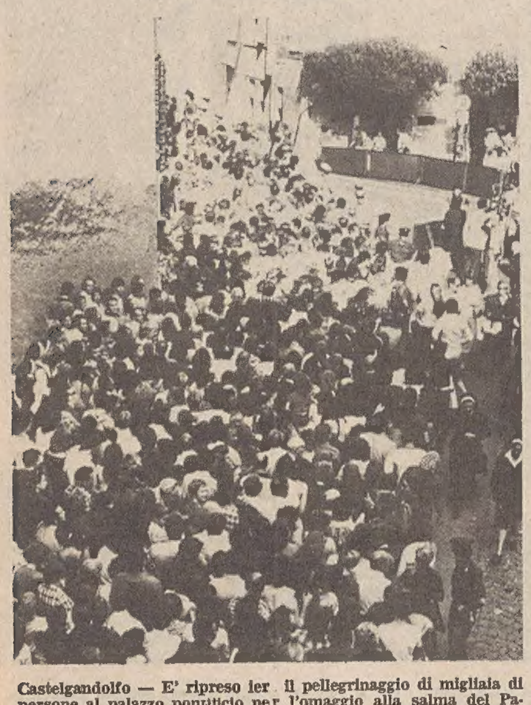
Continua in 2.a pagina

Commosso pellegrinaggio a Castelgandolfo

PROSEGUITO SENZA SOSTA L'AFFLUSSO DEI VISITATORI AL PALAZZO PONTIFICIO

Trentamila in dodici ore al «salone degli svizzeri»

L'omaggio di personalità politiche e religiose - Forse la salma non sarà esposta stamattina



Castelgandolfo — E' ripreso ieri il pellegrinaggio di migliaia di persone al palazzo pontificio per l'omaggio alla salma del Papa: tra di esse molti sono anche i turisti (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

CASTELGANDOLFO — Una lunga fila di fedeli, turisti, sacerdoti, religiose lungo tutta la ripida salita che porta al palazzo pontificio di Castelgandolfo era in attesa dalle nove in punto di ieri — ora in cui è stato riaperto il portone della villa — per rendere omaggio alle spoglie di Paolo VI.

Dopo un notevole rallentamento nelle ore più calde — anche se la temperatura a Castelgandolfo era mite, il sole era coperto da grosse nuvole, e il lago, colore del piombo, era increspato dal vento — si è formata nel pomeriggio la lunga colonna di persone che dalla strada provinciale che viene da Roma, chiamata dalla popolazione di Castelgandolfo « via del Papa», sale lungo la ripida via Massimo d'Azeglio alla villa pontificia.

Tra i numerosi visitatori c'era anche chi veniva per la seconda volta, dopo un affrettato passaggio compiuto lunedì. Molte di queste persone hanno notato il cambiamento subito dalla salma del Papa: la pelle più tirata, il naso più affilato, l'incarnato grigio. Alcune di queste persone, rilevano che le labbra del Papa si erano dischiuse, hanno detto: «Il Papa ha aperto la bocca».

In particolare, si è messa in relazione la diversa conformazione che presentava ieri la salma con una sospensione delle visite, decisa per una decina di minuti, verso mezzogiorno, nonostante fosse il periodo di maggior flusso di visitatori. La sospensione, peraltro, è stata giustificata dai responsabili del palazzo pontificio per permettere una più adeguata sistemazione delle luci.

In proposito, molti abitanti di Castelgandolfo hanno ricordato che il processo di imbalsamazione di Pio XII, anch'egli morto nella residenza estiva dei Papi, non ebbe un corso regolare ma anzi si arrivò a una imprevista fase di pre-decomposizione. Da parte loro, i «preparatori» della salma continuano a sostenere che il processo segue il decorso prestabilito. Secondo quanto si è appreso comunque, sembra che durante la notte la salma sarà «rinfrescata» con un adeguato intervento. Quest'ultima notizia peraltro non è ufficiale.

Molti cittadini di Castelgandolfo affermano che il Papa si era molto affaticato durante la recente visita nella chiesetta di San Giuseppe alle Frattocchie, la località a pochi chilometri dalla residenza estiva del Papa. Quel giorno, dicono, c'erano 36 gradi all'ombra e certo il caldo non ha reso agevole la visita che il Papa fece per ricordare la memoria del cardinal Pizzardo. Al suo rientro dalle Frattocchie, secondo molti, il Papa appariva prostrato.

Il fratello del Papa, il sen. Ludovico Montini, arrivato l'altro pomeriggio a Castelgandolfo da Ponte di Legno, dove si trovava in vacanza, ha assistito ieri nella parrocchia di San Tommaso di Villanova ad una messa in suffragio di Paolo VI. Sceso dall'automobile nella gremita piazza della Libertà insieme con la moglie, Giuseppina Folonari, e tre dei suoi sette figli e la moglie di un altro fratello del Papa, Francesco, morto due anni fa, il sen. Montini è stato riconosciuto dai numerosi giornalisti e fotoreporters ed è stato poi circondato affettuosamente da un centinaio di persone presenti nella piazza. Il fratello del Papa ha salutato tutti e ha baciato alcuni bambini: nella calca è riuscito soltanto a dire con voce emozionata, ma ferma: «E' andato in Paradiso: ci ritroveremo tutti lassù».

Dopo aver ascoltato insieme con numerosi fedeli la messa, celebrata dal parroco di San Tommaso, alla presenza di mons. Gaetano Bonicelli, vescovo di Albano, il fratello del Papa, uscito dalla chiesa, è risalito nella vettura ed è tornato nel «salone degli svizzeri» a vegliare le spoglie di Paolo VI.

Sono proseguiti ieri anche le visite di personalità politiche, diplomatiche e religiose. Tra gli altri, hanno reso omaggio alla salma del Papa il ministro del Tesoro, Pandolfi, che è stato accompagnato da mons. Bonicelli, il sottosegretario agli Interni Clelio Darida, i senatori Gonella, Spataro e Taviani. Quest'ultimo è rimasto a lungo in preghiera davanti alla salma: il sen. Taviani era infatti particolarmente legato a Paolo VI sin dall'epoca in cui Giovanbattista Montini era assistente nazionale della Fuci, l'organizzazione degli universitari cattolici. Tra i componenti del sacro collegio, nel pomeriggio hanno reso omaggio alla salma i cardinali Pignedoli e Benelli. L'arcivescovo di Firenze si è trattenuto oltre un'ora in preghiera davanti al catafalco.

Alle 20,50 anche la parte sinistra del portale di bronzo della villa pontificia di Castelgandolfo (la parte destra è sempre rimasta serrata in segno di lutto) è stata chiusa. Si calcola che circa 30 mila persone abbiano reso omaggio ieri alle spoglie di Paolo VI. Non è stato ancora deciso se questa mattina la salma rimarrà esposta nel «salone degli svizzeri».

Va infine notato che la popolazione di Castelgandolfo, particolarmente colpita dalla morte del Papa, ha esposto su molti balconi e finestre di piazza della Libertà, bandiere italiane e del Vaticano listate a lutto. Inoltre, in serata, all'interno del «salone degli svizzeri», una rappresentanza di cittadini, guidati dal parroco, ha recitato il rosario. «E' un modo per esprimere a Paolo VI — ha detto il parroco — la riconoscenza per quanto ha fatto per Castelgandolfo».

Tra l'altro, in alcuni manifesti che erano stati affissi prima della morte del Pontefice sui muri di Castelgandolfo, si invitava la popolazione a trascorrere il Ferragosto con il Papa. Per martedì 15, infatti, era prevista una messa che Paolo VI avrebbe dovuto celebrare in un cantiere del comprensorio dove sorgeranno opere parrocchiali dedicate a San Paolo e promosse con l'aiuto concreto del defunto Papa.

R. R.

«L'Osservatore» speciale dedicato a Paolo VI

CITTA' DEL VATICANO — «L'Osservatore romano» è uscito ieri pomeriggio in 12 pagine, quattro in più del consueto, tutte listate a lutto e interamente dedicate a Papa Paolo VI. «Per la scomparsa del Papa commozione universale» dice un grande titolo in prima pagina. La figura e l'opera di Papa Montini vengono rievocate, oltre che da alcuni ecclesiastici, da intellettuali e uomini politici in vari articoli, alcuni dei quali tratti da giornali italiani, a firma, tra gli altri, di Giulio Andreotti, Giuseppe Saragat, Guido Gonella ed Eugenio Montale. Il giornale vaticano pubblica inoltre, integralmente, la costituzione di Paolo VI contenente le norme per la elezione del nuovo Pontefice ed un articolo sulle tombe dei Papi.



Castelgandolfo — Il senatore Ludovico Montini, fratello del Papa, mentre arriva da Ponte di Legno, dove si trova in vacanza, per vegliare le spoglie di Paolo VI (Telefoto Ansa)

LA NAZIONALITA' DEL PONTEFICE APPARE OGGI MENO IMPORTANTE CHE IN PASSATO

Dopo tanti Papi italiani sarà eletto uno straniero?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La storia ce lo dice: tranne la parentesi avignonese, i Pontefici sono sempre stati di nazionalità italiana. Esigenze ben precise? Tradizione? Non mancano i fautori dell'una e dell'altra tesi, né mancano loro le armi per affrontarsi sul terreno di tale disputa. Comunque sia, se le previsioni in merito ai nomi non hanno mai avuto la fortuna di avverarsi (è celebre il detto vaticano «Chi entra Papa in Conclave ne esce cardinale»), non hanno ugualmente avuto migliore sorte quelle relative alla nazionalità del futuro Papa.*

Il cattolico dice che l'elezione del Papa è disposta dal Sacro collegio ma ispirata dallo Spirito Santo, le cui imperscrutabili intenzioni nessuno può conoscere. Lo storico, d'altra parte, cerca di individuare nel passato le cause, di valutare nel presente le realtà obiettive, di trovare nell'avvenire la risultante delle forze.

Ma torniamo al quesito iniziale, quello, cioè riguardante il perché i Papi, tranne la parentesi avignonese, sono sempre stati italiani. Prima di accingerci a trovare una risposta, sgomberiamo subito il terreno dalla leggenda che Adriano VI avrebbe disposto che tutti i Papi destinati a succedergli dovessero essere italiani. L'impresa è facile e necessaria, per ragioni storiche e per motivi di principio. Per ragioni storiche in quanto non esiste in proposito alcun atto pubblico o segreto, né si può dire che una tale ipotetica disposizione avrebbe potuto restare segreta fino a oggi.

La morte di Adriano VI di Utrecht è infatti avvenuta nel 1523. Quando il presunto veto avesse colpito per così lungo tempo tanti papabili stranieri, qualcuno non avrebbe resistito all'idea di rivelarla.

Per motivi di principio, dal momento che la Chiesa, in virtù della sua universalità, per cui può essere eletto Papa qualunque cattolico cristiano che per scienza e virtù ne sia degno, non può sancire preclusioni o esclusioni. Il fatto però, che in passato i Papi son stati in massima parte italiani merita una spiegazione.

Il potere temporale della Chiesa, che aveva fatto del capo della cristianità anche un sovrano terreno, aveva notevolmente caratterizzato le funzioni del Papa anche in senso politico-amministrativo; come Capo di Stato, il Pontefice regnava su popolazioni italiane, a diretto contatto con altri Stati di lingua e nazionalità italiana, e quindi il sacro collegio avvertiva la necessità di assicurare allo Stato della Chiesa sovrani italiani, accetti alla curia italiana e alla popolazione italiana di Roma, allo scopo di scongiurare quelle rivolte che purtroppo percorsero e insanguinarono l'Urbe contro Papi stranieri.

Non va inoltre trascurato che il Papa è tale in quanto Vescovo di Roma e quindi come i vescovi sono francesi in Francia, tedeschi in Germania e così via, il Vescovo di Roma tende ad essere italiano. La Chiesa di Cristo è inoltre per definizione «Romana», e gli stessi cardinali, secondo studi filologici accreditati, traggono il proprio nome dal fatto che i primi di essi furono i parroci o i titolari delle chiese principali, «cardinali», di Roma, e non deve sfuggire che la suggestione di trasportare la Santa Sede ad Avignone, di spezzare cioè una tradizione di secoli nata con San Pietro, fu ispirata dal francese Clemente V, non certo da un italiano, e i porporati si sono quindi sempre guardati dallo scegliere pontefici non italiani, per non rischiare nuovi trasferimenti della Santa Sede, che avrebbero levato un attributo essenziale della Chiesa cattolica, la romanità.

Sul piano politico, l'esigenza dell'italianità del Papa si è andata ulteriormente affermando da quando «la breccia» di Porta Pia ricongiunse Roma all'Italia e la legge delle «guarentigie» assicurò nel periodo dell'opposizione cattolica lo svolgimento dell'attività della Santa Sede. Nel sessantennio che intercorse tra il 1870 e la conciliazione, solo un Papa italiano avrebbe potuto sostenere il punto di vista della Chiesa.

Cessate, con i Patti lateranensi, le ragioni di Stato che potevano in un certo senso esigere la presenza di un italiano sul soglio pontificio, sono sopravvissute le tradizioni, che nella Chiesa hanno un peso considerevole. Ma il sacro collegio, che nell'elezione di Gregorio XVI del 1831 vantava quaranta cardinali italiani contro quattordici stranieri, è mutato, e non a caso, fino al capovolgimento attuale.

La missione della Chiesa può esplicarsi secondo nuove direttrici: alleggerita dal fardello del potere temporale. La Chiesa può far prevalere il mandato spirituale. In questa situazione, a parlare di nazionalità, si corre quasi il rischio di essere antistorici, dato il superamento in atto delle barriere nazionali. E forse il problema della bandiera del Pontefice può apparire un'inutile ed oziosa ricerca.

Alberto Castagna

Roselynn Carter ai funerali?

ROMA — Gli Stati Uniti potrebbero essere rappresentati ai funerali di Paolo VI, sabato prossimo, dalla moglie del Presidente, Roselynn Carter. L'informazione, raccolta negli ambienti diplomatici romani, non è stata confermata ufficialmente. A quanto si è appreso, qualora la signora Carter partecipasse alle esequie di Paolo VI, gli Stati Uniti verrebbero rappresentati, all'incoronazione del nuovo Papa, dal vicepresidente Mondale.

Aperte a Londra le scommesse sul nuovo Papa

LONDRA — La tradizionale passione degli inglesi per il gioco non si è fatta sfuggire l'occasione offerta dall'imminente elezione del nuovo Papa e la grande casa londinese «Ladbroke's» ha ufficialmente aperto le scommesse sull'esito del conclave.

L'iniziativa non ha mancato di trovare alcuni critici, che hanno accusato gli allibratori di cattivo gusto, se non di irriverenza. Le accuse sono state tuttavia respinte dalla «Ladbroke's», che ha sottolineato di accettare scommesse su qualsiasi avvenimento, senza esclusioni.

Favorito per il momento è il cardinale Pignedoli, dato per 5-2 (cioè giocando due sterline se ne possono vincere cinque), seguito dai cardinali Biaggio e Poletti (7-2) e Benelli (4-1). L'olandese Willebrands è dato per 8-1 e l'argentino Pironio per 12-1, mentre il primate d'Inghilterra, cardinale Basil Hume, è dato soltanto 25-1.

AMPIO SPAZIO ALL'AVVENIMENTO SOPRATTUTTO SUI GIORNALI INGLESI E FRANCESI

Larga eco sulla stampa straniera

Per i sovietici un pontificato positivo con riserva - Tre giorni di lutto in Spagna e a Cuba

LONDRA — Largo eco ha avuto sulla stampa inglese la morte di Paolo VI. Del Pontefice scomparso i maggiori giornali mettono soprattutto in evidenza l'ecumenismo e la grande abilità nel mantenere unita la Chiesa cattolica in una epoca solcata dalla crisi delle coscienze e da grandi trasformazioni storiche.

Scrive l'autorevole «Times»: «Papa Paolo ha guidato con successo la Chiesa cattolica attraverso i primi dodici anni di storia post-conciliare. Questa la sua impresa più grande. «Le intime convinzioni di Paolo vengono chiaramente esemplificate dal suo incessante sforzo a favore dell'unità della chiesa e fra le Chiese. Il suo contributo fatto di suprema cortesia, di rispetto reciproco e di spirito di collaborazione è stato immenso ed è un'ironia della sorte che il pontificato di un uomo deciso fautore dell'autorità papale si sia concluso visibilmente indebolito almeno sul piano personale».

«Un Papa per l'anno Duemila», «Nuove frontiere per il prossimo Papa». Questi titoli, del giornale filosocialista di Parigi «Le Matin» e di quello economico «Les Echos», indicano chiaramente come, fin da ieri mattina, l'interesse in Francia per la scelta del successore di Paolo VI si sia fatta vivace. L'argomento è trattato da tutta la stampa sulla quale, attraverso i commenti alla situazione e le ipotesi sul futuro, si delinea una più approfondita valutazione dell'importanza del pontificato di Paolo VI.

Un apprezzamento che il giornale comunista «L'Humanité» esprime in questi termini: «Paolo VI aveva preso coscienza contemporaneamente della crisi della Chiesa e della crisi della società. Fino all'ultimo respiro, Paolo VI ha avuto l'ambizione di adattare la Chiesa al mondo qual è, salvaguardandone però le fondamenta». E «Le Matin» aggiunge dal canto suo: «Come potrebbero gli uomini di cuore, credenti e non credenti, non formulare in questi giorni l'augurio unanime che nulla venga distrutto di quello che è stato fatto per riconciliare la Chiesa e il mondo moderno?».

Per i sovietici, il pontificato di Paolo VI è stato in sostanza positivo, ma con riserva. La più approfondita analisi compiuta in Urss sull'attività del defunto Pontefice è quella contenuta nel libro «Il papato nel XX secolo», di I. Grigulevich, libro peraltro non ancora pubblicato ma di cui la rivista «Tempi Nuovi» ha già ripetutamente pubblicato estratti nei mesi scorsi.

In tale volume, appunto, si afferma che «il corso di Paolo VI ha senza dubbio aspetti positivi», ma presenta anche «contraddizioni» e ha suscitato «insoddisfazioni» in più parti, sia a sinistra sia a destra, sia in campo politico sia in quello ecclesiastico.

Tre giorni di lutto sono stati proclamati in Spagna in segno di cordoglio per la morte di Paolo VI. Tutte le bandiere nazionali saranno esposte a mezz'asta sugli edifici pubblici e sulle navi.

Anche il governo cubano ha indetto tre giorni di lutto ufficiale per la morte di Paolo VI. Lo ha annunciato la radio dell'Avana ascoltata a Miami. L'emittente ha precisato che tutte le bandiere saranno esposte a mezz'asta mentre alla nunziatura dell'Avana è stato posto un registro per la firma dei visitatori.

Il capo di stato ugandese, Idi Amin, ha inviato un messaggio di condoglianze al cardinale Villot, in cui, ricordando la visita effettuata da Paolo VI in Uganda nel 1969, viene sottolineato l'interesse del defunto Pontefice per il continente africano. Amin ha deciso di dichiarare giorno di lutto nazionale il giorno in cui si svolgeranno i funerali, e ha ordinato che le bandiere vengano esposte a mezz'asta.

La stampa cinese non ha dato finora notizia della morte di Paolo VI. La Cina e il Vaticano non hanno relazioni diplomatiche, il principale ostacolo essendo rappresentato dalla questione di Taiwan. Dopo l'espulsione, nel 1951, dell'ultimo delegato apostolico, monsignor Antonio Riberi, non vi sono stati praticamente più contatti tra Pechino e il Vaticano.

Messaggio di Breznev

MOSCA — Leonid Breznev ha indirizzato al cardinale camerlengo Jean Villot un messaggio nel quale esprime «le sue profonde condoglianze» per la morte del Papa Paolo VI. Lo ha annunciato ieri sera a Mosca l'agenzia Tass. «Le dichiarazioni del Papa Paolo VI in favore della pace, della distensione, dell'arresto della corsa agli armamenti, non saranno dimenticate dagli uomini di buona volontà», sottolinea in particolare il messaggio del capo dello Stato e del partito comunista sovietico, citato dalla Tass.

Il cardinale Wright non sarà al Conclave

BOSTON — Il cardinale John Wright, prefetto della Congregazione della fede, non potrà presenziare all'apertura del conclave per l'elezione del successore di Paolo VI. Secondo un comunicato del centro medico Tufts del New England, il porporato dovrà essere sottoposto entro la fine del mese corrente a un'operazione di cataratta «che non potrà essere completata in tempo per consentirgli l'intervento all'apertura del conclave». Secondo funzionari dell'ospedale, non è peraltro da escludere che il cardinale sia costretto a disertare tutte le sedute del conclave. Secondo il comunicato, Wright ha ricordato che Paolo VI, facendogli visita prima della sua partenza da Roma, lo aveva esortato a non essere impaziente e ad attenersi al programma di interventi chirurgici stilato dai suoi medici.



Roma — Una suora prega in piazza San Pietro deserta. La salma del Papa sarà portata a Roma questo pomeriggio e verrà esposta in serata nella basilica di San Pietro (Tel. Ansa)

UN DELICATO PROBLEMA ANCORA APERTO TRA LO STATO E LA CHIESA

La revisione del Concordato

Dopo la scomparsa di Paolo VI sarà mantenuta la sua posizione?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra i problemi politici rimasti aperti dopo la scomparsa di Paolo VI, quello delle trattative per la revisione del Concordato tra Stato italiano e Vaticano resta uno dei più delicati. La questione era da anni sul tavolo delle trattative tra i due Stati e, in più di una occasione, aveva creato una situazione di attrito tra i rappresentanti della Chiesa e dello Stato italiano. Paolo VI aveva designato monsignor Casaroli, nella sua qualità di segretario per gli affari pubblici della Santa Sede, a dirigere la delegazione vaticana. Un lavoro diplomatico e politico di estrema importanza, che Casaroli aveva condotto sotto le direttive di Giovan Battista Montini.

Ci si chiede ora se il nuovo Pontefice che verrà eletto condividerà le scelte fatte finora in materia di revisione del Concordato, se le sue convinzioni in tema di rapporti tra Stato e Chiesa divergeranno o meno dalla impostazione data da Paolo VI. Un cambio di rotta della politica vaticana verso questo problema corrisponderebbe a un mutamento dell'attuale linea politica della Chiesa, che avrebbe inevitabili riflessi sui risultati finora raggiunti dal governo italiano.

Infatti, il Senato sarà chiamato a pronunciarsi sul nuovo progetto di revisione del Concordato (il terzo dall'inizio delle trattative) redatto dalla commissione italiana per le trattative composta dal sen. Gonella e dai giuristi Arturo Carlo Jemolo e Roberto Ago. Il progetto avrebbe dovuto essere portato all'esame del Parlamento già all'inizio di quest'anno, ma la crisi di governo prima, il rapimento e l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica poi, hanno fatto rinviare, tra le tante, anche questa scadenza.

Il nuovo testo — composto da 15 articoli — costituisce un passo avanti rispetto ai precedenti per la soluzione delle questioni riguardanti il matrimonio e le scuole religiose, mentre resta in gran parte da definire la linea dell'applicazione della legge 382 per quanto si riferisce agli enti ecclesiastici. Per quanto riguarda in particolare il matrimonio, è previsto che il matrimonio religioso non possa essere trascritto civilmente quando gli sposi abbiano età inferiore a quella prescritta dalla legge e quando sussista «un impedimento derivante da altro matrimonio valido agli effetti civili o da affinità in linea retta». La trascrizione tardiva del matrimonio avrà — secondo il progetto — effetto retroattivo per lo stato dei coniugi e dei figli ma non per la comunione dei beni.

Quanto al controllo dello Stato italiano per la trascrizione delle sentenze di nullità emesse dai tribunali ecclesiastici, si è previsto che tali sentenze debbano essere sottoposte ad una disciplina analoga a quella prevista dal nostro codice di procedura civile per la deliberazione di sentenze di tribunali non italiani.

G. C. L.

Paolo VI in San Pietro

Dalla prima pagina

delmente tutte le norme contenute nella costituzione apostolica "romano Pontefici eligendo" di Papa Paolo VI e di mantenere scrupolosamente il segreto su tutto ciò che sarà trattato o deciso nelle congregazioni dei cardinali, sia prima sia durante il conclave, e su qualunque cosa che in qualsiasi modo abbia attinenza con l'elezione del romano Pontefice». E ponendo la mano destra sul Vangelo, ognuno ha aggiunto ad alta voce: «Io cardinale (qui ha pronunciato il suo nome) prometto obbligo e giuro. Così Dio mi aiuti e questi santi evangeli che tocco con la mia mano».

In attesa che i cardinali facciano sapere le loro precise disposizioni un nugolo di «sampietrini» e altri operai, sotto la guida dell'ing. Francesco Vacchini, dirigente l'ufficio tecnico di San Pietro, stanno approntando il materiale con il quale erigere all'interno del Vaticano, in corrispondenza dei cortili del Pappagallo, del Sant'Uffizio e di San Damaso, il cosiddetto «recinto dei conclave». Chiuso da travature in legno e munito di «ruote» per la comunicazione eventuale con il mondo esterno. Questo «recinto» sarà sorvegliato da guardie svizzere e dagli agenti dell'ufficio speciale di vigilanza del Vaticano. Ogni pacco che dovesse giungere sul limitare del recinto potrà essere inoltrato soltanto dopo un'attenta verifica. Ma in periodo di conclave si danno pochi di questi casi.

E' difficile che si ripeta a esempio quanto avvenne per il conclave da cui uscì eletto il cardinale Roncalli: quello di un servitore asiatico che si presentava ogni giorno alla ruota di San Damaso per portare un pollo al cardinale giapponese, che ne era ghiotto. Con travature e tramezzi si creeranno all'interno del palazzo apostolico le cosiddette «celle» destinate ai porporati elettori (Roncalli ebbe assegnata una cella creata nell'appartamento che era del capo delle guardie nobili, recante ben visibile sulla porta la dicitura, che acquistò valore profetico, «il comandante»).

Separati dal mondo esterno, in queste celle, non sempre comode, i cardinali abiteranno nei giorni del Conclave, quando non si debbano recare alle votazioni nella Cappella Sistina, che avverranno ogni giorno per almeno due volte, al mattino e al pomeriggio. E' loro proibito di ricevere giornali e periodici, di far uso di «strumenti tecnici di qualunque genere, che servano a registrare, riprodurre e trasmettere voci e immagini». La costituzione di Paolo VI prevede per loro e per tutti quanti, inservienti e conclavisti che si trovino all'interno del recinto, una serie di scomuniche «latae sententiae» da cui eventualmente potranno essere assolti dal suo successore: se vengono meno al segreto con parole, scritti, segni o qualsiasi altra cosa, se si rendano colpevoli di simonia («detestabile crimine») nell'elezione del Papa, se accettino «anche sotto forma di semplice desiderio» da autorità civili l'incarico di proporre il «veto» nei confronti di qualche candidato, se si prestino a qualsiasi forma di patteggiamento, accordo o promessa che possano costringerli a dare o a negare il voto a uno da alcuni, se facciano capitolazioni, prima dell'elezione, ossia prendano impegni di comune accordo, con l'obbligo di attuarli nel caso che uno di loro venga poi elevato al pontificato. La costituzione di Paolo VI conclude con una raccomandazione: «Esortiamo vivamente i cardinali elettori a non lasciarsi guidare, nell'eleggere il Pontefice, da simpatie o avversione, o influenzare dal favore o dal rispetto verso qualcuno, o spingere dall'intervento di persone autorevoli o di gruppi di pressione, o dalla suggestione dei mezzi di comunicazione sociale, da violenza, da timore o da ricerca della popolarità».

F. P.

Nuovo Papa

scomunica agli attivisti del Partito comunista, da Pio XIII in poi mai più rispettata e se richiamata timidamente quà e là, mai inflitta pubblicamente. Sarà un altro tema di meditazione per il successore, tra gli altri tanti. Che non potrà poi sfuggire per la fermezza di cui si diceva, al compito di essere un assiduo «accusatore» (funzione precipua dei Papi moderni) delle armi, dello sfruttamento e del vizio. Sicuramente continuerà i viaggi in Italia e all'estero che con tanta abbondanza sono stati iniziati da Paolo VI.

F. P.

Riserbo

quali peraltro erano decaduti in forza della costituzione paolina, per dedicarsi ai compiti che la stessa costituzione affida durante la sede vacante al collegio dei cardinali. Come previsto dalla costituzione «regimini ecclesiae universae», il sostituto della segreteria di stato mons. Giuseppe Caprio mantiene la direzione del suo ufficio e ne risponde al sacro collegio.

Mantengono l'incarico e i relativi poteri anche i rappresentanti pontifici e l'elemosiniere del Papa. Il potere civile riguardante il governo dello stato della Città del Vaticano è affidato al collegio dei cardinali, i quali peraltro possono emanare decreti solo in casi di urgente necessità e questi decreti restano validi soltanto per il periodo della vacanza della sede apostolica; se poi verranno confermati dal nuovo Papa, tali decreti resteranno ovviamente in vigore. Rimangono anche le facoltà ordinarie delle sacre congregazioni, ma solo per le questioni non gravi e non controverse; se sono gravi e controverse sarà il collegio dei cardinali a decidere.

F. P.

Elettori

CANADA: Flahiff (73), Léger (74), Roy (73).

PORTORICO: Aponte (56).

REPUBBLICA DOMENICANA: Beras Roias (72).

USA: Baum (52), Carberry (74), Cody (71), Cooke (57), Dearden (71), Krol (68), Manning (69), Medeiros (69), Wright (59).

ALGERIA: Duval (75).

NIGERIA: Ekandem (61).

BENIN: Gantin (76).

ALTO VOLTA: Zoungrana (61).

ZAIRE: Malula (61).

SUD AFRICA: McGann (71).

UGANDA: Nsubuga (64).

KENIA: Otunga (55).

MADAGASCAR: Razafimahatratra (56).

TANZANIA: Rugambwa (66).

EGITTO: Sidarouss (74).

SENEGAL: Thiandoum (57).

SRI LANCA: Cooray (77).

PAKISTAN: Cordeiro (60).

INDIA: Gracias (78), Parecattil (66), Picachy (62).

NUOVA ZELANDA: Delargey (64).

AUSTRALIA: Freeman (71), Knox (64).

COREA: Kim Sou Hwan (56).

CINA TAIWAN: Yu Pin (77).

VIETNAM: Trin-uhu-Khue (79).

FILIPPINE: Rosales (72), Sin (50).

INDONESIA: Darmojuwono (64).

ISOLE SAMOA: Taofinu'u (55).

Frustata

una serie di crolli (uno dei quali ha causato tre morti), e a Druogno ha lesionato — senza fortunatamente causare vittime — una decina di abitazioni, nelle quali l'acqua è entrata sino all'altezza dei piani ammezzati.

Macugnaga, il centro principale della Valle Anzasca (nota località di villeggiatura estiva e di sport invernali, che ospita in questo momento dodicimila persone) è stata invece toccata solo di striscio dal nubifragio: non si sono avuti danni materiali. I soli problemi stanno nella mancanza di energia elettrica, perché nella bassa Valle Anzasca le linee sono state abbattute, e nell'impossibilità di rifornire di pane alberghi e abitazioni.

La frustata del maltempo, tuttavia, non si è esaurita sul Piemonte, ma ha investito tutta la fascia alpina e altre zone dell'Italia settentrionale ma soprattutto la Toscana, dove si sono avuti improvvisi violenti temporali accompagnati da forti raffiche di vento, che hanno imperversato su quasi tutto il litorale tirrenico e nell'entroterra.

Il cargo cipriota «Theonika», di 850 tonnellate, è andato a incagliarsi contro la scogliera frangiflutti posta all'imboccatura del porto di Livorno: una motovedetta ha tratto in salvo gli otto uomini dell'equipaggio poco prima che l'unità affondasse. Sempre sul litorale toscano, alcuni panfili di grandi dimensioni sono colati anch'essi a picco: per fortuna non vi è stata nessuna vittima. Numerose sono comunque le imbarcazioni che si sono trovate in seria difficoltà a causa del mare sette-otto e dell'improvviso volgere del vento da scirocco a libeccio.

Temporali accompagnati da trombe d'aria che hanno provocato danni e paura si sono verificati nel Varesino, nell'Anconitano, nel Trentino. Il fondo stradale bagnato ha provocato tamponamenti in serie sull'Autostrada del Sole nel tratto toscano.

G. M.

«I begli inganni»

di ALBERTO BEVILACQUA

Continuando la presentazione di opere che hanno improntato l'attuale stagione letteraria, iniziamo la pubblicazione di un capitolo del romanzo «Una scandalosa giovinezza» di Alberto Bevilacqua, edito da Rizzoli.

FINCHE', nel luglio del 34', non capitò l'episodio cosiddetto della Camera di Dollfuss, ci fu un mio tempo della dimenticanza. Andavo per i lungomare dell'Adriatico in camminate senza fine, m'improvvisavo i giorni con uno star bene da gatto soltanto un po' rannuvolato, e di gatti ne avevo, i più strani che sono i marini, i quali scappano dalle barche ma continuano a preferire il cielo vicino all'acqua alta, felici di avvistare certi colori che manovrano i marinai. Essi conoscono la saggezza dei porti, che è diversa da qualunque altra e muta il destino delle persone a seconda delle burrasche.

Così ero io. Amavo stare agli stessi davanzali, anche se la gente in passeggio non mi interessava, e di gente ero stanca. Capace di sedermi ai moli per ore, nell'odore di salmastro e di pesce che mi faceva crescere la fame, e rientravo per albe che avevano la mia pigrizia. Mai più mi è tornato quel senso felice dei mattini.

Avevo finalmente le tasche piene e mi concedevo sperperi, per cui si facevano avanti in molti, qualcuno persino vantando d'essermi zio o cugino, comunque un parente testimone della mia infanzia. Dapprima li feci scappare da sciacalli, poi m'incuriosì ascoltarli, provando divertimento al sentirmi inventata di volta in volta mentre raccontavano il come e il perché mi erano parenti; mi facevano più santa di santa Rita, più amante della Petacci, più bella della Paolieri.

Meraviglie di un'Italia di guitti. Nonché occasioni in cui la scena era tale che anch'io quasi ci credevo. Tutto questo per poco. Li facevo accomodare nei saloni del Regina di Cattolica, offrendogli pranzi e cene, oppure li portavo in carrozzella per il lungomare, lasciando che liberamente inventassero. Mi ricordavano i Bastardi che passavano a Melara e a Bergantino, i Falanti o portatori di falò, i Piccadori venuti di Spagna e rimasti in terra di fiume, a cantar geste senza tori da matare.

Anche loro cominciavano: «Ascoltate, che una verità così non l'avete mai sentita!». E davano verità diverse della medesima verità.

Alla fine gli dicevo: «Via adesso. Il gioco è chiuso».

S'era fatto tardi al punto che la marina sbiancava e nei saloni del Regina le seggiole stavano ammucchiate come i pensieri miei, una sopra l'altra. Ancora accorgendomi come quella gran pensata che è la vita, più la prendi sottogamba e la consideri comica, più si diverte con te, con una voglia di dimenticarsi lei per prima per quanto anche tu cerchi di dimenticarla.

* * *

Il Regina di Cattolica veniva chiamato «I begli inganni».

La sua anima perfettamente doppia, d'ineccepibile perdizione e di corrotta ortodossia, l'illecito contemperato con il rigore dei costumi, si dovevano alla coscienza professionale di Jones Sanguinetti, che ne era la Direttrice, e alla sua conoscenza dell'umanità. Gli inganni consistevano nel fatto che tutte le passioni vi erano travolgenti, come gli ideali altissimi; poi, abbandonate le stanze, non lasciavano traccia.

Il Regina faceva effetto fino ai cancelli e ciascuno stava al suo gioco.

Arrivavano le famiglie arricchite dalla Grande Vienna, cariche di malattie nervose e orfane del liberalismo. La Sanguinetti notava che pur ostentando la superiorità dei sudditi asburgici e diffondendo il Deutsches Requiem di Brahms, scambiavano la cartapesta per legno di rose, il gesso per marmo, il vetro per onice pregiata: la stessa ingenuità con cui gradivano portacenere con la forma di elmetto prussiano. Le famiglie inglesi si muovevano tra loro convinte che Dio guidasse il Re, e finalmente solo lui, avendo perduto ogni voglia di paradiso; gli uomini — per lo più funzionari dell'Ufficio Colonie, che godevano di una particolare convenzione — amavano la caccia in botte, che rendevano brutale, e marce di chilometri lungo la spiaggia; le donne, senza comprendere l'isteria dei rimpianti da cui erano afflitte, si immalinconivano nei saloni o sedevano tra gli scogli a gruppi silenziosi: nell'aria dei primi temporali d'autunno, ascoltavano l'infrangersi delle onde e gli stormi marini. Nient'altro che la solitudine dava un'identità alle loro vacanze.

I francesi infastidivano i cuochi nelle cucine; proiettavano nel teatrino sotterraneo «A nous la liberté» per il gusto di preoccupare la Sanguinetti; non si alzavano mai in piedi alle musiche delle cerimonie altrui e, con il culto del *mot injuste*, offendevano soprattutto i tedeschi. Questi erano i soli a confessarsi con sentimento sul libro di firme dell'albergo, ma qualcuno aveva annotato versi di Brecht, cancellati da mani successive: «...Fehlte er — Wie trostlos dann wären — Haus, Bäume und See».

Per i gerarchi e i loro collaboratori, il Regina era il castello dell'illusione. La Sanguinetti capiva che, ossessionati dall'improbabile, essi esigevano vacanze che si rivelassero ogni volta concrete follie; a tal fine, anche una prostituta valeva il loro grado e il possederla un'estasi virile (a chi inoltre, se non alle donne che lei procurava, potevano confidare senza timore qualche segreto personale o di Stato? Sconfessare le massime del regime? Affermare, col terrore della propria morte: «Il nostro errore è stato commettere assassini aristocratici»?). Perciò, capace di raccogliere trenta amiche per sera e d'impiegarle in baldorie a porte chiuse, la Sanguinetti li convinceva a festeggiare nomine e defenestrazioni.

Indossando le divise e brindando a un grande futuro, accettavano persino musiche che li canzonavano con la celebrazione del ridicolo e della fine; udendole, alcuni sparavano contro i lampadari o dalle finestre in direzione del porto. Uno si sparò in testa. La Direzione fu encomiabile nel far passare il suicidio per disgrazia.

I meno corruttibili contemplavano invece il mare dai balconi, vedendolo vasto come il popolo che taceva ai loro piedi e con la convinzione che un'esistenza priva di valori può essere meravigliosa. Si portavano la mano al cuore, convinti anche di questo: che il centro dello Stato, rimosso da piazze e parlamento, si nascondesse ora in quel luogo eletto sotto i nastrini di guerra, minacciato non più dalle idee e dagli attentati, ma unicamente dagli anni e dagli affanni del tempo. Poi giravano sui tacchi e, negli sprechi spaziosi del Regina, ciascuno si riconosceva lo specchio dell'Europa.

Riudivano parole profetiche: «Il fascismo potrà incontrare tempi avversi, feroci decadenze e sconfitte, ma sempre rinascerà dalle ceneri. Avrà bisogno di un secolo per maturare e le sue rinascite si nasconderanno in forme inaspettate». Con rammarico dovevano convenire che il secolo dell'età dell'oro, com'era stato definito, li avrebbe visti al massimo del suo splendore già morti e sepolti.

Intanto, le famiglie dei Pescecani, il nuovo potere economico, matriarcali nonostante la vistosa apparenza dei maschi i quali ribadivano «lo Stato siamo noi e nessun altro», si fissavano sopra le candele dei tavoli in cene sontuose e, ignorando con orgoglio la Storia che pur prendeva le mosse dai loro potentati, si dichiaravano in silenzio vergogne e compromissioni che in quei fine settimana si imponevano di dimenticare. Avvocati e consulenti, pagati da loro, facevano l'impossibile per facilitarne l'oblio, ritenendosi i soli politici borghesi: la versione moderna del Principe di Machiavelli.

«Non abbiate rimorsi» li confortavano affabilmente. «Voi non siete affatto per la dittatura. Vivete solo in altro modo la democrazia. Non c'è sangue sparso per causa vostra. Avete solo un concetto diverso della morte».

Da una porta sul fondo, sormontata da una testa di leone, uscivano le note di "Cavalleria" e "Pagliacci", nonché "La danza delle ore", eseguiti nella sala rossa dell'orchestra, dove a una certa ora le esecuzioni degeneravano nelle feste delle alte figurazioni del regime. Dopo il caffè, il repertorio languiva con allarmata allegrezza in attesa di cedere il posto. Moralità di rigido stampo cominciavano a scricchiolare intorno come mobili vecchi. Passando tra i tavoli diretti al Salone delle Palme o a quello delle Statue, ufficiali senza più comando annusavano il viziarsi dell'aria e, ricordando d'aver perduto il rispetto di sé, sfidavano l'orecchio delle spie affermando: «Mi vergogno di essere italiano!».

Le metà semoventi della grande porta prendevano ad accostarsi con una lentezza calcolata, per consentire da una parte l'affluire dei vitalioli, dall'altra lo sfollare delle ballerine meno compiacenti; poi di là crescevano le risate e le grida soffocate delle ragazze, di qua le perplessità e le viltà dei perbenisti.

Quando si udiva sparare da una finestra o sconosciuti lanciavano sassi fracassando le vetrate, rapida e irata la Sanguinetti attraversava il parco trascinandosi i suoi eccentrici mantelli.

«Quella donna» esclamavano pensatori che avevano chiesto servilmente di entrare nel Partito e sognavano l'Accademia d'Italia «ha il fascino di un'ipotesi, ma è concreta come un fatto».

L'eco degli spari o delle sassaiole si spegneva ed essi tornavano, con gesti eleganti, a dar forma al loro nulla morale, accettandolo come un inevitabile contrappeso della genialità e credendo nella tirannide: che tiranno è uguale ad artista; che il mondo è come vogliamo che sia, è nostra creazione; che tutto è vanità nella lotta di classe. Quindi, come le vecchie signore che potevano scegliere tra un pianoforte e una pianola di Barberia, cadevano addormentati nelle poltrone.

Provocato dal passato pericolo, qualcuno si alzava chiedendo: «Volete spiegarmi a quale Europa apparteniamo?».

Qualcun altro rispondeva: «In Russia sterminano i polacchi».

Ci fu una notte che questa umanità frantumata in umanità differenti restò con gli occhi aperti nel buio delle stanze. Per non essere da meno dei due celebri occhi che, in una suite esclusiva dell'ultimo piano, certamente vigilavano, secondo il volantino fatto circolare dalla Sanguinetti: «Occhi che scintillano e bruciano di un fuoco interiore».

Alberto Bevilacqua



Roma — Enrico Maria Salerno con Mariangela Melato e Valentina Cortese, sue ospiti nel nuovo ciclo di trasmissioni «Ieri e oggi» (Ansa)

SESSANT'ANNI FA SI COMPI' IL GESTO PIU' AUDACE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

D'Annunzio brava gente con foglietti invece di bombe

La spedizione partì da un aeroporto a pochi chilometri da Padova - I messaggi lanciati ai viennesi e ai veneziani - Gli appunti di volo del Comandante - Le cronache dei giornali

Sessant'anni fa era venerdì. Alle 5.30 di quella mattina da un campo a pochi chilometri da Padova decollarono gli undici aeroplani Sva della squadriglia «Serenissima». Piloti ed equipaggi erano al comando del maggiore Gabriele d'Annunzio.

Partirono da San Pelagio per volare su Vienna e bombardare la capitale nemica con migliaia di volantini. Un gesto di pace che risuonò in tutti i fronti europei per l'audacia dell'impresa, per la nobiltà del significato, per il valore inerme dei protagonisti.

La guerra volgeva al termine. Le armate austriache avevano subìto una irreversibile sconfitta alla metà di quel giugno. L'«offensiva Radetzky» — che, secondo i piani di Vienna, avrebbe dovuto portare l'imperatore Carlo a Venezia ed il generale Conrad a Milano — era fallita. Da parte italiana, Diaz non attendeva ormai che l'opportunità strategica per infliggere alle armate austriache la definitiva spallata.

Dall'ottobre del '17, nei giorni immediatamente successivi alla rotta di Caporetto, Padova era diventata intanto la capitale armata della Nazione. Lungo le sue strade avevano marciato nei giorni tristi della sconfitta, le colonne dei profughi e delle truppe in ritirata. Per la stazione ferroviaria erano transitati i lunghi treni che portavano al di là del Po i fuggitivi delle terre invase, i soldati dei reparti dispersi, i feriti degli ospedali da campo. Il 28 ottobre del '17 era giunto da Udine a Padova il Comando Supremo per rimanervi tre mesi e poi trasferirsi ad Abano. Arrivarono anche dal cielo, a stormi serrati, gli aeroplani che avevano dovuto abbandonare gli ampi spazi dei campi di Aviano, Campoformido, della Comina. E gli aerei si addensarono, ala contro ala, sulla vecchia piazza d'armi di Brusegana, improvvisato campo d'aviazione. Poi le squadriglie furono portate a San Pelagio, sul campo prospiciente l'antica torre quelfa ch'era stata dei Carrara ed allora era degli Zaborra. Nei volgere di pochi giorni San Pelagio divenne il centro operativo dei più temerari piloti italiani così come Abano era sede di ogni direttiva strategica. Appena fu possibile i vecchi aeroplani Caproni vennero sostituiti dai più agili Sva, invidiati dagli avversari ed ammirati dagli alleati. Li costruiva l'Ansaldo su progetto dell'ingegnere Brezzi che d'Annunzio chiamava «ingegnere di molti ingegni».



I piloti del «Volo su Vienna». Da sinistra: Grantarolo, Allegri, Locatelli, Palli, D'Annunzio, Massoni, Finzi, Censi

Tale, dunque, era la situazione nell'agosto del '18, allorquando si levarono in cielo gli undici Sva, che portavano dipinto sulla fusoliera il Leone armato di San Marco. D'Annunzio sognava questo volo su Vienna fin dall'ottobre del '15. Ma soltanto sulla fine dell'agosto del '17 l'impresa pareva decisa e si sarebbe dovuta compiere con i Caproni. Per questo s'era eseguito un volo sperimentale di mille chilometri da Pordenone fino a Torino. Ma, poi, Caporetto impedì ogni realizzazione. Se ne riparlò soltanto dopo la costituzione della linea sul Piave e sul Grappa e quando gli Sva sostituirono i Caproni.

Monoposto, lo Sva era un perfetto aeroplano per la caccia: agile, veloce, sicuro. Aveva un solo inconveniente per il progetto dannunziano: portava a bordo solamente il pilota.

«Le mie sorti — *scrisse il poeta al progettista Brezzi* — sono nelle sue mani sapienti. Mi sembra impossibile che una squadra italiana vada su Vienna senza di me che sono il primo proponitore e preparatore dell'impresa. Veda quel che si può fare per risparmiarmi un tanto dolore».

Brezzi fece il miracolo: preparò uno Sva a due posti. Ma le avversità non finirono. Il capitano Bourlot, pilota designato a condurre l'aereo di d'Annunzio, cadde e morì pochi giorni prima dell'impresa. Il 28 luglio il capitano Natale Palli accettò di sostituire Bourlot.

Allora d'Annunzio non viveva a San Pelagio con gli altri piloti, «il grande ricovero, con i suoi tramezzi di stuoie e con le travature nude, che pareva ordinato dalla regola di un convento guerriero». *Egli viveva a palazzo Giusti di Padova, in via San Fermo. Ricorda l'ambasciatore Giusto Giusti del Giardino, nipote della contessa Lucia, che la notte in cui d'Annunzio fu chiamato a San Pelagio perché il volo era stato deciso, il poeta fece svegliare l'anziana nobildonna ed, in ginocchio, la pregò di benedirlo.*

«Sì, caro da Dio — *disse la contessa* — ch'el vaga in pace e la Madonna lo protegerà».

Carattere politico

L'ordine di operazione prescriveva: «Alle ore 5.15, l'87.a squadriglia aeroplani "Serenissima" eseguirà un volo sulla capitale austriaca, Vienna. Il volo avrà carattere strettamente politico e dimostrativo: è quindi vietato il recare qualsiasi offesa alla città. La navigazione sarà eseguita alla velocità di 160 chilometri orari, per non sovraccaricare i motori. La formazione e la compattezza del nucleo dovrà essere mantenuta nell'andata, sull'obiettivo, e nel ritorno. Dovranno quindi essere evitati i combattimenti con aerei nemici, valendosi dell'eccesso di velocità di cui gli apparecchi dispongono».

Dunque, alle 5.30 di venerdì 9 agosto di sessant'anni fa, la «Serenissima» spiccò il volo: dieci Sva monoposto ed uno Sva biposto puntarono su Vienna.

Erano della partita: il maggiore Gabriele d'Annunzio ed il capitano Natale Palli, equipaggio capopattuglia; il capitano Alberto Masprone; i tenenti Giordano Granzarolo, Aldo Finzi, Giuseppe Sarti, Antonio Locatelli, Francesco Ferrarin, Pietro Mazzoni, Vincenzo Contratti, Ludovico Censi ed il sottotenente Gino Allegri.

Degli undici apparecchi partiti quello del capitano Masprone, dopo pochi chilometri, ebbe un'avaria ed atterrò. Il pilota rimase ferito alla mascella. Poi, prima di superare le linee italiane sul Piave, anche i velivoli di Ferrarin e Contratti furono costretti a rientrare alla base per irregolarità funzionali.

Per Vienna proseguirono gli altri otto Sva secondo la rotta stabilita: San Pelagio - Klagenfurt - Wiener Neustadt - Vienna.

Durante il volo, sul suo taccuino, Gabriele d'Annunzio vergò rapidi appunti.

«E' il Teufelstein. Il temporale: grandi sussulti».

«Ore 8.35. Quota 2.850. Si danza».

«Nuvole, nuvole, turbini, risucchi. Avanti!».

All'altezza del Wiener Neustadt, il motore di Sarti cede: deve atterrare, riesce a distruggere l'apparecchio prima di cadere prigioniero.

D'Annunzio annota sul suo taccuino l'immagine.

«Neustadt. Uno dei nostri apparecchi rimane indietro, sembra che scenda a volo librato. Ahimé! Scende, scompare. Chi?».

«Ore 9.10: quota 3.000. Vedo su l'ala inferiore sinistra del casco di Palli il sole! Il Wiener Wald!».

Dieci minuti dopo, sette apparecchi si abbassavano fino a 800 metri su Vienna. I velivoli volteggiarono, indisturbati, sulla capitale, per venti minuti, tra lo stupore della popolazione. Lanciarono il carico dei manifestini il cui testo era stato dettato da Gabriele d'Annunzio. Vi si leggeva:

«In questo mattino d'agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata e luminosamente incomincia l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi apparisce all'improvviso come indizio del destino che si volge.

«La vostra ora è passata. Come la nostra fede fu la più forte, ecco la nostra volontà predomina. Predominerà fino alla fine.

«I combattenti vittoriosi del Piave, i combattenti vittoriosi della Marna lo sentono, lo sanno, con una ebbrezza che moltiplica l'impeto.

«Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quel che potremo osare e fare quando vorremmo, nell'ora che sceglieremo.

«Il rombo della giovane ala italiana non somiglia a quello del bronzo funebre nel cielo mattutino. Tuttavia la lieta audacia sospende tra Santo Stefano e il Graben una sentenza non revocabile, o Viennesi. Viva l'Italia! Gabriele d'Annunzio».

Nell'epico ritorno, la «Serenissima» compie, come in un voto, uno stretto passaggio sul cielo di Trieste e poi sorvolando Venezia lascia il messaggio:

«La squadriglia di nome Serenissima, tornando dall'aver portato nel cielo di Vienna il segno sempre fausto del Leone dipinto sui fianchi delle sue fusoliere da battaglia, getta un saluto d'amore e d'orgoglio a Venezia la Bella, che fu sempre veduta sorridente nel lungo volo tra ala ed ala, protettrice adorabile. Gabriele d'Annunzio».

A San Pelagio, nell'ansia dell'attesa, si scrutava il cielo, ma non si dovette attendere molto. L'ordine di navigazione a 160 chilometri orari era stato rispettato. Alle 12.40 gli apparecchi atterrarono.

Ad Abano, al Comando Supremo, le ore del volo erano state vissute intensamente. Il rientro degli otto piloti fu salutato trionfalmente dai generali, dagli ufficiali, dai corrispondenti di guerra.

Il giornale di Padova, «Il Veneto», tormentato dalle incursioni, dalla penuria di energia elettrica e dalla mancanza di carta, riportava in prima pagina nell'edizione di sabato 10 agosto una singolare cronaca, tra il colloquio e l'intervista. Eccone uno stralcio:

«Stamane abbiamo volato indisturbati su Vienna». «Avete gettato bombe?». «No: abbiamo voluto dare ai nemici una nuova prova della differenza che corre fra noi e loro». «Siete soddisfatti?». «Soddisfattissimi: è il più grande raid che sia stato compiuto fino ad ora...».

Così, in un dialogo della durata di pochi secondi, allo svolto di una via, quasicché si trattasse della cosa più semplice, abbiamo appreso — ieri — poco dopo le 15, la notizia che la Serenissima aveva volato su Vienna».

Ben altra struttura, invece, possiede il servizio giornalistico di Antonio Baldini, corrispondente di guerra per «Illustrazione italiana».

«Il ritorno della pattuglia volante della Serenissima — scrisse tra l'altro Baldini — dal cielo di Vienna era atteso per mezzogiorno, calcolando sei ore per un percorso di mille chilometri. La nostra emozione era grande, quantitativamente grande, come se il cuore ci si fosse ingigantito nel petto. Solo Gabriellino d'Annunzio, ufficiale aviatore di quel campo, aspettava pieno di sicurezza, che il padre gli ridiscendesse da tanto cielo. Sotto la tettoia, gli altri Sva della squadriglia se ne stavano tutti agghindati con le tozze ali tricolori, i timoni stellati, il Leone di San Marco, col "Pax tibi" ben disegnato e ben dipinto sul fianco delle fusoliere. "Eccoli, eccoli", gridarono molte voci sul campo: e dal gran tuffo che il cuore ci fece in petto ci accorgemmo quant'era stata forte fino a quel momento la nostra passione. Un primo apparecchio giunse rapidissimo sul campo. Chi sarà? Chi mancherà? Quasi per burlare la nostra inquietudine, per rimproverarci quel po' di fede che ci è mancata, lo Sva prima di scendere a terra esegue evoluzioni di crudele raffinato indugio sulla nostra folla meschina: dopo sei ore e mezza di volo ci volevan proprio di questi scherzi! Finalmente lo vediamo toccar terra sollevando sul verde campo, dove battono le ruote, nuvolette di terra rossa; è il tenente Censi, le prime parole che disse sono: "A 700 metri su Vienna!". Altre grida sul campo, altri apparecchi in formazione serrata, all'orizzonte che rapidamente ingrandiscono: uno, due, quattro e infine sei. Dunque manca un apparecchio? Ma a Vienna ci sono arrivati. Secondo a toccar terra è il biposto che porta il capitano Palli e il comandante d'Annunzio. Tutti si precipitano loro incontro gridando evviva, ridendo, piangendo. D'Annunzio si leva il casco di volatore e grida: "Gloria alla Serenissima!". D'Annunzio racconta come le è apparsa Vienna tra le colline e la sponda del Danubio ed egli sa metterci con due parole sotto gli occhi la città, le ville, le strade. Per virtù della sua parola un po' di quello spettacolo, di quella gioia che il Poeta ha provato giungendo a Vienna l'abbiamo potuta provare anche noi che ora stavamo a sentirlo. Per conto mio, stringendo la mano a d'Annunzio non trovai di meglio che queste povere parole: "Buon giorno"».

Vasta fama

Di lì a pochi giorni tutta Europa parlò dell'impresa. D'Annunzio ed i suoi compagni conobbero la fama più vasta.

Di loro oggi non sopravvive che il ricordo. D'Annunzio morì nel suo Vittoriale il primo di marzo del '38. Gino Allegri, alla cui memoria è ora intestato il campo d'aviazione di Padova, non vide la fine della guerra: si schiantò con il suo velivolo a Montegrotto il 5 ottobre. Il capitano Natale Palli cadde, per incidente di volo, il 20 marzo del 1919, sorpreso da una bufera sulle Alpi. Antonio Locatelli fu massacrato dai ribelli abissini nel Gana il 27 giugno del '36. Aldo Finzi fu fucilato il 24 marzo del '44 alle Fosse Ardeatine. Gli altri morirono di morte naturale: Giordano Granzarolo morì a Padova il 19 dicembre del '48, Giuseppe Sarti il 19 febbraio del '53, Pietro Massoni il 3 luglio del '56 e l'ultimo Ludovico Censi, che fu il primo ad atterrare a San Pelagio, il 13 settembre 1964.

La loro memoria è legata al successo dell'impresa e dall'aver avuto come compagno e comandante Gabriele d'Annunzio.

Dieci anni fa sulla torre quelfa di San Pelagio, nel cinquantesimo anniversario del raid, fu posta questa lapide dettata da Giuseppe Toffanin: «Al volo su Vienna / di qui mosse / il 9 agosto 1918 / Gabriele d'Annunzio / né dell'audacissima impresa / egli volle restasse al nemico / se non il ricordo / del coraggio suo e dei suoi prodi / Nel cinquantesimo anniversario / d'un giorno / forse senza riscontri / nella storia dell'aviazione guerriera».

Michelangelo Bellinetti

A SACILE, DELIZIOSO «GIARDINO DELLA SERENISSIMA»

Grafica di Marino Marini

SACILE — Sacile, di origini antichissime — nota soprattutto per la singolare «Sagra dei Osei» che annualmente, la prima domenica dopo il ferragosto, si tiene nella sua piazza principale — è un attivo centro culturale che varrà bene la pena di inserire definitivamente nell'agenda dei nostri itinerari di maggiore interesse; e sarà questo un itinerario particolarmente suggestivo.

La cittadina (chi la definì «giardino della Serenissima?»), circondata dalle fresche acque del Livenza, conserva, seppur manomessa e mutilata da passate umane incurie e da tristi vicende, una tra le più belle dimore del basso Friuli, il palazzo Flangini-Biglia, elegante esempio architettonico della seconda metà del Cinquecento veneto, e del quale si cerca ora di salvare il salvabile, di restaurare il restaurabile. Questo prestigioso palazzo è stato scelto, da una decina d'anni, a sede di mostre d'arte figurativa, mostre così importanti che potrebbero reggere possibili confronti con le iniziative di centri ben più grandi di Sacile. Dalla ormai lontana rassegna dedicata nel 1964 a Luigi Nono, a quelle più recenti che ci presentarono Franco Gentilini e Orfeo Tamburi, eccoci ora, stupiti, ammirare le opere grafiche di Marino Marini. Una mostra-omaggio voluta con felice intuizione dall'Associazione Pro Sacile, e posta sotto l'auspicio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Marino Marini non ha bisogno di troppe presentazioni: settantasettenne, vincitore nel 1952 del «Gran Premio di Scultura» alla Biennale veneziana e nel '54 del Premio Feltrinelli dell'Accademia dei Lincei, nel '57 viene eletto Accademico di San Luca. Nel '73 Milano accoglie una donazione di opere del maestro e ne istituisce un museo al suo nome; l'anno dopo una sua celebre «Pamona», acefala, viene collocata nel salone del Buontalenti, alla Galleria degli Uffizi di Firenze. Due anni or sono, a Monaco, i Musei di Stato della Baviera hanno organizzato alla Haus der Kunst una grande mostra antologica di tutta la sua opera grafica, ripetuta poi, in seconda edizione, al Parco del Valentino a Torino e comprendente acqueforti e litografie incise sin dalle primissime prove del 1914.

La mostra di Sacile ci addentra nella gioiosa selva dei personaggi di Marino Marini: primitivi in groppa a sbrigliati cavalli, o etruschi recumbenti su lastre tombali? Egizi dai volti enigmatici, o assiri sperduti nelle sabbie di impossibili archeologie? O giocolieri e arlecchini pronti a recitare la loro parte nel primo spiazzo erboso d'una foresta inglese? Fogli emblematici, frutti dell'ispirata tensione lirica di Marini. Egli stesso, sorridendoci, potrebbe confidarci: «Si abita fra le nostre idee... Gli elementi della mia arte non contano, ciò che conta è dar loro una realtà nell'arte». E ribadirci, inoltre: «Una parte di me vive intensamente dell'espressione grafica; nella linea l'osservazione è precisa, e il gusto dell'arte grafica è quasi nordico».

A palazzo Flangini-Biglia è dunque possibile fare un felice incontro con la grafica di questo maestro della scultura e della pittura. Nelle sue incisioni Marini riscatta, con l'alto magistero che gli è proprio, volumi e colori, fa ripercuotere grafiche in corposi magmi cromatici. Alla rassegna sono esposte, complessivamente, settanta opere più otto fogli che sono la documentazione di una singolare «épreuve d'artiste», tanto per saggiarne l'architettura dei colori. Nella prima sala rivive la serie di «Marino from Shakespeare»: cavalli e cavalieri dai colori pastosi, quasi delle tempere, pieni di magniloquenze; nella seconda sala si fa in noi strada, con vivacità espressiva, l'«Idea del cavaliere»: una serie di lavori dai tratti di bulino sottili e incantati che ci riconducono all'ormai classica tematica mariniana; cavalieri in sella, disarcionati, rovesciati o sbalzati a terra, circondati dal disarmante biancore del foglio. Siamo così giunti all'epilogo della rassegna: ballerini e funamboli, incuneati da tasselli triangolari, d'oro e d'argento, ci rappresentano, nella terza sala, l'ultimo, irripetibile festoso atto di una raffinata «performance grafica», che porta sul palcoscenico dell'arte le vicende della vita per tradurle in un suggestivo testo teatrale senza riferimenti nel tempo.

Luigi Danelutti



GIORNALE DI TRIESTE

PRIMI GIUDIZI DOPO I COLLOQUI PER IL COMUNE

Lista e Dc pessimiste su un possibile accordo

Democristiani disponibili ad appoggiare una giunta monocolore Lpt

Il punto sull'andamento delle trattative per la formazione della nuova Giunta comunale è stato fatto ieri dalla Dc e dalla Lista per Trieste: entrambe le formazioni politiche hanno infatti ritenuto opportuno un consulto fra le rispettive delegazioni e i propri organi interni, rimettendo a questi ultimi una decisione sul prosieguo, e su quali basi, dei tentativi per un accordo.

La Dc ha riunito nel tardo pomeriggio la delegazione cui è stato affidato l'incarico dei contatti con le altre forze politiche, e in serata la propria direzione provinciale: ne è scaturito un comunicato-stampa in cui si valuta pessimisticamente, alla luce dei risultati fin qui registrati dagli incontri con la Lista, la possibilità di un'intesa, e ciò in seguito alla constatazione che le rispettive posizioni — specie sui principali punti programmatici perseguiti dalla stessa Lista — permangono alquanto divergenti.

Nel comunicato che verrà diffuso oggi la direzione provinciale della Dc ha comunque dichiarato la propria disponibilità a garantire il funzionamento dell'amministrazione comunale, mantenendo un atteggiamento responsabile e costruttivo nei confronti di una Giunta formata dalla Lista per Trieste e nei confronti delle attuazioni amministrative indispensabili per la vita della città.

A sua volta la Lista per Trieste ha riunito ieri pomeriggio il proprio gruppo consiliare al Comune e ha convocato per oggi alle 17 al Jolly Hotel l'assemblea dei propri candidati regionali, comunali e circoscrizionali, eletti e non eletti. Quale spirito animi la Lista è testimoniato da una lunga nota diffusa alla vigilia dell'assemblea di questo pomeriggio. Vi si anticipa — con richiamo alle ultime proposte fatte attraverso la bozza d'accordo di cui si è già ampiamente riferito nei giorni scorsi — che «di fronte alle concessioni operate dalla delegazione del gruppo "Per Trieste", i rappresentanti della Dc hanno insistito ad opporre un atteggiamento del tutto negativo, perfino di fronte alla richiesta di studiare una diversa localizzazione della zona franca a cavallo del confine, e ciò sebbene non pochi schieramenti politici triestini, fra i quali il Psdi, il Psi, il Pli, l'Us, il Msi, il Mit e perfino il Pci, si siano dimostrati aperti alla proposta di un riesame del problema che tanta preoccupazione ha destato nell'intera popolazione».

«Stando così le cose, al cospetto di un inspiegabile irrigidimento della Dc, la quale non intende desistere dall'ostinato proponimento di volere ad ogni costo insediamenti industriali sul Carso, con quelli abitativi che ne conseguono, al sindaco neoeletto Manlio Cecovini e alla delegazione del gruppo "Per Trieste" non rimane — conclude la nota — che il ricorso alla più estesa consultazione dei propri aderenti per le determinazioni da prendere».

Trasferimenti di insegnanti

Il Provveditorato agli studi informa che, a scioglimento della riserva contenuta nell'art. 47 della O.M. 5.1.1978, concernente la disciplina dei trasferimenti ed assegnazioni provvisorie del personale direttivo e docente di ruolo nelle scuole ed istituti d'istruzione secondaria di 2.o grado ed artistica, le domande di assegnazione provvisoria di detto personale debbono essere presentate entro il 25 agosto.

Nuove sepolture — Il Comune informa che prossimamente nel campo XIII del cimitero di Sant'Anna verranno approntati a nuove sepolture le cripte e i loculi comuni del numero 1537 al 2304 dove sono conservati i resti mortali di persone decedute tra il 3 agosto e il 27 novembre 1968. Gli interessati al trasferimento delle spoglie si rivolgano alla Custodia del cimitero o alla stanza 427 della sede municipale di passo Costanzi, dalle 8 alle 10 dei giorni feriali, sabato escluso.

PER ALLIETARE IL «PONTE» DI FERRAGOSTO

Ritorna al molo Pescheria la «Sagra della sardella»

Manifestazioni di contorno: folk triestino e un'operetta in dialetto in piazza Cavana

La «Sagra della sardella» — una manifestazione enogastronomica diventata ormai tradizionale dell'estate triestina — rischia di diventare quest'anno, sull'onda del collaudato successo delle precedenti edizioni, un'attrazione irresistibile per i turisti e soprattutto per i cittadini che trascorreranno a Trieste il «ponte» di Ferragosto.

Da domenica prossima fino a martedì 15 agosto, ogni sera dalle 19 alle 23, l'intero molo della Pescheria verrà riservato alla «sagra», percorso per tutta la sua lunghezza da una tavolata centrale per la degustazione dei piatti tipici e del vino bianco e fiancheggiato sui due lati dai banchi di servizio. L'organizzazione è stata affidata anche quest'anno dall'Azienda di soggiorno, sotto la cui egida si svolge l'iniziativa, a un gruppo di pescatori che fa capo ai fratelli Baldini, ai fratelli De Grassi e al signor Manna, i quali a loro volta sono ricorsi alla collaborazione di una quarantina di persone.

Quest'anno, l'Azienda di soggiorno ha rinunciato ad organizzare, in concomitanza con la «sagra», gli spettacoli di fuochi d'artificio, e ciò in considerazione di un proibitivo lievitare dei costi. In compenso l'elemento spettacolare, che solitamente fungeva da contorno alla manifestazione gastronomica, verrà accentuato, si da costituire un'attrativa autonoma, sorretta da un adeguato impianto d'amplificazione. Sul palco che verrà allestito alla testata del molo si alterneranno ogni sera, dalle 19 alle 23, i cantanti «folk» triestini Elvia Dudine e Toni Pastrovicchio, il coro «Alabarda» e le bande «Triestinissima» e «Refolo»; la sera di Ferragosto, inoltre, si esibirà il cantante Lorenzo Pilat.

Le tre serate del «ponte» di Ferragosto verranno poi allietate dalle esibizioni, dalle 20 alle 21 in piazza Unità, della banda cittadina «Giuseppe Verdi». Grossa novità di quest'anno, le serate che verranno contemporaneamente organizzate in piazza Cavana: nello spiazzo capace di circa 300 posti a sedere, che l'anno passato ha visto il riuscitissimo collaudo di un unico spettacolo di canzoni tradizionali triestine con Elvia Dudine, Toni Pastrovicchio e Lorenzo Pilat, verrà rappresentata un'operetta in dialetto triestino.

Tutte e tre le sere, con inizio alle 21.45, verrà inscenata un'ampia selezione della commedia musicale «La Duchessa di Miramare» di Dante Cuttin, musicata dal maestro Alessandro Sidericudi. Si tratta di uno spettacolo praticamente inedito per il pubblico triestino, dal momento che pochi brani dell'operina sono stati finora soltanto radiodiffusi. La parte musicale sarà sostenuta da un'orchestra di 26 elementi — al pianoforte lo stesso compositore — diretta dal maestro Aldo Cossovel, mentre le parti vocali saranno affidate al soprano Nerina Pelizon-Fragiacomo, al mezzosoprano Marta Valetic, al tenore Carlo Biasini, al baritono Fausto Crusic e al baritono comico Giorgio Matosel.

SFURIATA DEL MALTEMPO MA PER FORTUNA CON DANNI MOLTO LIMITATI

Libecciata e poi l'arcobaleno

La città invasa dai turisti «fuggiti» dalle località balneari





sole, mentre ancora qualche goccia cadeva sulla città, molti passanti sulle rive hanno assistito allo spettacolo di un duplice arcobaleno propiziato da uno squarcio di azzurro. L'abbassamento della temperatura ha fatto respirare i triestini rimasti a casa, dopo le afose giornate precedenti.

La densa e minacciosa nuvolaglia, nella foto sopra, che si è addensata sulla città per tutta la giornata di ieri e, nella foto sotto, le rive invase dalle automobili dei numerosi turisti che il maltempo ha cacciato dalle località balneari e fatto affluire a Trieste (Italfoto)

Come testimoniano con eloquenza le due foto che pubblichiamo, la giornata di ieri, «guastata» da una nuvolaglia minacciosa che ha dato luogo ad alterni piovaschi, è stata caratterizzata da un insolito movimento di turisti. Numerose le macchine con targa straniera posteggiate nelle vie cittadine, mentre si è assistito, nei pochi negozi non chiusi per ferie, a un andirivieni di forestieri, fra i quali i marinai della portaerei «Kennedy» all'ancora in rada. Oltre alle consuete presenze di jugoslavi (nel mese di luglio si è registrato ai valichi della provincia un incremento, rispetto allo stesso mese dello scorso anno, di quasi due milioni e mezzo di transiti) hanno raggiunto Trieste anche frotte di turisti ospiti nelle località balneari, che hanno approfittato del maltempo per una gita nella nostra città.

Fortunatamente il fronte temporalesco che ha attraversato la Penisola dando luogo a rovesci di eccezionale intensità, con conseguenze anche drammatiche nelle regioni nord-occidentali, ha soltanto sfiorato il Friuli-Venezia Giulia. La perturbazione atmosferica si è infatti «smorzata» nel suo percorso attraverso la pianura Padana. L'unico fenomeno di rilievo ha riguardato il mare, sconvolto da una forte libecciata che ha provocato danni in porto: alcune piccole imbarcazioni sono rimaste lesionate a causa del moto ondoso e due di queste sono affondate.

Il vento, che nella mattinata ha soffiato da Sud-Ovest con raffiche a oltre 40 km orari, ha provocato grosse onde che si sono infrante con alti spruzzi sulla costiera barcolana e sulla diga «Luigi Rizzo», che protegge le attrezzature del porto vecchio. Si è trattato di una libecciata di insolita violenza per questo periodo dell'anno, paragonabile a quelle che si verificano più spesso nella tarda stagione autunnale.

In serata, al tramontar del

VIAGGI UOV

FINE AGOSTO E SETTEMBRE

Viaggi in Italia:
RIMINI, SAN MARINO, URBINO: 26-28/8 e 23-25/9
UMBRIA: 8-11/9
TOSCANA E L'ISOLA D'ELBA: 16-20 settembre
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI: 15-19 settembre
TOUR DELLA PUGLIA: 10-16/9
SARDEGNA: 7-15 settembre
GIROTONDO CALABRESE: 20-26 agosto; 3-9 e 24-30 settembre

ed all'estero:
VIENNA: 2-5 e 23-26 settembre
COSTA AZZURRA: 23-27 settembre
BUDAPEST: 9-13 settembre
PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA: 9-17 settembre
MOSCA E LENINGRADO: 4-10/9
IRLANDA: 10-17 settembre
TOUR DELLA SPAGNA: 1-16/9
IRAN: 24-8 e 2-9

Informazioni e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621

SARDEGNA
7-15/9

Viaggio di 9 giorni in treno, nave-traghetto e pullman. Visite di CASTELSARDO, S. TERESA DI GALLURA, COSTA SMERALDA, NUORO, CAGLIARI, SASSARI, ALGHERO, STINTINO ecc.

Alberghi di I categoria.
Lire 344.000 + tassa

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6
telefono 62621
Il mondo al giusto prezzo

STATO CIVILE

NATI: Maslic Elena, Pressi Sara, Kocevar Alessia Kristel, Bertocchi Francesco, Sannicolò Sara.

MORTI: Lofermo Giuseppe, di 84 anni; Formica Emilio, 74; Sossich ved. Montonesi Virginia, 74; Segata Camillo, 76; Marchiò Giorgio, 51; Gagliardo Gregorio, 79; Magliarditi Francesco, 52; Fonn Massimiliano, 80; De Laurentis Antonio, 96; Marsich ved. Negrisin Teresa, 85; Zacchigna Vittorio, 67; Kravos Cirillo, 68; Pautuzzi Vittoria, 55; Rasman Carlo, 61; Gavazzi ved. Lottini Vittoria, 79; Calligaris ved. Vittori Maria Caterina, 89.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)

IL «VIA» ALLE INDAGINI DA UNA SERIE DI LAMENTELE

Arrestati due portalettere: si sbarazzavano della posta

Gettavano in un deposito tutta la corrispondenza non recapitata

Da parecchio tempo, in molte case di via Rossetti, Revoltella e Montebello, come pure di Servola e di San Sabba, il postino non suonava nemmeno una volta. Le cassette delle lettere rimanevano vuote e c'era gente che attendeva corrispondenza e giornali. La completa mancanza di posta ha indotto parecchie persone a lamentarsi presso la direzione centrale delle Poste e così è stata avviata un'inchiesta che ha condotto alla scoperta e all'arresto di due postini infedeli: invece di recapitare la corrispondenza nei quartieri «42» e «45», rispettivamente della quarta e della quinta zona, i due amici portavano lettere, cartoline, giornali e stampe, nella sede di una radio privata, in scala Santa 42, dove sono state appunto trovate circa un migliaio di lettere e 1.500 tra stampe e giornali.

Il pretore dott. Bidoli, informato dall'ispettore postale che ha svolto le indagini, il dott. Di Marco, giunto appositamente da Udine, ha firmato due ordini di cattura ed ha fatto arrestare i portalettere, che hanno così perduto il posto dopo soli tre mesi di assunzione. I due arrestati, Alessandro Lapo e Roberto Rismondo, entrambi ventenni, erano stati assunti tre mesi or sono come impiegati straordinari per il periodo delle ferie. La direzione delle Poste e l'ispettore postale tengono a precisare che i due sono stati subito destituiti e che sono stati impartiti ordini affinché la corrispondenza e le stampe trovate in Scala Santa vengano immediatamente recapitate ai destinatari.

«Non volevamo rubare la corrispondenza — avrebbero dichiarato i due postini agli inquirenti — ma la depositavamo in attesa di poterla recapitare nei giorni di minor lavoro». In sostanza, i due giovani non sarebbero riusciti a consegnare tutta la posta nelle ore di servizio a disposizione e non volevano portarla indietro per non far vedere che erano lenti. Ora si trovano in carcere a meditare sulla loro leggerezza, che il codice penale considera però reato.

L'accordo con la Siae contestato dalla Uil

La Siae (Società italiana autori editori) ha sottoscritto di recente un accordo economico con i sindacati autonomi aziendali e con la Cisl, che concede aumenti da un minimo di 40 mila lire ad un massimo di 200 mila. La segreteria della Ccdl-Uil ha dal canto suo espresso «una dura critica per tale accordo, che si inserisce in una realtà retributiva già particolare che, partendo da un livello oscillante tra i 5 e i 12 milioni per le categorie degli ausiliari, raggiunge anche i 40 milioni annui per le categorie direttive».

«La Uildep, assieme alla Fidep-Cgil — è detto in una nota — ha caratterizzato la propria iniziativa alla Siae presentando una piattaforma contrattuale tesa a ricondurre la struttura salariale ad un unica voce di stipendio, che abolisca meccanismi atipici e perversi e, attraverso l'istituzione della qualifica funzionale, porti ad effettuare, in termini di professionalità, un'organizzazione del lavoro più adeguata alle esigenze operative dell'ente».

«Ma questa impostazione — prosegue il documento della Uil — è stata vanificata dalla decisione dell'amministrazione di "privilegiare" l'accordo con i sindacati autonomi, cui si è accodata, e questo rappresenta un fatto grave, anche la Cisl».

Nella pagina «Dall'interno e dall'estero: **Via libera al traforo di Monte Croce Carnico**

NEL 62.o DEL SACRIFICIO

Riti in onore di Nazario Sauro

Ricorre domani il 62.o anniversario del sacrificio del martire capodistriano Nazario Sauro. A cura del comitato per le onoranze, presieduto dall'avv. Piero Ponis e del quale fanno parte numerosi sodalizi e associazioni, sarà celebrata una messa, alle 18, nella chiesa del Rosario, dal sacerdote capodistriano mons. Luigi Parentin. Dopo il rito religioso, alla fine del quale sarà letta la preghiera del marinaio, sul monumento eretto davanti alla stazione marittima verrà deposta una corona d'alloro che, insieme al nastro tricolore, porterà anche quello con i colori della città natale dell'Eroe. Presenti autorità e rappresentanze delle associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma con labari e bandiere, gli onori saranno resi da un picchetto armato del 14.o reggimento di artiglieria da campagna «Murge».

Alla cerimonia assisterà anche una rappresentanza di ufficiali superiori della marina Usa imbarcati sulla portaerei «Kennedy». In mattinata saranno deposti fiori sul cippo in memoria di Sauro al parco della rimembranza.

CALENDARIETTO

Oggi: San Romano. — Il sole sorge alle 5.57 e tramonta alle 20.23; la luna si leva alle 11.20 e cala alle 23.52.

Ieri: temperatura massima gradi 21,8, minima 21,2; pressione millibar 1003,9 in aumento; umidità 55 per cento; vento km 28 da Sud-Ovest con raffiche a 43 km; mare mosso con temperatura di 24 gradi; pioggia caduta millimetri 4,3.

Maree oggi: alta alle 13.26 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 6.44 con cm 38 e alle 19.52 con cm 22 sotto il livello medio. — **Domani:** alta all'1.22 con cm 64 sopra il livello medio.

...n servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 31785; via Tor San Piero 2, tel 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (7-22) tel. 68441; notturno (22-7) tel. 732827.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68868.

Soccorso pubblico: telefono 115.

ORRIBILE FINE DI UN UOMO TROVATO CADAVERE SULLA SPIAGGIA

Triestino in vacanza all'Isola Rossa dilaniato dall'elica di un motoscafo

Un triestino in vacanza a Rovigno è stato ucciso dall'elica di un motoscafo, che è ora attivamente ricercato dalla polizia criminale di Rovigno e di Pola. La vittima, il compressorista Vinicio Madrisani, nato il 13 marzo di 51 anni fa ed abitante in via Emo 41, è stata trovata con il corpo dilaniato su un basso fondale vicino all'Isola Rossa. Le estese ferite da taglio sul collo, sul braccio destro e la frattura della prima e dell'ottava costola, nonché della colonna vertebrale, hanno confermato — come ha detto il perito settore che ha compiuto l'autopsia — la prima ipotesi fatta dagli inquirenti e cioè che l'uomo era stato investito da un motoscafo e ucciso dalle pale dell'elica. Il giudice istruttore di Pola, che ha aperto subito un'inchiesta, cerca la collaborazione di tutti gli ospiti della cittadina istriana per poter identificare il motoscafo «pirata» e il suo conducente.



Vinicio Madrisani si era recato assieme alla moglie Erna Feriani e al figlio Fabio, di 16 anni, in vacanza all'Isola Rossa. Il giorno della disgrazia, prima di andare a pranzo, Vinicio aveva detto alla moglie che voleva fare ancora un bagno per rinfrescarsi. Da quel momento non ha più fatto ritorno. L'assenza prolungata ha messo in allarme i familiari, i quali lo hanno cercato ed hanno anche informato la polizia. Poi la macabra scoperta. La salma si trova ancora all'obitorio dell'ospedale di Pola, dove — per ordine del magistrato — è stata eseguita l'autopsia.

Pentole e auto

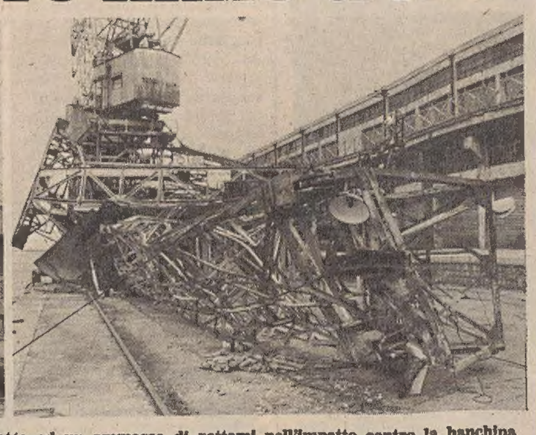
Una macchina piena di pentoloni giganti, rubati all'ospedale psichiatrico, è stata abbandonata dopo un incidente in via Giuliani, davanti allo stabile 37. La vettura, un'Alfa Romeo (TS 80210) di proprietà di Giorgio Santini D'Ambrosi, di 31 anni, abitante in via San Pelagio 21, non risultava rubata. Dall'auto, andata a schiantarsi contro una «Innocenti» (TS 170998) in sosta, sono scese due persone che si sono date alla fuga. Qualcuno ha telefonato ai vigili urbani e sul posto è accorsa una pattuglia con i vigili Molinari e Cerqueni. Assieme a loro sono giunti anche i carabinieri del Nucleo radiomobile in quanto la stessa auto aveva danneggiato poco prima una «127» (TS 137136).

Mentre vigili urbani e carabinieri stavano compiendo i rilievi e le prime indagini, si è avvicinata una persona, Alessandro Ursich (36 anni, via Giulia 106) dicendo che si trovava a bordo della macchina al momento del sinistro e che il conducente era un suo amico, Sergio De Mattia (31 anni, via Bastione 4), sprovvisto di patente, che si è presentato pure poco dopo. I due sono stati arrestati.

GRU FATTA PRECIPITARE SULLA BANCHINA DA UNA NAVE JUGOSLAVA

Braccio di ferro finito a k.o.





La nave jugoslava responsabile dell'incidente e la gru ridotta ad un ammasso di rottami nell'impatto contro la banchina

(Italfoto)

Una gigantesca gru del porto nuovo è stata messa k.o. da una nave jugoslava in partenza. Urtata dalle strutture del mercantile, la pesante gru è crollata sul molo sfasciandosi. Il danno oscilla dai 300 ai 400 milioni di lire. L'incidente è accaduto l'altra sera, quando il mercantile jugoslavo «Jelsa», terminate le operazioni di carico, si è staccato dall'ormeggio numero 42 per prendere il largo.

Il mare forte ha spinto la nave contro la banchina e l'ha inclinata di parecchi gradi. I pennoni hanno così compiuto una specie di braccio di ferro con la gru, che ha avuto la peggio. La nave è stata subito fatta bloccare e posta sotto sequestro cautelativo in rada. Ieri pomeriggio è stata fatta attraccare al porto vecchio. Come abbiamo detto, la gru era praticamente irrecuperabile e ieri pomeriggio alcuni operai hanno incominciato a smantellarla con la fiamma ossidrica.

IN PROVINCIA DI ROVIGO

Giovane triestino travolto e ucciso

Nel basso Polesine, sulla strada «Romea», nei pressi di Contarina, ha trovato la morte un giovane triestino, lo scenografo Fulvio Vidali, di 23 anni, abitante in strada di Guardiella 23. Mentre si dirigeva verso Ravenna, in sella alla propria motocicletta, è stato urtato di striscio da una macchina in fase di sorpasso e scaraventato nel fossato costeggiante la strada. Lo sventurato giovane è morto sul colpo per la frattura della base cranica e lesioni interne. La macchina investitrice, che dopo il sinistro ha compiuto un tratto di strada a zig zag, si è eclissata senza prestargli soccorso

La vettura non è uscita indenne dall'incidente: deve avere riportato la rottura del parabrezza (sul posto dell'impatto è rimasto un tappeto di vetri) e anche vistose ammaccature, in quanto i carabinieri hanno rinvenuto frammenti di vernice.

Il corpo del giovane motociclista, che ha compiuto un volo di una quindicina di metri, è stato pietosamente composto nella camera mortuaria di Contarina, da dove ieri pomeriggio è stato trasportato a Trieste.

il televisore stanco

Il vostro TV, che fino a ieri funzionava a meraviglia, dà qualche segno di stanchezza: immagini meno nitide, e ogni tanto qualche capriccio. Forse è sufficiente solo una buona messa a punto, e il fedele televisore continuerà a servirvi per lungo tempo. Oggi la roba costa cara, e spesso conviene ripararla. Affidatevi a mani esperte: il laboratorio di Fulvio Bacchelli concessionario dell'Universaltecnica.

fulvioBacchelli

Concessionario UNIVERSALTECNICA

Laboratorio: via Machiavelli 3

GIORNALE DI TRIESTE

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione.

Nascite e illegittimi

Nel 1977 nel Friuli-Venezia Giulia si sono registrate 12.331 nascite: 5.114 nella provincia di Udine, 3.729 e 2.227 rispettivamente in quelle di Pordenone e di Trieste e 1.261 nella provincia isontina. I nati illegittimi sono stati complessivamente 541, pari a 44 illegittimi ogni mille nascite: un'incidenza che è superiore alla media nazionale (32 per mille).

Nell'ambito della nostra regione, peraltro, tale incidenza varia considerevolmente passando da una provincia all'altra: nella provincia di Trieste, infatti, su mille nati, si contano — in media — 75 illeggittimi; mentre nelle province di Udine e di Pordenone tale frequenza scende rispettivamente a 38 ed a 31 illegittimi ogni mille nati.

Un'auto ogni tre abitanti

Gli autoveicoli circolanti (per i quali è stata pagata la relativa tassa di circolazione) sono, nel Friuli-Venezia Giulia, complessivamente 401.403, vale a dire uno — in media — ogni 3,1 abitanti. In particolare, le autovetture risultano essere 376.231, territorialmente così ripartite: 152.400 in provincia di Udine, 104.116 in quella di Trieste, 71.232 e 48.483 rispettivamente nelle province di Pordenone e Gorizia.

Nel giro di un anno, il numero delle autovetture circolanti nella regione è aumentato di 18.355 unità, cioè del 5 per cento: da 357.876 a 376.231 unità. In rapporto alla popolazione residente, nella nostra regione le densità motoristiche più elevate si riscontrano nelle province di Trieste e di Gorizia, rispettivamente con una autovettura ogni 2,9 e 3 abitanti. Quindi viene la provincia di Udine (con una macchina ogni 3,5 abitanti), seguita da quella di Pordenone (una autovettura ogni 3,8 abitanti).

La densità media regionale — pari ad un'autovettura ogni 3,3 abitanti — risulta superiore a quella nazionale (una macchina ogni 3,5 abitanti). Densità più elevate di quella del Friuli-Venezia Giulia si registrano nella Valle d'Aosta (con una autovettura ogni 2,6 abitanti), nel Piemonte (2,7), nell'Emilia-Romagna (2,8), nella Toscana (2,9), nella Lombardia e nel Lazio (3,1), in Umbria e nella Liguria (3,2).

Ricorsi di un anno al Tar

Nel corso del 1977, al Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Friuli-Venezia Giulia sono stati presentati 686 ricorsi. In prevalenza, si è trattato di ricorsi in materia di pubblico impiego (356, pari al 52 per cento del totale), di edilizia ed urbanistica (141), di industria, commercio e artigianato (50) e di agricoltura, foreste, caccia e pesca (49).

Molto meno numerosi dei ricorsi presentati sono stati i ricorsi esauriti nel corso del medesimo anno e dei quali è stata pubblicata la relativa decisione: esattamente 234, pari al 34 per cento di quelli presentati, cioè a circa uno su tre. Di questi, 134 riguardavano il pubblico impiego, 71 l'edilizia e l'urbanistica, 14 l'industria, il commercio e l'artigianato.

Pertanto, tenuto conto anche dei ricorsi sopravvenuti negli anni precedenti e per i quali non era stata ancora adottata alcuna decisione, alla fine del 1977 al Tribunale amministrativo regionale del Friuli-Venezia Giulia risultavano pendenti 1.479 ricorsi; dei quali, 712 (equivalenti al 48 per cento del totale) in materia di pubblico impiego, 411 (28 per cento) in materia di edilizia ed urbanistica e 119 (8 per cento) riguardanti problemi dell'industria, commercio ed artigianato.

Grano di casa nostra

La produzione regionale di frumento è costituita quasi esclusivamente da grano tenero.

Per quanto attiene alle singole «cultivar» — termine, derivante dalle parole inglesi «cultivated variety» (varietà coltivata), con il quale vengono indicate le varietà di piante coltivate che non hanno un nome latino — quella più diffusa nel Friuli-Venezia Giulia è l'«Aquileia» (che, nell'ultima annata agraria, ha fornito 232 mila quintali di granella), seguita nell'ordine, dalle seguenti varietà: «Libellula» (con 213 mila quintali), «Marzotto» (142 mila quintali), «Resistente» (84 mila), «San Pastore» (75 mila) e, nettamente distaccate, da una decina di altre varietà.

Quanto al grano duro — la cui coltivazione si adatta alle regioni calde ed asciutte e la cui produzione, nel Friuli-Venezia Giulia, è alquanto modesta — il primo posto, fra le diverse varietà, è detenuto dal «Creso», con 900 quintali.

(a cura di Giovanni Palladini)

ARGOMENTI NELLE **SEGNALAZIONI**

Un servizio medico diventato impossibile

Belle parole sul controllo delle nascite ma un ambulatorio è costretto a chiudere

«Dal febbraio di quest'anno è entrato in funzione il servizio di endocrinologia ginecologica, diagnosi e cura della sterilità e infertilità coniugale e di pianificazione familiare presso la clinica ostetrico-ginegologica dell'Ospedale maggiore.

«Il personale medico che opera in questo servizio denuncia la situazione insostenibile venutasi a creare: infatti si trova a operare nella totale assenza di personale paramedico necessario alla manutenzione degli strumenti, alla pulizia dei locali e alla riscossione, in assenza di un servizio di segreteria, dell'importo richiesto per le visite ginecologiche da parte dell'amministrazione ospedaliera.

«Per l'impossibilità di continuare a garantire alle utenti un servizio qualificato il personale medico decide di chiudere l'ambulatorio a tempo indeterminato finché l'amministrazione ospedaliera non accoglierà le richieste presentate già da alcuni mesi da parte del servizio.

«Si denuncia il totale disinteresse e la mancanza di qualsiasi iniziativa nei confronti di questo problema. Mentre ci si riempie la bocca di discorsi sul controllo delle nascite, attuato con una seria contraccezione in modo da prevenire la necessità di ricorrere all'aborto, ci costringono a chiudere l'unico servizio esistente nell'Ospedale maggiore che si muove in questa direzione in una città dove neppure un consultorio pubblico funziona». Lettera firmata a nome dei medici del servizio.

Autobus: due torti non fanno una ragione

«Su un autobus ho notato che il conducente, salito a bordo con la sigaretta in bocca, ha continuato a guidare fumando. Un peccato che si può anche perdonare. Su quello stesso veicolo pubblico è successo però anche qualcos'altro. A una fermata, una signora anziana è salita anziché dall'ingresso posteriore, da quello centrale.

«Non lo avesse mai fatto! E' stata redarguita in modo molto brusco dal guidatore che, peraltro continuava a fumare. Vorrei un po' sapere chi dei due ha mancato di più al regolamento se il responsabile della guida o la signora anziana. Non avrebbe forse fatto meglio a tacere dato che aveva la coda di paglia? Spero che queste quattro righe vengano pubblicate e lette dai responsabili dell'Azienda trasporti. Grazie per l'ospitalità. R. G.».

La legge della vita

Assalto all'arma bianca

Follie al sole. Un pomeriggio di qualche giorno fa, un pensionato sessantunenne che si reggeva in piedi soltanto perché, quasi sempre, gli ubriachi hanno una buona stella a loro disposizione, si avvicinò, traballante, a un chiosco per la vendita delle angurie. Senza dir parola, il maturo baccante estrasse di tasca un temperino e, brandendo l'utensile contro la titolare della particolare bancarella, le annunciò che l'avrebbe sgozzata. Spaventatissima, la signora chiamò la polizia ma, prima che gli agenti giungessero sul posto, l'esagitato personaggio riuscì a vibrare un paio di fendenti al telone del chiosco, lacerandolo in più punti.

All'arrivo dei poliziotti, il guastatore s'era allontanato. Ma non molto: gli inquirenti lo trovarono poco dopo, disteso su una panchina, dove stava ronfando come un vecchio ghiro. L'indiziato venne svegliato e, dichiarato in arresto, fu accompagnato all'ospedale prima e al Coroneo poi.

Interrogato in sede istruttoria, egli cadde dalle nuvole nel sentir parlare di minacce e di tendoni lacerati. Onestamente, ammise di non avere il più pallido ricordo di quel pomeriggio in quanto aveva trascorso la mattinata in diverse osterie, dove aveva fatto un «pieno» da primato. Riconobbe di avere avuto seco il temperino che usa abitualmente per prepararsi qualche panino imbottito. Incriminato per ubriachezza, porto illegale dell'utensile, minaccia e danneggiamento, il pensionato, che è assistito dall'avv. Valastro, viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Corrado Bidoli, p.m. l'avv. Calligaris, cancelliere Liliana Treiber, e sul suo particolare colpo di sole scende la sentenza che lo condanna a 20 giorni di arresto, 20 mila lire di multa e 50 mila lire di ammenda.

Dal computo rimane fuori la minaccia: è improcedibile per difetto di querela.

E ora? Dovrà chiaramente scontare la pena ma un mesetto e qualche giorno all'ombra e lontano dal vino non gli potrà fare altro che bene. Una cura disintossicante che non aveva certo messo in bilancio e che gli è stata offerta dal destino. Travestito, per l'occasione, da anguria.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Messa per il Papa

Questa sera con inizio alle 19 nella chiesa parrocchiale di via del Ronco i padri gesuiti concelebreranno una santa Messa funebre per onorare la memoria del defunto Sommo Pontefice Paolo VI. Sono invitati tutti i fedeli e parrocchiani.

Rotary Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si ritroveranno stasera alle 20.30 nella consueta sede per la seconda riunione conviviale d'agosto aperta alla gentile partecipazione delle signore.

Cristiani a confronto

Nell'ambito dei lavori di preparazione al convegno «Trieste: cristiani a confronto», l'VIII commissione «Emarginazione e forme d'intervento sociale» si riunirà come annunciato questa sera alle ore 20.30 nella sede di piazza Ponterosso 6 (secondo piano).

L'Alpina sul Civetta

Sabato 19 e domenica 20 la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà un'escursione al rifugio «A. Sonino» al Coldai e la salita del Monte Civetta (m 3220) per la ferrata degli Alleghesi. Il programma alternativo, puramente escursionistico, prevede invece la spettacolare traversata della Val Civetta. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia alle 14.30 di sabato. Le iscrizioni sono aperte nella sede sociale dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Dreossi Grand'Ufficiale

Il concittadino Luciano Dreossi, socio onorario e presidente del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», nonchè presidente della Sezione Nazionale Reduci e Rimpatriati d'Africa, è stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'alta onorificenza di Grand'Ufficiale: A lui vadano gli auguri e le felicitazioni vivissime degli amici.

L'Istituto di bellezza

Fedele rimarrà aperto durante tutto il mese di agosto. Si ricorda alla Spett. Clientela la favolosa depilazione al miele e il bagno di Mirra, vero toccasana per togliere la grinzosità della pelle del corpo abbronzato. *Istituto Dermoestetico Fedele*, via Cassa di Risparmio, 11 - Tel. 31901.

Beltrame - Capi di classe

Nel mentre nel reparto Confezioni signora continua l'offerta della settimana dell'abito, nella boutique *Beltrame* inizia la vendita dei capi da cerimonia per il prossimo settembre con abiti in pura seta e in organzino fantasia a prezzi di grande interesse. Una visita nei reparti *Beltrame*, corso Italia 26, vi offre in questa stagione la possibilità di acquistare capi di classe.

Lampadari in cristallo

modelli unici ed esclusivi di produzione artigianale, *Balcor*, via San Maurizio 2, primo piano, e mostra via Pietà 21, angolo Cavalli. grande interesse.

Guerlain Cosmetics

Profumeria *«Rosa»* via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Pelletterie Roberta

via Giulia 25. Ultimi giorni di vendita a metà prezzo.

Fiera della gonna

Gonne estive in tutti i colori e foggia a prezzo di grande occasione lire 4.900, 9.000 e 14.000. Una visita al Calmiere in questa occasione può essere utile e conveniente. Ricordate *al Calmiere* via Carducci angolo p.zza Goldoni.

Agosto d'oro 1978

E' arrivato il momento delle «occasioni». *La Cicogna* via Carducci, 15.

Occasioni da non perdere

Da *Beltrame*, corso Italia 25, nei reparti uomo, camiceria e ragazzi e sono vere grandi occasioni. Beltrame vi consiglia! Approfittatene subito perché queste occasioni, una volta esaurite non si ripetono più.

Beltrame - Cacharel

Eccezionali saldi degli ultimi capi dei modelli estate '78 nel Reparto Tempo libero di *Beltrame*, corso Italia 25.

Sovrana Saldi

Calzature delle migliori qualità da uomo, donna e bambino a prezzi di assoluta convenienza. Alle *Calzature Sovrana* via S. Lazzaro 13.



ROMANTICO SUD

PUGLIA . BASILICATA CALABRIA . CAMPANIA

Uno splendido itinerario nelle più belle zone dell'Italia Meridionale

26 agosto - 2 settembre e 2 - 9 settembre

Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.



VIAGGI - SOGGIORNO

19-26 agosto: VAL D'AOSTA
26 agosto - 3 settembre: CALABRIA
26 agosto - 2 settembre: VAL D'AOSTA
27 agosto - 3 settembre GARGANO e TREMITI
3-10 settembre: GARGANO e TREMITI

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

SEGNALAZIONI

Una replica della Sip agli utenti in attesa

Dall'agenzia di Trieste della Sip, con cortese preghiera di pubblicazione, riceviamo questa «nota di risposta agli abbonati»:

«Le segnalazioni apparse su "Il Piccolo" dei giorni 20 e 26 luglio lamentano eccessivi ritardi nella riparazione dei guasti e nelle esecuzioni di nuovi collegamenti. Di tali disservizi siamo spiacenti e ci scusiamo con la nostra utenza. Dobbiamo a ogni modo far presente che le nostre squadre di manutenzione e di impianti sono state impegnate per far fronte agli impegni derivanti dalle due successive consultazioni elettorali e per la riparazione dei numerosi guasti determinati dal maltempo.

«C'è inoltre da osservare che, a volte, l'attivazione di un collegamento richiede la costruzione di tratti di linea aerea con nuova palificazione e in tal caso l'avvio del servizio può avvenire con maggior ritardo, oltre che per l'onerosità del lavoro anche per l'ottenimento dei permessi necessari per la posa dei pali su terreni privati. Parimenti la rimozione di determinati guasti non può risultare tempestiva per l'obiettiva difficoltà di individuazione e localizzazione, specie in cavo sotterraneo, delle cause che hanno determinato il guasto stesso. Per quanto riguarda il tono delle risposte dei nostri operatori, che vogliamo pensare frutto di spiacevoli equivoci, siamo sempre a disposizione dell'utenza per i necessari chiarimenti e interventi».

Ordine e pulizia: l'esempio austriaco

«Le restrizioni valutarie e la svalutazione progressiva della lira, che rendono quanto mai problematici i viaggi all'estero, inducono molti connazionali a contenere sempre più i propri orizzonti. I viaggi a lungo percorso sono diventati ormai quasi un miraggio per coloro che vivono del proprio stipendio.

«Così si è costretti a scegliere Paesi più vicini, che ormai dall'immediato dopoguerra si disdegnava di visitare. Ma non tutti i mali vengono per nuocere, perché, dopo tanti anni di assenza, si può constatare che qualcuno vive ancora nel mondo dei miracoli, almeno per quanto riguarda la pulizia. Infatti, di fronte all'avvilente spettacolo di degradazione che offre il nostro Paese in tutti i campi, solleva il cuore (ma provoca anche tanta amarezza) il vedere come la vicina Repubblica austriaca — fondata davvero sul lavoro — continui a dare ovunque un esempio di pulizia assolutamente inimmaginabile e a presentare strade lisce come i tappeti dei bigliardi. E poiché la polizia fa interamente il proprio dovere e lo Stato si guarda bene dal lasciarsi sedurre dalla politica demagogica del permissismo e del lassismo, non v'è segno non soltanto di quei fatti criminosi che sono diventati il nostro pane quotidiano, ma nemmeno di quel piccolo teppismo senza il quale sembra la nostra distorta gioventù non sia in grado di vivere.

«Anche le piccole cose sono spesso indicative. Lo scorso maggio è giunto a Trieste un circo che ha fatto pubblicità alle rappresentazioni con grossi e pesanti cartelli posti a mo' di sandwich, attorno agli alberi del viale XX Settembre. Ebbene, posso domandare chi ha autorizzato il circo a svilire il viale, già lasciato in uno stato di deplorevole abbandono? E se l'autorizzazione è stata data ufficialmente, contro prestazione di una regolare tassa (ma si potevano utilizzare gli ordinari tabelloni riservati alla pubblicità), a chi sarebbe spettato il compito di toglierli una volta finiti gli spettacoli?

«Siamo ormai ai primi di agosto ed essi deturpano ancora quella che un tempo era considerata la via più elegante della città. Personalmente ho tolto quelli che avvilivano gli alberi sottostanti la mia abitazione, ma gli altri, ormai logori e contorti, sono ancora al loro posto: sino a quando, se è lecito? E.C.».

Corriera a Lignano in ritardo cronico

«A Lignano Pineta, davanti alla chiesa, c'è la fermata delle corriere con gli orari bene in vista. Una delle scorse domeniche alle 17.45 la corriera delle 17 diretta a Latisana (dove dovevo prendere il treno delle 18.24) non era ancora transitata, a differenza di quelle per le altre destinazioni.

«La gente commentava: "A Lignano ci si lamenta che diminuiscono le presenze, ma qui non sanno nemmeno cosa significhi servire il turista"; "A Lignano, i pullman in coincidenza con i treni da e per Latisana, non partono mai in orario per cui normalmente si arriva quando il treno se n'è già andato. Chi deve prendere il treno a Latisana e non intende partire tre ore prima, è costretto a spendere 10.000 lire di tassì anziché 700 di corriera e chi ha protestato non è stato degnato di risposta.

«Dopo aver atteso (invano) l'autocorriera, mi sono dovuto far trasportare di corsa a Latisana in macchina da un amico. Poi ho avuto modo di vedere la corriera, ferma al passaggio a livello di Latisana mentre le passavo davanti con il treno.

«Che questo fatto non sia casuale, me lo conferma mia moglie, che, trascorrendo i mesi di luglio - agosto a Lignano mentre io lavoro a Bologna, ha spesso necessità di incontrarmi a metà strada per passare con me i fine settimana. Mai, a suo dire, ed io le credo, ha visto arrivare la corriera con meno di 3 quarti d'ora di ritardo.

«A mio parere, tutto questo oltre a essere indegno di una località della fama non immeritata di Lignano, costituisce anche un abuso del quale le autorità preposte, e in particolare l'Ispettorato della motorizzazione, — responsabile degli orari — dovrebbero tenere conto e prendere i provvedimenti del caso a carico dei responsabili». Angelo Maldini (Bologna).

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Manifesti invadenti

«Care "Segnalazioni", si è affrontato a più riprese il problema degli imbrattamuri, cioè di coloro che costellano d'ogni sorta di scritte le facciate di tante case della nostra città.

«C'è però anche un'altra brutta abitudine: l'affissione abusiva di manifesti, politici e no, nei posti più strani ed impensati. Che aspetta il competente ufficio comunale ad elevare le relative contravvenzioni?

«Un partito politico che non citerò per non fargli propaganda, ha affisso manifesti anche sulle cabine telefoniche. E' il colmo!

«La città va rispettata: perciò meritano ogni lode partiti e associazioni che danno prova di civiltà nello svolgimento della loro propaganda. Suggerirei di pubblicare l'elenco di quelli che per affiggere manifesti si servono esclusivamente degli appositi spazi, per additarli ad esempio a tutti gli altri.

«Quanto alle autorità comunali, non esitino ad applicare la legge nei confronti dei trasgressori. A.B.».

Interrogativi sull'equo canone

«Care "Segnalazioni", ho alcuni interrogativi da porre in merito all'equo canone.

«Per cominciare vorrei soffermarmi sulla parola equo che, se non erro, è sinonimo di giusto. Ebbene, è giusto che il valore per gli appartamenti fino a 46 metri quadrati (e quindi l'affitto) aumenti dell'1,20 per cento; che per quelli da 46 a 70 metri quadrati lo stesso aumenti dell'1,10 per cento e che invece da 71 metri quadrati in poi non subisca alcun incremento di valore non incidendo così sull'ammontare del canone?

«E' giusto che, con questo sistema, siano colpiti i piccoli appartamenti piuttosto che i grandi? Perché tutti i quotidiani quando illustrano l'equo canone fanno esempi di appartamenti da 80 o 100 mq e non da 40 o 50 mq? Sono forse i grandi appartamenti i più popolari e diffusi in Italia? Lo sanno i nostri legislatori che nei piccoli appartamenti ci sono molte famiglie più numerose che nei grandi e che esse sono state costrette a scegliere un alloggio di proporzioni ridotte proprio per questioni di denaro?

«Sa la gente che per un appartamento di 42 mq si paga come per uno di 50,4 mq mentre per uno di 71 o 100 si paga esattamente per 71 o 100 mq? Sa il pensionato che abita in camera e cucina che dovrà pagare per una stanzetta in più? Sa la gente se sono state previste sanzioni per i trasgressori o controlli ad evitare soprusi? E pensare che questi sono solo una parte degli interrogativi che tutti ci dovremmo porre. Spero e speriamo che vengano eliminati o chiariti con una veramente equa risposta.

«Ringrazio e mi firmo, Ennio Gottardo».

A «Spazio due»

Nel ringraziare quanti, inviandoci lettere e comunicati scritti a macchina, agevolano il lavoro della redazione e soprattutto quello della tipografia, ci rivolgiamo alla loro gentilezza pregandoli vivamente di volersi servire dello «spazio due» e di utilizzare in ogni caso una sola facciata del foglio.

Frenare gli acquisti dei farmaci inutili

«Mi meraviglio e mi dolgo che proprio il ministero della Sanità abbia avuto un'iniziativa che si traduce in una gratuita difesa d'ufficio di quel consumismo farmaceutico che è una delle nostre piaghe non minori.

«Mi riferisco al fatto che nel riportare sul "Bollettino d'informazione sui farmaci" le statistiche dei consumi farmaceutici nei paesi dell'Europa occidentale, considerato che "la situazione farmaceutica del nostro paese si colloca sotto i suoi vari aspetti (volume dei consumi, numero delle specialità, ecc.) nella esatta media europea", il ministero giudichi questi risultati "nel complesso soddisfacenti".

«E' mai possibile che anche il ministero si lasci sviare da statistiche siffatte che considerano solo l'aspetto quantitativo e non anche qualitativo dei consumi? Poco ci interesserebbero il volume dei consumi e il numero delle specialità se rispondessero effettivamente alle esigenze della salute. Si tratterebbe solo di una questione di spesa che, però, di fronte a questioni di salute, passa in seconda linea.

«Ma è la qualità dei consumi che soprattutto conta! Il ministero non può ignorare che gli stessi medici (vedi Prontuario 1978 dei medici mutualisti) hanno ammesso che 4 farmaci su 6 non sono giustificati, e che un clinico universitario (vedi Il problema dei farmaci di A. Del Favero) ha denunciato che nel 1975 delle 150 specialità più fatturate solo il 44 p.c. corrispondeva a farmaci di provata efficacia, mentre l'altro 14 p.c. e 42 p.c. rispettivamente era di farmaci irrazionali o inefficaci.

«Il ministero avrebbe fatto meglio a non dare il giudizio che ha dato della situazione farmaceutica, inopportuno nei confronti dei medici e farmacisti cui il "Bollettino" è inviato, che invece di aprire gli occhi sulla gravità della situazione sono indotti a ignorarla o minimizzarla, nei confronti delle industrie farmaceutiche le quali, in questi ultimi tempi, malgrado l'"attivissima" opera di revisione proclamata dal ministero, l'hanno sempre avuta vinta a tutti i livelli sostanziali.

«Dato che le critiche e gli auspici sarebbero vani senza offrire una alternativa, propongo quanto segue:

«(1) l'abolizione della propaganda al pubblico anche dei farmaci cosiddetti da banco perché anch'essi possono essere nocivi (vedi circ. 39/1975 dello stesso ministero sui possibili danni, per esempio, dei lassativi) e, soprattutto, è diseducativa nei confronti del pubblico che andrebbe, invece, educato sanitariamente; 2) l'abolizione di quel 12 p.c. più il 3,6 p.c. sul netto ricavo riconosciuto alle industrie nella determinazione del prezzo di vendita delle specialità medicinali, rispettivamente per le spese da esse sostenute per l'informazione ai medici e i campioni gratuiti agli stessi, così da permettere, con i relativi risparmi, di organizzare nelle Università e negli Ospedali un'opera di informazione ai medici che controbilanciasse quella che l'industria volesse continuare a proprie spese, e non fosse condizionata da quella legge del profitto che è la prima causa della distorsione dei consumi che il ministero stranamente non ha considerato. M.S.».

Piccolo albo

«Vorrei ringraziare pubblicamente il signor Giuliano Fabbri, viale d'Annunzio 40, che con sollecitudine e onestà, dopo aver rinvenuto il portafogli da me smarrito in piazza Goldoni, me lo ha fatto riavere nel giro di quindici minuti. Tullio Cattelani».

«Dopo aver posteggiato per un quarto d'ora, intorno alle 15 di domenica 6 agosto, la mia Volkswagen gialla all'angolo della via del Toro con la via Slataper ho avuto la sgradita sorpresa di trovarla danneggiata.

«Un passante ha riferito di aver visto tre uomini in una "124" di colore bianco fare bang e poi sparire. I tre avevano fatto il pieno all'osteria adiacente, forse per questo si sono dimenticati di lasciare un biglietto con i dati per l'assicurazione. Chi eventualmente avesse preso il numero di targa della macchina pirata è pregato di telefonare al numero 755877».

LISTA PER TRIESTE

RIUNIONE DEI CANDIDATI

La LISTA PER TRIESTE convoca per oggi, mercoledì 9 agosto, alle ore 17.30, presso una sala del Jolly Hotel di corso Cavour, tutti i propri candidati alle elezioni comunali e rionali del 25 giugno.

Verrà trattato il tema attinente alla nuova amministrazione comunale.

Si raccomanda la massima puntualità.

BLACK BULL

PASSO SAN GIOVANNI, 1

Vendita totale per rinnovo locali dal 4 al 12 agosto

Camicie	L.	2.000
Pantaloni	L.	4.000
Maglie	L.	3.000
Abiti	L.	20.000

Ecc. ecc.

CAMBIANO CON IL PASSARE DEGLI ANNI SAPORE E PREZZO D'UNO DEI SIMBOLI DELL'ESTATE

L'anguria più rossa e zuccherina è sempre quella del tempo che fu



Il prossimo anno la fetta di anguria ci verrà venduta assieme a una bustina di zucchero, simile a quelle che si trovano a fianco della tazza di caffè? Forse non siamo tanto lontani da quel giorno. La tradizionale anguria sta infatti cadendo sempre più in basso. Negli ultimi anni il caratteristico sapore zuccherino ha lasciato sempre più spazio... all'acqua. I prezzi, però, sono andati alle stelle.

La città è punteggiata da decine di banconi di vendita che offrono angurie, meloni e, qualche volta, anche frutta d'altro genere. Alla gola non si comanda e, specie la sera, attorno ai chioschi si formano capannelli. Ma i commenti sono tanto più amari quanto meno dolce è il sapore delle angurie: «Una volta erano rosse e zuccherine, oggi sono pallide, sembrano malate». Nessuno accusa i venditori, ma si nota il loro imbarazzo per una colpa che, onestamente, non li riguarda. Il mercato non offre di meglio. Perché? Da un'indagine svolta tra gli ambulanti e i grossisti del mercato emergono due fattori negativi: i metodi di coltura e l'inclemenza di un'annata prodiga di pioggia.

«Una volta le piante delle angurie venivano concimate naturalmente. Ora i contadini preferiscono adoperare prodotti chimici. Costano meno e permettono loro di ottenere raccolti più abbondanti».

La quantità in pratica, ha avuto la meglio sulla qualità e chi ci rimette è come al solito il consumatore.

La stagione delle angurie coincide con l'estate, ma i primi cocomeri compaiono sulle tavole italiane già in maggio: arrivano da Israele, Grecia, Spagna ed Egitto.

Di solito è in giugno (ma tutto dipende dall'andamento del tempo) che i rivenditori di Trieste ordinano le angurie in Puglia. Poi è la volta della zona di Latina e in seguito si sale fino a Ferrara e Mantova, considerate le migliori zone della pianura Padana. L'inizio dei rifornimenti a Ferrara e a Mantova coincide con la vera e propria «stagione delle angurie»; di solito a metà luglio.

I nostri grossisti, ma anche alcuni ambulanti hanno i loro «contadini di fiducia» e continuano a far la spola fra Trieste, l'Emilia e la Lombardia. Ci sono colture anche più vicine, ma vengono considerate «inferiori» sia per quantità sia per qualità.

I prezzi sono abbastanza alti, ma sul mercato all'ingrosso oscillano fra le 150 e le 160 lire. Fuori si raggiungono le 300; qualche negozio avrebbe addirittura sorpassato questo «limite». In media si può comperare un'anguria sperabilmente buona spendendo dalle 200 alle 250 lire. Le più care sono le angurie denominate «crisma», che presentano una buccia rigata e hanno una forma tondeggiante: il loro prezzo si aggira attorno alle 240 - 250 lire. Sono le preferite dai triestini: secondo gli esperti e i venditori, presentano una polpa meno rossa, ma sono molto zuccherine. Il colore rosso, in effetti, non è direttamente proporzionale al tasso di zucchero di un'anguria.

Più facile il compito di chi vuole comperare solo una fetta. Tutti i rivenditori ambulanti vendono le angurie anche tagliate. L'acquirente ha la possibilità di considerare «l'aspetto» della fetta che gli verrà consegnata dopo essere stata staccata dalla buccia. La fetta, che viene servita fredda, costa dalle 200 alle 300 lire. Qualcuno pratica il doppio prezzo, a seconda della grandezza.

Doppio prezzo anche per le angurie fredde. Alcuni venditori «alzano il livello» anche di 50-80 lire.

Un'ultima particolarità: sulla piazza triestina risultano quasi del tutto assenti le angurie «charleston», dalla caratteristica forma allungata e dalla buccia striata, simile a quella delle «crisma»: «I triestini — ha detto un venditore — che hanno un palato fine, non le vogliono».

OLTRE 450 BAMBINI NEI CENTRI ESTIVI DEGLI ENTI LOCALI

I «flash» della serenità

Oltre 450 bambini hanno preso parte al primo turno dei Centri estivi organizzati dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Amministrazione provinciale. L'iniziativa, rivolta agli allievi delle scuole elementari, ha ampliato e sviluppato, in maniera significativa, quanto già fatto dai due enti locali nel 1976 e nel 1977.

Quest'anno sono sei i centri funzionanti: a Banne nella scuola a tempo pieno (due centri), nell'istituto Rittmeyer di Barcola, nella scuola materna di Prosecco, nella scuola elementare «Sergio Laghi» (zona Campanelle) e nella casa dello studente sloveno di San Luigi (un centro). Due centri, in luglio ed agosto, sono per i bambini di lingua slovena.

La scelta delle località in cui attivare i centri è stata effettuata sulla base di diverse valutazioni. Da una parte reperire sedi non strettamente legate all'ambito cittadino, sia per ragioni climatiche, dovute alla calura estiva, sia per l'opportunità che la vacanza fosse effettuata in una sede diversa dal rione di appartenenza dei bambini. Dall'altra si è ritenuto doveroso valorizzare sedi e luoghi che, altrimenti, durante l'estate sarebbero rimasti chiusi e inutilizzati.

Le previsioni iniziali che consideravano una presenza limite di 60 bambini per centro sono state ampiamente superate. Ciò è motivato fondamentalmente dal fatto che, non essendo possibile convocare le commissioni previste per la valutazione delle domande (poiché i presidenti delle consulte sono decaduti dal loro incarico), è stato fatto ogni sforzo per accettare tutti i bambini che avevano fatto domanda di partecipazione. I pochi casi non accolti hanno subito un rinvio al prossimo turno.

Per tutti i centri è organizzato un servizio di trasporto gratuito, come del resto gratuita è per tutti la partecipazione ai centri. Cinque autobus hanno provveduto a raccogliere i bambini presso le rispettive abitazioni ed a portarli ai vari centri. Analogo tragitto veniva compiuto al pomeriggio.

Oltre 50 tra maestri di scuola elementare ed animatori specializzati, unitamente al gruppo degli educatori del semiconvitto San Giusto, hanno provveduto ad organizzare l'attività dei vari centri. I maestri sono stati scelti in ordine di priorità e disponibilità dalla graduatoria provinciale del Provveditorato e gli animatori mediante pubblico concorso, in quanto dotati di preparazione specifica nell'attività artistica e manuale, musicale, del teatro, della ginnastica e dello sport con particolare riferimento al nuoto.

In ogni centro una cuoca e due inservienti hanno provveduto, con due merende ed un pranzo, a garantire, ogni giorno, il giusto e gustoso ristoro alle fatiche del gioco e del divertimento. Il coordinamento generale di ciascun centro è stato affidato alla efficace opera di una assistente sanitaria, coadiuvata in ciò dalle psicologhe del servizio di medicina scolastica, altresì impegnate nei vari centri nelle mansioni specifiche del loro ruolo. Il servizio medico scolastico ha inoltre garantito l'assistenza sanitaria, mentre una compagnia di assicurazioni ha fornito la copertura contro gli infortuni.

Una grande festa ha sancito, in ciascun centro, con l'allegra partecipazione dei genitori, la fine dell'attività.

Il secondo turno si protrarrà fino al 25 agosto. Buon divertimento!

Servizio di Foto «RICE» e ITALFOTO









Offerte al «Piccolo» di sostenitori del Cca

L'attività del Circolo della cultura e delle arti riprenderà il mese prossimo, dopo la pausa d'agosto. Il programma dell'associazione, che vive grazie al contributo di enti pubblici e privati e di semplici cittadini, presenta come impegno prioritario l'organizzazione delle celebrazioni sveviane. E' già stato costituito un comitato di coordinamento assieme ai rappresentanti dell'Università, del Comune, del Teatro stabile, dei musei civici e dei servizi d'informazione. Naturalmente seguiranno altri programmi tra i quali gli incontri con l'autore organizzati dal «Piccolo».

La ripresa dell'attività è stata resa possibile dai contributi e dalle iniziative di coloro che riconoscono al Cca una funzione importante per la vita culturale triestina, dalla signora Letizia Fonda Savio alla vedova del prof. Radetti, da grandi società al nostro giornale. Al «Piccolo» sono ancora pervenute queste offerte: Lidia e Vittorio Riccobon lire 50.000; Duilio Spazzapan 10.000; Giovanni Oliva 5.000; Principe Della Torre-Tasso lire 200.000; Monsignor Antonio Santin 50.000; dott. Fabio Padoa 50.000; D.T. 3.000; Consolato onorario di Germania 100.000; Germana Del Rivo 3.000: in totale 471.000 lire.

Rassegna delle gallerie

Zebo

Nella galleria d'arte Rivarota di Muggia espone il pittore triestino Zebo. Si tratta di una presenza di rilievo in quanto l'artista, diplomato alla «Ecole des beaux arts» di Parigi e direttore della milanese «Bottega degli Artisti» all'inizio degli anni settanta, ha esposto con successo in Francia e in Italia ed è apparso recentemente a Trieste. In quell'occasione Giulio Montenero lodava «l'armoniosa ed impetuosa orchestrazione dell'insieme». Si tratta di un impeto espressionista con tangenze alla poetica del sublime e con rimandi persino alla tradizione romantica del paesaggio da far pensare a Fontanesi o ai maestri di Barbizon. Sono, nei dipinti migliori, cieli tempestosi e vorticosi alla Turner che incombono su campi di grano di un giallo gridante alla Van Gogh, ora in un taglio orizzontale ora in uno diagonale. Ne emerge l'affascinata contemplazione della forza della natura in cui si è portati ad immergersi e in cui, nel contempo, si ha paura di essere risucchiati. Questo atteggiamento tipicamente espressionista e romantico si propaga anche alle erbe, agli alberi e alla vegetazione tutta, che pare mostruosamente viva. E non ne è esente nemmeno la piccola natura morta floreale, che, anzi, per l'innocenza del tema, ci coinvolge di più, attivando la nostra percezione e stimolando le nostre emozioni per farci sentire nella schiena quel brivido, che è il segnale salutare della nostra vitalità anche nel mondo piatto in cui viviamo. In tal modo la pittura di Zebo si pone come utile sferzata metabolica al nostro spirito troppo impigrito dall'esistenza di routine che ci portiamo dietro.

Forzato

Nella Galleria d'Arte «Il Mandracchio» dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Muggia espone il pittore Gianfranco Forzato. Polesano di Adria in provincia di Rovigo, vive e lavora a Trieste, dove si è segnalato in parecchie manifestazioni artistiche a livello locale e nazionale.

Del natio Polesine Forzato ci mostra i tipici elementi del paesaggio «...Ciuffi e sterpi, imbarcaderi, apparecchiature della pesca a bilanciere, capanni, barche, casupole appiattite tra i coltivati e gli alberi...» che «...sembrano organi, cuore, viscere, arterie e vene, cresciuti all'interno di quell'unico corpo vivente che è il cielo e l'acqua del Polesine...» (Montenero). E sono cieli e acque di un luminismo teneramente livido così fisso ed immobile da apparire ammaliatore ed ipnotico.

Su tale sfondo si accampano barche, casoni e pontili dal segno deciso ed artigliato di forza costruttiva cubista e di capacità scompaginante espressionista, che talora arriva al limite dell'astrazione. E' come se, nella luce immota dei vasti paesaggi di acqua e di cielo, si volesse, attraverso la ragione e il sentimento, estrarre dalle cose più piccole e più umili le radici stesse della vita, come lo fanno ogni giorno il contadino e il pescatore polesano, ben lieti di potersi dedicare alle piccole cose d'ogni giorno, mentre l'acqua del cielo e della terra tacciono quiete. Quando poi, da questi paesaggi si passi idealmente nell'interno che ospita due tenerissime nature morte, si veda di quale tenero luminismo sia anche capace Gianfranco Forzato, quando spariscono i grandi orizzonti che per tutti i polesani sono elemento fondamentale di ispirazione.

S. M.

Franzil

Giovanni Franzil alla Comunale. Di questo giovane architetto concittadino abbiamo già avuto modo di ammirare in altra sede espositiva le qualità disegnative schiette ed immediate, ma non perciò esercitate al di fuori d'una precisa disciplina intellettuale e professionale. Franzil ama girovagare fra l'Europa e l'Africa ed è sempre pronto a fissare sul suo diario visivo un'impressione catturata fugacemente: il profilo dell'ala dell'aereo che si scorge dal finestrino, un pozzo in un giardino spagnolo, una barchetta in Sacchetta, un nudino nello studio... Quando lo stimolo è offerto dalla costruzione inserita fra altre costruzioni, o fra gli alberi di un parco, o a far da sfondo allo slargo vuoto d'una piazza, Franzil concede più largo respiro alla narrazione figurata e la conduce dentro un telaio cubistico che funge, al tempo stesso, da chiave di lettura (nel senso musicale, di chiave apposta all'inizio del rigo) e da impalcatura del telaio prospettico.

Coerentemente a tale assunto, Franzil disegna quasi sempre strisciando il carboncino in lunghezza sulla carta. Tale modalità, lungi dall'impoverire a schema l'interpretazione del vero, restituisce alla carta le mutevoli e umbratili tonalità chiaroscurali dell'ornamentazione architettonica gotica o barocca o romantica, pur semplificando le strutture secondo quel requisito di chiarezza che è classico ed è moderno. Di più Franzil aggiunge alla tessitura le notazioni riferite all'arredo architettonico — le tende e le insegne dei negozi, i tavolini e le sedie dei caffè all'aperto — sì da far sentire l'ambiente vivo, quale lo sente lui stesso a Trieste, a Palma di Majorca, a Vienna, a Barcellona, a Genova, a Salisburgo, a Cannes, ad Antibes. Gli ambienti, pur nella rapida essenzialità del disegno buttato giù come un appunto, sono individuati bene, sia quanto al color locale, sia nell'intelligenza della configurazione architettonico - urbanistica dell'insieme rappresentato, e senza separare i due momenti.

Ma Franzil, che è un ambizioso, vuole andare anche oltre, vuole arrivare alla fase progettuale. Propone la vetratura della loggia municipale per farne una seconda sala d'arte, esemplifica la sua dottrina di correlazione fra i gruppi sanguigni e la tipologia architettonica. Qui è difficile tenere il suo passo spedito. Sarà per le prossime sortite espositive, che gli e ci auguriamo davvero prossime e ordinate al fine di far conoscere meglio tali aspetti.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Sala d'arte moderna Galleria Rossoni

Riscuote vivo successo la mostra naif di vetri dipinti di MIHAELA VELIKONJA

Assistenza Eca: oltre 40 milioni nel mese di giugno

Piccolo bilancio dell'attività dell'Ente comunale assistenza per il mese di giugno: ricoveri, in istituti dell'ente o altri, 434; sussidi a 1254 persone, per un importo di 14.010.255 lire; vitto giornaliero a 215 famiglie, con 10.814 razioni, per una spesa di 9.905.624 lire; buoni viveri a 135 famiglie, per 1268 lire; pernottamenti, negli alloggi popolari, a 116 persone, con 3630 presenze, per una spesa di lire 6.305.310 lire più 5.318.107, per integrazione pagamento; infine 2.290.830 lire sono state spese per vestiario e oggetti, a 69 famiglie.

Per quanto concerne invece le assistenze delegate, per conto del Commissariato del governo sono state spese 200 mila lire, per sussidi a cinque persone, già colpite da malattie polmonari, e 591.666 lire, per ricoveri in alloggi collettivi, con 540 presenze. La regione ha speso 180 mila lire, per assegni, a sei invalidi civili.

La spesa complessiva, per tutti gli interventi assistenziali, svolti nel mese di giugno ammonta a 40.069.792 lire.

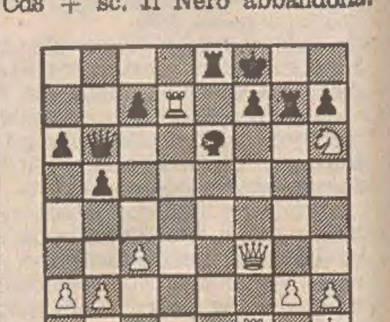
IL «MONDIALE» DI SCACCHI

Prima vittoria di Karpov

Dopo una serie ininterrotta di sette partite patte, il match per il titolo mondiale di scacchi ha visto prevalere nell'8.a partita l'attuale campione del mondo Karpov. E' stata una partita di sole 28 mosse nella quale Korchnoj ha subito passivamente l'iniziativa di Karpov, senza riuscire ad opporre alcun tentativo di controgioco.

Ecco l'ottava partita.

Karpov - Korchnoi: 1) e4,e5 2) Cf3,Cc6 3) Ab5,a6 4) Aa4,Cf6 5) 0-0,Cxe4 6) d4,b5 7) Ab3,d5 8) dxe5,Ae6 9) Cbd2,Cc5 10) c3,g6?! 11) De2,Ag7 12) Cd4!,Cxe5 13) f4,Cc4 14) f5!,gxf5 15) Cxf5, Tg8 16) Cxc4,dxc4 17 Ac2,Cd3 18) Ah6,Af8 19) Tad1,Dd5 20) Axd3,cxd3 21) Txd3,Dc6 22) Axf8, Db6+ 23) Rh1,Rxf8 24) Df3,Te8 25) Ch6,Tg7 26) Td7!! (v. diagramma), Tb8 27) Cxf7,Axd7 28 Cd8 + sc. Il Nero abbandona.



Posizione dopo 26) Td7!!. Se il Nero cattura la Torre bianca, il Bianco dà scacco matto in due mosse sacrificando la Donna: 27) Dxf7+,Txf7 28) Txf7 scacco matto.

Si ricorda che ogni martedì alle ore 18.30 presso la Società scacchistica triestina (via Tarabochia, 3) vengono commentate le partite del «match».

IL TRIBUNALE CONDANNA TRE PERSONAGGI STRANIERI

Sorpresi da un agente a dividere il «grisbi»

Più che in cerca di un autore, erano in cerca di condanna i tre personaggi processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Polimeni e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak. Si tratta degli jugoslavi Monir Jokovic, 24 anni, da Maribor, Voislav Mugosa, 29 anni, da Titograd, e Dragan Bojovic, 25 anni, da Cacak: devono rispondere di concorso in furto aggravato.

Il fatto loro addebitato accadde nell'eterogeneo e inquieto mondo di piazza del Ponterosso. Nella tarda mattinata del 20 giugno scorso, l'agente della Mobile Nazzareno Dulcinati di servizio antiborseggio nella zona del canale scorse tre sconosciuti — erano gli attuali imputati — che stavano confabulando concitatamente. L'agente li tenne d'occhio e vide Bojovic estrarre diverse banconote da un portafogli, dividerle con i compagni di avventura e, quindi, buttare il portafogli stesso sotto un'auto in sosta.

Gli indiziati vennero fermati, scortati in Questura e colà interrogati. Jokovic, il quale fu trovato in possesso di qualche centinaio di marchi e di nuovi dinari, spiegò di essere arrivato quel mattino dalla Germania assieme alla moglie e al loro figlio, e precisò che la valuta tedesca gli era stata regalata da suo padre, il quale lavora a Francoforte. Bojovic dichiarò di avere rinvenuto al suolo un portafogli e di averlo raccolto.

Poiché l'indiziato era in possesso del passaporto intestato a un suo cugino, egli sostenne di avere avuto il documento in prestito dal parente per poter venire a Trieste ad acquistare un centinaio di «jeans». Bojovic aggiunse di essere entrato clandestinamente nella nostra zona e concluse il proprio racconto affermando che il passaporto avrebbe dovuto servirgli per recarsi in Ungheria, dove contava di vendere i «jeans».

Mugosa dichiarò, infine, di essere stato avvicinato da Jokovic, il quale gli chiese quale era la sua città di origine e, mentre stava parlando, a loro si era unito Bojovic. Sebbene trovati in possesso di valuta italiana, dinari e marchi, i tre affermarono coralmente di essere assolutamente estranei all'attività di borseggiatori.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Mirica Mirovic, Bojovic afferma che il portafogli rinvenuto in piazza del Ponterosso era vuoto e, quindi, dice di non avere mai visto prima di quel giorno i coimputati. Mugosa dichiara di non conoscere i motivi del suo arresto, e Jokovic nega di avere rubato. L'agente Dulcinati rievoca le circostanze della cattura dei tre stranieri.

Per il p.m. «la responsabilità degli imputati è di un'evidenza solare» e, in forza di questo assunto, il dott. Staffa chiede che i forestieri siano condannati a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno. In difesa del terzetto discute la causa l'avv. Padovani, e sollecita il minimo della pena e i benefici di legge. Il Tribunale riconosce Jokovic, Mugosa e Bojovic colpevoli e, con le «generiche», infligge loro due mesi e 15 giorni di reclusione e 25 mila lire di multa a testa e ordina, infine, che il denaro sequestrato loro al momento dell'arresto rimanga in giudiziale sequestro.

DIRIGENTE L'UFFICIO ISTRUZIONE DEL TRIBUNALE

Alto incarico conferito al dott. Benno Boschini

Il dott. Benno Boschini è il nuovo dirigente dell'ufficio istruzione presso il Tribunale di Trieste, ed assumerà l'importante mandato il prossimo settembre, al termine della sessione feriale. Figlio di un illustre e compianto magistrato, il dott. Boschini entrò giovanissimo nei quadri dell'amministrazione della giustizia e, per lunghi anni, egli fu un illuminato e saggio presidente di sezione presso il Tribunale penale. In quella veste, il dott. Boschini diresse innumerevoli e complicati dibattimenti, primo tra tutti il cosiddetto «processo per gli ospedali», una causa che si articolò nell'arco di diversi mesi.

Promosso consigliere, Benno Boschini entrò a fare parte della composizione della Corte d'appello, dove fu relatore di vicende penali di rilevanza non soltanto regionale e l'acuto estensore dei fatti che aveva illustrato in pubblica udienza. Il magistrato fu presidente anche di Corte d'assise e diresse molti dibattimenti in Corte d'appello e all'Assise d'appello. Con provvedimento del Consiglio superiore della magistratura, il dott. Boschini è stato nominato lo scorso anno consigliere della Suprema corte di cassazione. Attualmente, il magistrato è uno dei componenti della sezione penale e di quella civile della Corte d'appello.



Il dott. Benno Boschini

Trascorso il periodo feriale, il dott. Boschini assumerà l'alto incarico di consigliere istruttore e, certamente, egli profonderà in questo ufficio, dove nascono e si concretizzano gli atti dei più importanti dibattimenti, la sua profonda conoscenza giuridica, la sua innata cortesia e il caldo senso di umanità che improntano da sempre la sua vita di magistrato e di uomo. Al consigliere dott. Boschini giungano i nostri più vivi rallegramenti e i più cordiali auguri di buon lavoro nel nuovo ufficio, che si accinge a dirigere.

NUOVI ELEMENTI DI CHIAREZZA NELLA RIFORMA DEL SALARIO

Dovrebbe cambiar volto la nostra busta paga

C'è una scure che sta per abbattersi su una delle tante «giungle» che popolano l'economia italiana. Si chiama «riforma del salario» e non deve spaventare nessuno. E' anzi, un tentativo di chiarire, finalmente, uno dei tanti misteri che ci accompagnano nella nostra vita di tutti i giorni e diventano impenetrabili alla fine del mese, quando dentro la busta paga, ciascuno di noi porta a casa perplessità e sorprese, sigle e buoni del tesoro, contingenza e tutte quelle cose strane che sembrano fatte apposta per confondere le idee. Insomma la busta paga, con la riforma del salario, cambierà faccia.

Sarà (almeno così dicono) semplice e leggibile; avrà pochissime voci e tutte cristalline. A questo scopo, alla fine della pausa estiva, i rappresentanti dei tre sindacati confederali Cgil-Cisl e Uil, si riuniranno per dare il via all'operazione. Sarà il primo passo della riforma, che inizierà con l'esame di due documenti importanti, già predisposti da una commissione parlamentare e dal Consiglio dell'economia e del lavoro.

La riforma della busta paga, ovviamente, non sarà soltanto un problema di chiarezza; investirà soprattutto elementi fondamentali della nostra retribuzione e del nostro avvenire, come gli scatti di anzianità, le liquidazioni, le mensilità aggiuntive (tredicesima). Cambierà o potrebbe cambiare tutto.

La busta paga degli italiani verrà rivista in quattro dei suoi punti fondamentali: la liquidazione, gli scatti di anzianità, l'indennità di contingenza, le mensilità aggiuntive. Vediamo ora, voce per voce, quelle che sono le proposte della Uil.

LIQUIDAZIONE: *la Uil propone di trasformare l'istituto della liquidazione fissando un numero massimo di anni (la proposta potrebbe essere 10 o 15) valido per ogni settore di lavoro e ad ogni livello di retribuzione. Per ogni anno di lavoro verrebbe liquidata una mensilità intera, con rivalutazione finale sull'ultima paga percepita.*

Le tre confederazioni sono comunque d'accordo nel ritenere intoccabili i diritti acquisiti finora dalle categorie dei lavoratori, anche se la Uil vorrebbe «congelare» la situazione fin da questo momento.

MENSILITA' AGGIUNTIVE: *è noto che tutte le categorie di lavoratori, oltre al normale stipendio, percepiscono generalmente a dicembre una tredicesima mensilità. Diverse altre categorie hanno una quattordicesima mensilità. Pochi privilegiati hanno, sotto altre voci, la possibilità di arrivare fino alla diciassettesima mensilità.*

La posizione dei sindacati su questo problema è un po' disuguale. Vale a dire che se una categoria, finora, ha avuto quindici mensilità andrebbe divisa, la somma di queste 15 mensilità, in tredici mesi.

In sostanza i lavoratori non dovrebbero perdere niente, anzi il loro stipendio subirebbe una lievitazione piuttosto consistente (13 mensilità pagate in 12 o 14 mensilità pagate in 12).

SCATTI DI ANZIANITA': *la Uil propone di fissare un numero preciso di scatti di anzianità (cinque o sei), eguali per ogni categoria, in quantità e valore. Essi sarebbero però da calcolare sul minimo contrattuale, in maniera che l'anzianità di lavoro entri a far parte dello stipendio base, indipendentemente dai trasferimenti da una azienda all'altra.*

CONTINGENZA: *la Uil non vuole in alcun modo riaprire il discorso sulla contingenza. Ci sono però delle divergenze tra i vari sindacati e bisognerà arrivare a una linea comune quanto prima. E sarà indispensabile trovarla al più presto, perché sta per nascere in Parlamento una proposta di legge che i sindacati confederali «giudicano molto pericolosa».*

Ciò vuol dire che se una legge stabilisce di già i limiti di spesa, e chi l'approva sarà il Parlamento, il ruolo dei sindacati viene non solo ad essere limitato, ma rischia di scomparire: non avrà più margini per trattative, tutto sarà già stabilito per legge.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto	figlia	
1	Bari	X	2
2	Cagliari	X	
3	Firenze	X	
4	Genova	1	X
5	Milano	2	
6	Napoli	2	1
7	Palermo	X	
8	Roma	2	
9	Torino	1	2
10	Venezia	2	
11	Napoli	2	
12	Roma	X	2

primi estratti — 2 estr — conc. n. 32 del 1

BARI: 80 (69), 20 (66), 17 (59), 6 (55), 52 (48), 86 (45), 85 (43), 55 (42), 53 (38), 81 (36), 15 (34), 31 (33).

CAGLIARI: 27 (66), 71 (60), 40 (59), 68 (48), 39 (47), 2 (47), 79 (45), 81 (39), 88 (35), 61 (33), 19 (33), 48 (33).

FIRENZE: 52 (102), 37 (66), 80 (58), 41 (48), 33 (48), 72 (44), 1 (42), 35 (42), 46 (41), 16 (41), 23 (37), 45 (37).

GENOVA: 35 (55), 28 (54), 74 (54), 33 (52), 42 (51), 78 (50), 81 (49), 89 (43), 85 (43), 41 (42), 27 (40), 26 (38).

MILANO: 34 (107), 56 (66), 43 (65), 72 (63), 70 (62), 69 (60), 64 (45), 73 (44), 81 (35), 19 (35), 86 (31), 5 (30).

NAPOLI: 42 (73), 76 (67), 44 (66), 3 (59), 27 (54), 9 (46), 63 (45), 70 (41), 69 (40), 71 (40), 83 (38), 73 (34).

PALERMO: 69 (85), 90 (60), 34 (76), 86 (72), 43 (68), 51 (56), 33 (53), 72 (47), 49 (46), 28 (43), 14 (41), 44 (40).

ROMA: 32 (101), 38 (62), 10 (56), 45 (54), 90 (50), 20 (48), 51 (47), 78 (43), 12 (42), 64 (39), 61 (36), 47 (36).

TORINO: 69 (94), 73 (46), 20 (37), 78 (36), 30 (36), 14 (34), 40 (34), 41 (33), 84 (31), 45 (31), 32 (30), 28 (29).

VENEZIA: 2 (105), 47 (101), 21 (74), 29 (69), 62 (65), 32 (54), 13 (44), 61 (39), 41 (38), 60 (38), 67 (37), 8 (35).

Il più anziano dei ritardati, il 24, è comparso su Genova, dopo un'assenza di 141 settimane. L'imminenza dell'estrazione è stata segnalata. Gli subentra, nel grado di massimo latitante, il 34 su Milano. Sono emersi dall'urna i ritardatari: su Firenze l'87 assente da 63 settimane, su Milano l'82 da 79, su Napoli il 18 da 38, e su Venezia l'85 da 53 settimane. I lottofili possono gettare l'amo su numeri tratti da ricorrenze od avvenimenti della cronaca. L'1-8 la ricca (15) greca (68), Christina Onassis ha impalmato (18) il sovietico (17) Sergio Kauzov. Ambedue divorziati (66). Il 29-7 Alessandro Andreotti, fatello (24) del Presidente del Consiglio, dopo 46 anni di servizio al Comue di Roma è andato in pensione all'età di 65 anni. Ultimamente era comandante (56) dei vigili urbani (13). Il 24-8 ricorre la festività dell'apostolo (74), Bartolomeo, scuoiato e crocifisso (20), in Armenia. Il 28-8 si festeggia sant'Agostino, il maggiore Padre della Chiesa (23), spentosi, nel 354, ad Ippona a 24 anni.

La dolorosa (16) scomparsa del Papa (90) Paolo VI è avvenuta il 6-8, alle ore 21.40. Era nato il 26-9-1897 alle soglie di 81 anni, ma non li aveva compiuti. Era, quindi, ancora nel suo 80.mo di età.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Vincenzo Parlato nel II anniv. (6-8) da Romina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adolfo Del Rio nel IX anniv. (7-8) dalla moglie e figlia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del figlio Alessandro nel V anniv. da Sigfrido e Margot de Seemann 50.000 pro Comunità greco ortodossa (beneficenza), 50.000 pro Istituto Dolomiti Pio X - Borca di Cadore . (Beneficenza).

In memoria di Giuseppe Mahne nel VI anniv. dalla moglie Marcella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Operazione Lana.

In memoria di Sina Busetto nel IV anniv. (8-8) dalla sorelle Luigia e nipoti 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Remigio Bracci nel X anniv. dalle cognate Gabriella Nordio e Romilda Brosch 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Valeria Hauser nel V anniv. (8-8) dal figlio Oscar 50.000 pro Associazione F.A.C. Pio XII.

In memoria di Lea Devescovi nel I aniuv. (7-8) dalle amiche Nerina e Bruna 15.000, dall'ing Francesco e Angela Rigo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof Ernesto Conforto nell'XI anniv. (9-8) da Bruna 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Camerini) - Ospedale Maggiore.

In memoria dei coniugi Nerina e Giuseppe Villa nel XIII anniv. (15-23-8) dalla sorella Bruna Osvaldella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Tiziana Weiss dalla famiglia Tauri 20.000, da Stelio Colonna 5000 pro Associazione Cai XXX Ottobre (Gruppo rocciatori); da Miro, Odette, Silvia Palazzi 20.000, da Ilde, Marcello Tomè, Bruno Alberti, Franco Bisiacchi, Rino Brelich, Nicola Alberti e Stelio Chiama 45.000 pro Associazione XXX Ottobre - Cai.

In memoria di Paolo Giorgi dal cugino Franco e dagli zii Nerina ed Arno Wabitsch (Trieste - Sydney) 10 mila pro Eca (poveri).

In memoria di Giovanni Vichi dalle famiglie Argia D'Agnolo e Mario Teagene 10.000 pro Uildm.

In memoria di Olga Romich dal marito Ernesto Romich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Piacentini dalla famiglia Garlatti 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rina Finzi da Silvia, Marco Oppenheim e Lidia Zito 30.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Marcella e Nino Pontini 10.000 pro «Pro Senectute»; da Antonio Grandi e Franca Grandi 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Nucci Dolhar da Melanie Trovi 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nella Lazzari da Anita Buda 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Valenti dalla famiglia Scaricci 3000, dalla famiglia Lapel 5000 pro Anffas.

In memoria di Giuseppina Leban ved. Mosina da Coffiero Stefani e famiglia 15.000 pro Eca.

In memoria del comm. Severino Severi dal personale dipendente dell'Istituto A. Caccia e M. Burlo Garofolo 20.000 pro Cappella Madonna della Salute; da Fernanda Bastiani 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Ferdinando Tissina 20.000, da Giorgio e Rina Acunzo 10 mila pro Distrofia muscolare.

L. 59.500

per otto giornate di SOGGIORNO AL MARE IN SETTEMBRE con i soggiorni VACANZIERE

U.T.A.T.

Via Imbriani e Galleria Protti

In memoria di Eugenio Artico dalla moglie Tina e figlia Giuliana 20 mila pro Bambini Spastici.

In memoria di Luigi Pulcini da Tucci e Margherita Trebbi 20.000 pro Scuola materna «Lodovico Deangeli» Tesis di Vivaro (Pn).

In memoria di Giuliana Orsini dalle famiglie Stradi, Perini, Degrassi, Hmellak e Tremul 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emilio Formica dai cognati Ada, Alice ed Elio 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaele Paravia e Paolo Apollonio dalla famiglia Paravia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bussanich-Vidulli dalle famiglie Giulio Piccini ed Iva Piccini 10.000 pro Eca.

In memoria del Prof Remo Maselli dalla Ccdl-Uil - Teatro com. «G. Verdi» 50.000 pro Cenro tumori; da Fanny e Steno Premuda 10.000 pro Lega Nazionale; da Anita e Achille 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dal collega Giovanni Benussi 10.000 pro Centro cardiologico - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Domenica Norbedo ved. Apollonio dalle famiglie Bertrandi, Dreolin, Di Tommaso, Pellegrino 20.000, dalle famiglie Ferlatti e Majowski 4000 pro Casa di riposo per anziani di Muggia (Eca); dalle famiglie Ghersini, Eichmeier e Cesca 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Budicin ved. Bendoriochio dalla famiglia Fleury 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Adelina, Gino 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Lussi Zanmarchi da Anita Affatati 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Gigliola e Massimo Affatati 10.00, dalle amiche Rita e Wanda 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Marialuisa de Pretis 5000 pro Anffas.

In memoria di Maria Ciccolo-Adamo da Giulio Pagnini 10.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Albino Commissari (Stroncone-Terni) da Renata Colle 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Canal da Anita e Giancarlo Drioli 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 5000 pro Uildm; da Alfredo Cumar 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Iginio e Gianna Vascotto, Evelina Penso e Irene Massaro 15.000 pro Associazione bambini spastici.

In memoria di Nella Ferluga da Anna Polliaghi e Maria Toffoletti 10 mila, da Etta Pollano e Ilde Fragiacomo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle amiche Edy, Edwige e Nives 30.000 pro Eca; da Carmen, Norma, Rita e Maria 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle amiche di Merano Grion, Menegon, Moro, Magnani, Rossi, Polaschech, Rumpi 35.000, da Maria Bertossi e Giorgina Bertossi-Novello 20.000 pro Centro tumori.

Un ricordo del Pontefice



«Una mente limpida, un grande cuore, un uomo di Dio»: così viene ricordato dall'arcivescovo mons. Santin, che ebbe molte occasioni di avvicinarlo di persona, Paolo VI, un Papa di cui oggi Trieste — nel momento in cui il mondo intero ne piange commosso la dipartita — ha il rimpianto di non aver mai potuto ricevere in visita. «Doveva venirci — ricorda mons. Santin — in occasione della sua andata a Udine per il Congresso eucaristico nazionale. Proposi la discesa mediante elicottero in piazza Unità e al Santuario di Monte Grisa. La cosa non dispiaceva e fu studiata. Ragioni di sicurezza, e altre ancora, lo indussero ad accogliere il consiglio di chi lo distoglieva».

Ma se non ci venne in veste di Sommo Pontefice, monsignor Giovanni Battista Montini visitò ugualmente la nostra città, in anni precedenti. «Quale addetto alla Segreteria di Stato, dopo la prima guerra mondiale fu a Trieste — ricorda l'arcivescovo — per il Congresso nazionale degli universitari cattolici italiani, dei quali era assistente ecclesiastico centrale. Era allora presidente a Trieste l'ing. Bartoli, che fu nominato presidente del Congresso e quindi ebbe vicino mons. Montini, il quale non lo dimenticò più e lo mandava sempre a salutare».

«Io lo incontrai parecchie volte alla Segreteria di Stato — prosegue mons. Santin — per trattare affari della diocesi, e poi a Milano. Fui in udienza privata più volte quando fu Papa. Mi accoglieva con affettuosa cordialità. Voleva sapere tutto di Trieste. L'ultima volta che lo vidi mi propose confidenzialmente di fare una fotografia assieme, come ricordo dell'incontro. E quando, raggiunti i 75 anni, in obbedienza alle disposizioni pontificie misi a disposizione la diocesi, osservò guardandomi che godevo di buona salute e che quindi potevo continuare a governarla».

Mons. Santin, che partecipò ai lavori conciliari presieduti da ultimo da Paolo VI, così conclude: «Papa Montini lo ricordo come un pastore avveduto, che rifletteva a lungo e molto, ma decideva con fermezza, affrontando anche l'impopolarità. Una mente limpida, un grande cuore, un uomo di Dio».

LA DC ESCLUDE L'INTESA CON IL PCI

Di nuovo un tripartito per la Giunta regionale?

Note della Democrazia cristiana e del Pri

Si è riunita a Udine, sotto la presidenza del segretario Coloni, la direzione regionale della Dc per un esame della situazione politica alla luce dei recenti contatti, avviati con tutte le forze politiche che si ispirano ai valori costituzionali, per dare alla regione una guida stabile in grado di affrontare i gravosi problemi ancora aperti. In apertura la direzione ha rispettato un minuto di raccoglimento in memoria di Papa Paolo VI per ricordare — come ha affermato Coloni — la sua grande e illuminata opera, alla guida della Chiesa cattolica, per il mantenimento della pace e per l'allargamento della fraternità fra i popoli.

I lavori si sono poi svolti sulla base di una dettagliata relazione del segretario regionale che ha informato la direzione sugli orientamenti e sulle posizioni assunte dalle altre forze politiche nel corso delle trattative.

Dopo aver preso atto con rammarico dell'impossibilità, per una scelta non imputabile alla Dc, ma per un orientamento espresso da altre forze politiche, di poter dare attualmente vita ad una vasta maggioranza organica con una contemporanea intesa programmatica così come precedentemente indicato, la direzione ha ribadito la validità della linea politica del confronto che consente la ricerca di importanti convergenze sul terreno programmatico, tanto più necessaria in una situazione di emergenza come quella del Friuli-Venezia Giulia, con tutti i partiti dell'arco costituzionale, salvaguardando l'identità delle singole forze politiche.

La direzione infine ha ritenuto che è indispensabile dare vita ad una iniziativa che consenta di valutare assieme al Psdi e al Pri, le soluzioni che possono assicurare in tempi brevi un governo regionale in grado di affrontare senza ulteriori indugi le scadenze urgenti della ricostruzione del Friuli, dell'attuazione del trattato di Osimo, della definitiva valorizzazione della funzione internazionale del porto di Trieste, dell'adeguamento delle strutture regionali con una articolazione che faccia fronte alle esigenze di una comunità regionale rinsaldata nella sua unità e consapevole del suo ruolo europeo, governo regionale che, a tal fine, si proponga di ottenere la massima convergenza possibile fra le forze politiche costituzionali.

Parlando poi a Trieste, in una riunione di dirigenti sezionali, il segretario regionale della Dc, Sergio Coloni, ha svolto un'ampia analisi della situazione politica nazionale e regionale.

Passando ad esaminare la situazione regionale, Coloni ha rilevato che «essa risente in misura notevole del dibattito in corso fra i partiti a livello nazionale ed in modo particolare nell'area della sinistra. Non si spiegherebbe altrimenti la pesantezza della polemica portata avanti dal Pci che, parla, con incomprensibile disinvoltura, di arroganza della Dc, imputando al nostro partito, in sostanza, di voler rimanere fedele agli impegni presi con il programma elettorale.

«Non c'è stato — ha soggiunto Coloni — in alcun modo, quel ribaltamento di cui va parlando il Pci; anzi la Dc è presente in Consiglio regionale con la stessa forza precedente, una forza largamente maggioritaria a conferma eloquente del positivo giudizio delle nostre popolazioni su quanto fatto nella terza drammatica legislatura. Questo non vuol dire per noi non dover tener conto delle altrui posizioni, ma certamente fino ad un limite di compatibilità con le esigenze politiche essenziali del nostro partito e del nostro elettorato. Per questo, ancor ieri, la direzione regionale della Dc ha ribadito l'impossibilità che si addivenga ad una Giunta regionale composta, tra gli altri, da democristiani e comunisti».

A sua volta la direzione regionale del Pri ha giudicato negativamente il protrarsi delle trattative e la sostanziale rigidità delle forze politiche che non hanno dimostrato di comprendere la drammaticità dei problemi che saranno sottoposti al prossimo governo regionale in particolare per quanto attiene ai problemi del terremoto e a quelli derivanti dall'applicazione degli accordi di Osimo. A tal fine i repubblicani hanno ribadito la necessità che al di là del giudizio sostanziale favorevole sull'attività della Giunta uscente, vengano approfonditi gli sforzi per superare gli interessi particolaristici di partito e si riesca ad attuare un'ampia maggioranza che affermi l'unità regionale e ponga un freno alle spinte particolaristiche che tendono a disgregare il tessuto connettivo della regione.

Agosto in città

OGGI

Al Politeama Rossetti, alle ore 21, «La casta Susanna»;

a Muggia, alle 21 in piazza Marconi, spettacolo di balletti classici (saggio delle allieve dei corsi dell'Università popolare);

a Miramare, «Luci e suoni» alle 21 in edizione inglese e alle 22.15 in lingua italiana (alle 19.50 e alle 21.20 partenze della motobarca dalla radice del molo Audace).

DOMANI

Al Politeama Rossetti, alle 21, «La casta Susanna»;

al Castello di San Giusto, alle 21.30, il balletto «Giselle» di Adam con la Compagnia di danza classica di Roma (interpreti principali Susanna Proja e Tuccio Rigano);

nella Chiesa di San Giovanni in Tuba, alle 21, concerto del Gruppo cameristico del Coro del Teatro «Verdi» (musiche di Brahms, Petrassi, Bartok, Viozzi e Illersberg);

a Miramare, «Luci e suoni», alle 21 in edizione italiana e alle 22.15 in lingua serbo-croata.

* * *

Le mostre. Fra le rassegne promosse dagli enti pubblici:

— al Castello di San Giusto, Mostra dei tesori d'arte delle Comunità religiose triestine (orario dalle 10 alle 19);
— al Bastione fiorito del Castello di San Giusto, Mostra «Trieste e un sorriso» (la storia della città attraverso le vignette della «Cittadella»), con orario 9-13 e 16-19;
— a Palazzo Costanzi, Mostra retrospettiva del pittore triestino Vito Timmel (orario 10-13 e 17-20);
— al Museo Sartorio, Mostra delle pitture su tavola dei Civici Musei (orario 10-13 e 17-20);
— a Sistiana, nella sede dell'Azienda di soggiorno della Riviera, Mostra dell'artigianato regionale (orario 8.30-12.30 e 16-19).

Il maltempo blocca le manifestazioni sulla Kennedy

Il maltempo che ieri ha investito la città e la rada ha impedito il regolare svolgimento delle manifestazioni in programma a bordo della portaerei «Kennedy» ancorata nella baia. Il forte vento infatti rendeva difficoltoso l'attracco delle lance, che fanno la spola dalla nave ai moli, alle fiancate della portaerei. Il previsto incontro con la stampa e le partite di basket sono state quindi rinviate.

Gli incontri sportivi programmati in onore degli ospiti americani sono molti: il posto d onore è occupato dal basket, sport che i marinai praticano anche a bordo: nell'immenso hangar della nave c'è infatti spazio anche per un campo di pallacanestro. Questi gli incontri in programma: Kennedy Internazionale (andata e ritorno) e Kennedy - Italsider (giovedì).

Oggi alle 17 a bordo dell'unità statunitense giocheranno invece la rappresentativa femminile americana di basket che ha partecipato al torneo di Muggia contro una rappresentativa femminile cittadina. Sempre domani, sul «diamante» di Prosecco, la squadra americana di baseball incontrerà la Mobili Elio-Alpina.

Una curiosità: la notte fra lunedì e martedì la Kennedy ha dovuto avviare i motori per contrastare la spinta del vento e delle onde, poiché le ancore non erano sufficienti a tener fermo il colosso del mare.

Cronache degli spettacoli

CONTINUANO CON SUCCESSO LE TRADIZIONALI MANIFESTAZIONI D'AGOSTO

Stasera in piazza a Muggia cinquanta giovani ballerine



Il corpo di ballo delle giovanissime diretto da Berenice Zamberlin (Foto Ukovich)

RITRATTO DI TUCCIO RIGANO

Danzerà per «Giselle» il principe Albrecht



Il ballerino Tuccio Rigano

Il principe Albrecht, perdutamente innamorato di Giselle e che danzerà attorno alla sua tomba fino allo stremo delle forze, sarà Tuccio Rigano nelle due rappresentazioni del famoso balletto, su musiche di Adam, in programma domani e dopodomani al cortile delle Milizie del castello di San Giusto.

Rigano, nato a Palermo nel 1952, è professionista a 18 anni, dopo aver completato gli studi presso la scuola del Teatro dell'opera di Roma, diretta da Attilia Radice. Un anno più tardi è già primo ballerino ed appena ventenne debutta nel ruolo del principe «Schiaccianoci», protagonista del capolavoro di Tchaikovsky. Dal 1972 sostiene tutte le parti del repertorio classico: «La Bella addormentata», «Cenerentola», «Giselle», «Coppelia», eccetera, cimentandosi anche nella produzione balanchiniana.

Il 1975 è quasi totalmente dedicato a «tournées» e «gala» in Francia e in Inghilterra, a fianco di artisti del valore di Labis, Pointois, Tarabusi, Cosi, Stefanescu e della Compagnia del «London Festival». Congedatosi nel gennaio dell'anno scorso dal Teatro dell'Opera di Roma, ha costituito «La nuova conpagnia di danza di Roma», con la quale porta «Giselle» per l'Italia e per l'Europa. Ancora nel suo «carnet»: il San Carlo di Napoli, l'Arena di Verona, il Teatro Massimo di Palermo, il «Festival dei Due Mondi» di Spoleto, appunto in coppia con Susanna Proia, sua «partner» in «Giselle». In marzo ha fatto una «rentrée» all'Opera di Roma come «étoile ospite» nella «Bella addormentata» e proprio due mesi or sono è stato al «Metropolitan» di New York con Cinzia Gregory in «Lago dei cigni», «Corsaro» e «Don Chisciotte».

Prevendita dei posti alla biglietteria centrale di galleria Protti e inizio puntualmente alle 21.30.

MOSCA e LENINGRADO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

Un piacevole spettacolo coreografico sarà ospitato stasera alle 21 presso la caratteristica ambientazione di piazza Marconi a Muggia nell'ambito dell'agosto muggesano.

Sarà di scena il gruppo delle piccole allieve della maestra Berenice Zamberlin, un complesso ben amalgamato e affiatato composto da una cinquantina di ballerine tra i sette e i quindici anni d'età le quali presenteranno un programma di notevole richiamo e di interessante capacità tecnica. Le giovani, difatti, stanno seguendo con entusiasmo i corsi di perfezionamento istituiti dal Comune di Muggia e dall'Università Popolare.

L'agosto muggesano si concluderà poi, come è noto, con la premiazione e la lettura delle composizioni liriche della quarta edizione del concorso «Poesia in piazza». Tale avvenimento «clou» si svolgerà appunto venerdì e vedrà la proclamazione delle liriche classificate ai primi 20 posti di questa edizione: L'iniziativa era riservata a elaborati poetici realizzati nei dialetti delle Tre Venezie, dell'Istria, del Friulano e del Ladino e ha visto la nutrita partecipazione di oltre settanta autori.

Continuano le repliche della «Casta Susanna»

Proseguono al Politeama Rossetti le repliche di «Casta Susanna», l'operetta di Gilbert che concluderà il Festival.

Oggi alle ore 21 va in scena la quarta rappresentazione che come le applaudite precedenti sarà diretta dal maestro Hans Walter Kaempfel, con la regia di Vera Bertinetti.

Rinvio a questa sera per Riccardo Cocciante

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo informa che causa il maltempo, lo spettacolo di Riccardo Cocciante e il suo complesso, che doveva aver luogo ieri sera al Castello di San Giusto, è stato rinviato a questa sera, mercoledì, alle ore 21.30.

GRAVI DANNI ALLE COLTURE E ALLE CASE, MA UNA SOLA DONNA FERITA

Ancora uragano sul Friuli

DAL NOSTRO INVIATO

Una violenta sferzata di maltempo, manifestatasi quasi sotto forma di uragano, ha colpito la scorsa notte il Friuli accanendosi sull'alta Carnia nella fascia che va da Paularo a Tarvisio e scaricando la maggior parte della sua forza devastatrice nella prima località. Si può calcolare, ma la stima appare senza dubbio in difetto, che oltre una cinquantina di prefabbricati siano rimasti seriamente danneggiati, una ventina dei quali praticamente distrutti. Parecchie centinaia sono gli alberi divelti e abbattuti dalla forza del vento che ha danneggiato i tetti di oltre un centinaio di case in muratura e ha sconvolto orti, giardini e coltivazioni varie, ha abbattuto cartelloni pubblicitari, divelto grondaie e reso pericolanti cornicioni, abbattuto qualche imposta e quant'altro normalmente può essere soggetto ad essere preda di violente folate di vento.

Parecchie strade sono risultate ostruite dalla caduta di tronchi o di rami degli alberi, ma sono state prontamente sgomberate con l'intervento delle maestranze dell'Anas e dei Vigili del fuoco. Naturalmente la pioggia scrosciante non ha risparmiato cantine e scantinati, numerose delle quali sono risultate allagate; nessuna preoccupazione, invece, destano i fiumi, torrenti ed i vari corsi d'acqua che, pur risultando ingrossati al momento del ricevimento della maggior quantità d'acqua, sono in breve riusciti a smaltirla.

Le condizioni del tempo di ieri pomeriggio non lasciavano comunque molto ben sperare, anche se le previsioni davano un leggero miglioramento delle condizioni meteorologiche: sul cielo del Friuli hanno infatti continuato ad addensarsi grossi nuvoloni neri che facevano prevedere lo scatenarsi di qualche altro temporale. Non si è invece registrato alcun ferito, se si eccettua una donna ospite del campeggio di Paularo che, avendo abbandonato per ultima la tenda che occupava, dopo che l'intero accampamento era stato fatto evacuare, è stata colpita alla fronte dal ramo di un albero sradicato dal vento e ha dovuto ricorrere alle cure del medico condotto, che le ha praticato sette punti di sutura.

Il temporale, che come dicevamo, ha assunto i caratteri di un vero e proprio ciclone nella zona di Paularo, si è sviluppato circa dalle 23 di lunedì alle 3 e 20 del mattino successivo, martellando per oltre quattro ore tutta la zona indicata. Le maggiori apprensioni a Paularo sono state causate dal camping, che è stato fatto evacuare in tempo, prima cioè che gli alberi e i grossi rami cominciassero ad abbattersi sulle tende. Gli ospiti, tutti indenni se si eccettua l'episodio della campeggiatrice, anche se inzuppati, sono stati ospitati nell'albergo «La Pineta», fatto aprire per questo scopo dai carabinieri.

Da Paularo siamo andati a Piano d'Arta. In questa località una casa è stata letteralmente scoperchiata: «Erano da poco trascorse le 3 e 15 quando ho sentito un rumore assordante. Poi un boato. Sono sceso in cortile e mi sono reso conto che il tetto non c'era più. Mi sono guardato attorno e, a circa duecento metri dalla casa, ne ho trovato i resti». Chi parla è Primo Cigliani che abita in località Lange. Il fatto curioso è che il tetto nel volare via non ha toccato l'antenna della televisione e neanche il filo dell'alta tensione che passava poco distante. Nell'appartamento, al primo piano della casa scoperchiata, dormivano tredici villeggianti che se la sono cavata con un po' di paura.

Carlo Giovanella



A Paularo la tenda di un campeggiatore è stata sfiorata dalla caduta di due alberi

Il cordoglio della Dc per la morte del Papa

«La Democrazia cristiana di Trieste — si afferma in una nota — profondamente colpita per la repentina scomparsa del Santo Padre Paolo VI, rende omaggio alla sua altissima figura di guida della Chiesa dei nostri tempi e sottolinea la sua infaticabile opera di annunciatore del messaggio di amore e di salvezza, di pellegrino della pace e della liberazione ed esaltazione della dignità dell'uomo».

In un telegramma al vescovo Bellomi, inoltre, il segretario provinciale della Dc, Rinaldi, ha voluto esprimere il profondo cordoglio e la commossa, filiale partecipazione di tutti i soci del partito al dolore dell'intera comunità ecclesiale», ricordando con commozione l'alto ed illuminato magistero di sua Santità Paolo VI, volto alla testimonianza ecumenica del messaggio evangelico, la sua fervida speranza nella salvezza dell'umanità, la sua paterna sollecitudine e la sua sofferta partecipazione al travaglio della società del nostro tempo, ed in particolare della comunità nazionale».

Intervento di Fortuna per la questione di Osimo

La Federazione del Psi di Gorizia, a proposito della dichiarazione dell'on. Loris Fortuna, presidente della commissione industria e vicepresidente della commissione parlamentare per Osimo, ha rilasciato la seguente nota:

«Nella seduta odierna della commissione parlamentare per l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, ed in particolare esaminando la regolazione delle acque del fiume Isonzo, la esecuzione di opere e impianti necessari per la realizzazione della zona franca industriale di Trieste, nonché il piano di attività culturali e le iniziative per la conservazione delle testimonianze italiane in Jugoslavia, l'on. Fortuna ha sottolneato a nome del Psi, l'opportunità dell'inserimento nei decreti governativi delle note proposte della Regione Friuli-Venezia Giulia e di istanze qualificate per la tutela ambientale ed idrica della valle dell'Isonzo.

«Il Psi ha anche insistito affinché l'ufficio di presidenza della commissione ai primi di settembre possa svolgere, a Trieste e a Gorizia, utili colloqui conoscitivi con le forze rappresentative della città capoluogo della Regione e dell'Isontino. Il presidente della commissione, senatore Sarti, riferendosi ad analoghe richieste di altre parti politiche (on. Cuffaro, on. Tombesi) si è riservato l'incarico di comunicato il risultato degli interventi al presidente del Consiglio, al quale compete ogni decisione per quanto riguarda il merito del decreto. I socialisti auspicano che si valuti attentamente la utilità generale dei proposti scambi di idee con le forze triestine e goriziane».

Disciplina locazioni di immobili urbani

L'Associazione provinciale della proprietà edilizia di Trieste a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 211 dd. 39-7-1978 della legge 27-7-1978 n. 392, informa che ai sensi dell'art. 68 i canoni di pigione e sublocazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione possono a richiesta del locatore, esser aumentati nelle seguenti misure a decorrere dal 1.o agosto 1978:

a) 15 per cento per i contratti stipulati anteriormente al 31 dicembre 1964;

b) 16 per cento per i contratti stipulati fra il 1.o gennaio 1965 e il 31 dicembre 1973;

c) 5 per cento per i contratti stipulati dopo il 31 dicembre 1973.

I proprietari interessati devono pertanto inoltrare specifica richiesta.

SOPRALLUOGO DEL MAGISTRATO NELLA CASA-PRIGIONE

È partita per Genova l'ungherese sequestrata

Un sopralluogo è stato compiuto ieri mattina nella «casa-prigione» di salita di Gretta 17, dove per due giorni tre jugoslavi (due uomini e una donna) hanno tenuta sequestrata una giovane ungherese Eva Edith Vegh, rapita ad Ancarano e condotta clandestinamente a Trieste. Il magistrato inquirente, dott. Brenci, si è recato sul posto assieme alla vittima, all'avvocato di fiducia dei tre arrestati Boris Sancin, e agli agenti della mobile.

A quanto si è potuto apprendere, il sopralluogo non ha portato alcun elemento nuovo all'inchiesta. Il magistrato e gli agenti hanno esaminato il luogo, e il dott. Brenci si è fatto ripetere dalla giovane magiara il racconto della fuga dalla prigione. Gli inquirenti hanno anche sentito in qualità di teste il fidanzato genovese della vittima, il tecnico Nino Seronello, giunto ieri mattina con la propria automobile da Genova. Egli ha confermato di avere ricevuto le drammatiche telefonate dalla giovane donna che gli comunicava la cifra del riscatto (quattro milioni) e il nome al quale indirizzare il vaglia al fermo posta centrale di Trieste.

Eva Edit Vegh, che ha dormito la prima notte tranquillamente e senza incubi, dovrà restare ora in Italia fino al momento del processo. E' un'occasione per lei per recarsi a Genova, città che ha sempre sognato di vedere assieme al proprio uomo. La coppia è partita nel tardo pomeriggio di ieri con l'impegno di tenersi sempre in contatto con la mobile di Trieste e con la magistratura.



L'auto che è servita ai rapitori per il sequestro della giovane donna (Foto Ukovich)

Incontri regionali per le autolinee

Si è svolta a Udine un'assemblea regionale dei delegati delle autolinee e delle strutture sindacali provinciali e regionali per esaminare la situazione creatasi dopo il rinvio del disegno di legge regionale n. 424 (che stabilisce finanziamenti interessanti l'applicazione del contratto ai lavoratori delle autolinee). Tale rinvio è avvenuto da parte del governo e pertanto la legge deve essere riformulata negli aspetti derivanti dalla copertura dei costi con fondi regionali.

Incontri sull'argomento avranno luogo domani con i gruppi consiliari regionali, i sindacati l'Anac e il presidente dell'Assemblea regionale. Sempre nella giornata di domani, le organizzazioni sindacali discuteranno con l'Anac una sua proposta per un accordo che prevede l'erogazione di 15 mila lire mensili a partire da luglio fino a novembre, in attesa dell'emananda legge.

All'esame della Regione i piani di settore

La quarta Commissione del Consiglio regionale, presieduta dal comunista Zorzenon, si riunirà — per la prima volta nella quarta legislatura — domani pomeriggio per esaminare gli orientamenti della Giunta regionale sui piani di settore elaborati dal governo e sui quali la Regione è tenuta a esprimere, entro il 15 agosto, un parere.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

LE INCHIESTE DELLA DOMENICA

Chi mente al fisco?
I primi nomi

I «GIALLI VERI» DELL'ESTATE
Lo squalo d'acciaio
che rapisce i marinai

Due aerei svaniti nel nulla

30 ANNI, UNA STORIA
IN REGALO LA QUINTA DISPENSA
1965 - 1968

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ESORDISCE LA FIGLIA DI ROSSELLINI E DELLA BERGMAN

Isabella sul prato dei fratelli Taviani

Con lei in una storia d'amore Nanni Moretti e Michele Placido

ROMA — «Il prato» è il titolo provvisorio del nuovo film dei fratelli Taviani per il quale i due autori ed il produttore Giuliani De Negri hanno firmato in questi giorni il contratto di coproduzione con la seconda rete della Rai-Tv (la stessa di «Padre padrone»).

Il film è basato su un soggetto originale di Paolo e Vittorio Taviani, ambientato nei giorni nostri, e racconta una storia d'amore drammatica a tre. La interpreteranno Nanni Moretti, nei panni di un neo-laureato che dovrebbe cominciare una carriera in magistratura, Michele Placido, nella parte di un giovane alla ricerca di uno stato esistenziale soddisfacente, e Isabella Rossellini (figlia di Roberto e di Ingrid Bergman) al suo esordio come attrice, che interpreterà la parte di una laureata in archeologia impiegata al catasto che spera in una vita diversa. Un quarto attore sarà Giulio Brogi nella parte del padre di Nanni Moretti.

Le riprese si svolgeranno in gran parte a San Giminiano perché, dice il produttore Giuliani De Negri, «la cittadina toscana è una manhattan medioevale e la sua scenografia è talmente precisa che si adatta perfettamente alle caratteristiche della storia: la sua pace e la sua armonia contrastano violentemente con i problemi scottanti dei giorni nostri riflettuti nella vicenda».

Quanto agli accordi di coproduzione definiti con la Rai-Tv, Giuliani De Negri li considera «esemplari in quanto solo il 18 per cento de lcosto di produzione viene sopportato dalla televisione italiana in cambio dell'acquisizione dei diritti di antenna per l'Italia e di una percentuale di sfruttamento del film per tutto il mondo».

«Secondo me — afferma il produttore — questo è il giusto apporto con il quale la Rai-Tv dovrebbe sviluppare la sua collaborazione con il cinema italiano con un impegno poco gravoso, ma che permetterebbe la realizzazione di opere di particolare interesse qualitativo assicurandosene i diritti per l'Italia e seguendone la sorte nei mercati esteri».

Terminate le riprese a San Giminiano, la troupe si trasferirà quindi a Firenze, Milano ed infine a Roma per gli interni. Organizzatore generale sarà Grazia Volpi, direttore della fotografia Mario Masini. La musica sarà di Ennio Morricone. Scenografo Gianni Sbarra e costumista Lina Nerbi.

Le riprese cominceranno nel prossimo settembre e si protrarranno per undici settimane. Il film verrà quindi programmato, a partire dal prossimo anno, per diciotto mesi nelle sale cinematografiche e quindi trasmesso dalla Tv.

«La bella addormentata» all'Arena di Verona

VERONA — Principi, principesse, fate, re e regine, Cenerentola, Cappuccetto Rosso e il lupo: sono questi i personaggi che rivivranno il loro mondo di favola sul palcoscenico dell'Arena di Verona in occasione della prima rappresentazione del balletto «La Bella addormentata nel bosco», fissata per sabato 12 agosto. Dopo dodici anni esatti, ritorna questo balletto romantico tratto dalla fiaba di Perrault con musiche di Ciaikovski: protagonisti principali Carla Fracci e James Urbain; direttore d'orchestra il maestro Enrico De Mori; regia di Beppe Menegatti, coreografie di Roberto Fascilla: scene e costumi di Vittorio Rossi. «La Bella addormentata» (che con «Il lago dei cigni» e «Lo schiaccianoci» forma la grossa produzione di Ciaikovski) fa parte del cartellone areniano di quest'anno insieme a due capolavori verdiani: il «Trovatore» e «La forza del destino», e la novità assoluta dell'Arena «Madama Butterfly» di Puccini, che sta registrando il più alto numero di presenze e di incassi. «La Bella addormentata» sarà replicata altre quattro volte: il 17, 26, 30 agosto e l'1 settembre. Il 56.mo festival dell'opera lirica si concluderà il 2 settembre con «La forza del destino».

E' cambiato il modo di scrivere musica

L'AQUILA — E' cambiato, poniamo rispetto ai tempi e allo stile di Beethoven, il modo di scrivere la musica da parte dei maestri. Beethoven scriveva in un modo, i contemporanei scrivono in un altro, assai simile a quello che potrebbe scrivere un elaboratore elettronico, se fosse programmato per scrivere musica. Su tale interessante tema si apre a L'Aquila una mostra sulle notazioni musicali contemporanee. La mostra è allestita nella chiesa di San Filippo, dove il complesso dei «Solisti aquilani» eseguirà anche un concerto dedicato alle «realtà musicali d'oggi».

La mostra è ideata e organizzata appunto dai «Solisti aquilani» ed è curata da Daniele Lombardi, pianista e compositore dedicatosi alla ricerca dei rapporti tra immagine grafica e suono. All'iniziativa hanno aderito le case editrici Ricordi, Zerboni-Suvini, Edipan, De Santis.

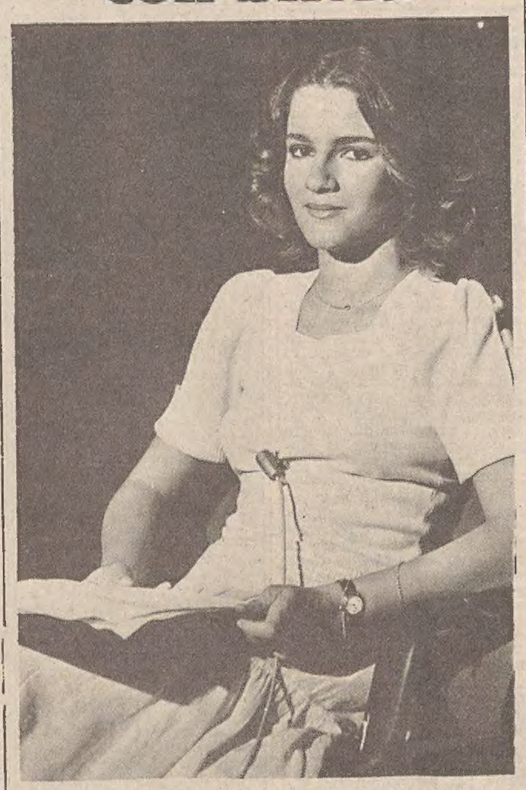
Le notazioni dei compositori moderni sono più vicine, sostengono alcuni critici e studiosi, almeno visivamente ai tracciati di un elaboratore. Secondo Lombardi le ragioni di tale cambiamento (una «rivoluzione») «debbono essere riferite alla nascita della musica elettronica, alla ricerca timbrica degli strumenti che sviluppano nuovi sistemi esecutivi e conseguenti nuovi segni per indicare di volta in volta i singoli effetti sonori».

Festival di Locarno sommerso dalla pioggia

LOCARNO — Anche se sommerso dalla pioggia e costretto a rinviare alcuni spettacoli per mancanza di corrente, il festival internazionale del film di Locarno è continuato oggi presentando una dozzina tra lungometraggi e film televisivi, questi ultimi nel quadro della rassegna della produzione della Rai-Tv.

Due i film iscritti alla sezione «concorso ufficiale»: «Camera con vista sul mare» del polacco Januz Zaorski, e «Bako, l'altra riva» di Jacques Champreux, presentato sotto i colori del Senegal e della Francia.

Prossimamente con Silvia



Silvia Verdone, nuova presentatrice di «Prossimamente»

La Ciangottini sarà la moglie di Bruto

VICENZA — Continuano gli incontri tra il comitato dell'«Accademia olimpica» di Vicenza e il regista Maurizio Scaparro per l'allestimento del «Giulio Cesare» di Shakespeare e del relativo seminario di studi che fanno parte del 32.o ciclo di spettacoli classici che verrà allestito all'«Olimpico» di Vicenza dall'8 al 17 settembre prossimo.

Alcune interessanti anticipazioni sono state fornite riguardo al «cast» degli attori che si sta completando: nella parte di Porzia, moglie di Bruto, debutterà all'«Olimpico» Valeria Ciangottini. l'attrice che cominciò la propria carriera nella «Dolce vita» di Fellini; Bruto sarà Luigi Diberti e al suo fianco, nella parte di Cassio, Fernando Pannullo. Pino Micol sarà Marcantonio mentre Cesare verrà interpretato da Renzo Giovampietro.

Il seminario di studi avrà come tema «Il delitto politico nel teatro di Shakespeare»: verrà compiuta un'interessante operazione, proposta dal regista Scaparro assieme agli attori, che consisterà nella «scomposizione» dello spettacolo in ciascuno dei suoi livelli, nella successiva analisi critica di ognuno di questi e nella finale «ricomposizione».

Il seminario verrà organizzato nei dettagli tecnico-logistici dal prof. Remo Schiavo, con la collaborazione dei professori e degli studenti più interessati all'argomento appartenenti agli istituti superiori cittadini e che assisteranno all'«anteprima» del «Giulio Cesare», assieme ai critici teatrali.

Film per ragazzi a Riccione

RICCIONE — Una settimana del film per ragazzi avrà luogo a Riccione dal 6 al 12 di settembre. Viene organizzata dal centro studi televisivi e dall'Association Internationale du Cinema Comique d'Art. Saranno presentate pellicole di vario genere (comico, avventuroso, ecologico, socio-educativo etc) con prolusioni e dibattiti condotti da esperti del settore. La mani festazione si svolgerà presso il cinema Africa dove ha sede il centro studi televisivi con una delle più importanti cineteche d'Italia (possiede circa 1.500 filmati) ed una biblioteca specializzata sull'argomento. «L'iniziativa — si legge in una nota degli organizzatori — cerca un'alternativa seria al dilagare delle produzioni volgari e decadenti; il problema dei ragazzi attende ancora una regolamentazione a livello nazionale».

Repini e Brezigar con l'Ensemble di Venezia

L'«Ensemble di Venezia» ha suonato con molto successo a Fiesole, per l'importante ciclo di manifestazioni dell'«Estate fiesolana», e nella chiesa abbaziale di S. Zeno, a Pisa, per la rassegna «Estate a Pisa». Erano in programma il «Quintetto» D. 667 («La trota») di Schubert, con il pianista Roberto Repini, e il «Quintetto» in si minore opera 115 di Brahms, con il clarinettista Giorgio Brezigar. Ai due valorosi solisti triestini sono andate le più cordiali accoglienze di un pubblico attento e foltissimo.

Torna in scena Lara Saint Paul

MILANO — Lara Saint Paul riprenderà il 9 agosto prossimo l'attività, interrotta all'inizio di luglio per le ferite riportate in un singolare incidente stradale: era stata investita da un'automobilista mentre stava cenando all'aperto con il marito ed alcuni amici. La ripresa del «Saffo show», lo spettacolo che ha per protagonista la Saint Paul, è fissata a Rimini, alla «Mecca».

«Ho preso una brutta botta — ha detto la cantante — e per la verità non mi sono ancora rimessa del tutto, ma i medici mi hanno permesso di tornare al lavoro. Per i primi tempi dovrò graduare i miei impegni, ma dal 10 agosto al 10 settembre potrò fare una quindicina di recital».

Dopo Rimini, Lara Saint Paul, in agosto, si esibirà a Sottomarina il 10, a Riccione il 12, a Iesolo il 13, a Bibione il 14, a Cervia il 16, ad Ancona il 18, ancora a Rimini il 23, a Igea Marina il 24 e a Gualtieri il 27.

SI PREPARA A GORIZIA LA XVII EDIZIONE DEL CONCORSO

Il coro nella musica d'oggi leit-motiv del «Seghizzi»

La corale «C. A. Seghizzi» è ormai alla stretta finale nell'organizzazione del 17.o concorso internazionale di canto corale: una manifestazione che coinvolgerà, anche quest'anno, la città di Gorizia nella festa e nell'appassionante rassegna del «cantare insieme». Dal 31 agosto al 3 settembre, il concorso Seghizzi convocherà dunque nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana, cori da tutta Europa. Ritroveremo formazioni già apprezzate in precedenti edizioni, e complessi nuovi per Gorizia, particolarmente attesi alla prova; fra i nuovi ospiti, i cantori del «Mehelse Liedertafel» (Belgio) e il «Studentsangarforbung» di Stoccolma (Svezia).

Ancora una volta, la rassegna imporrà il confronto fra i cori italiani e l'agguerrito schieramento straniero, specie quello dei complessi dell'Est europeo, forte di una qualificata partecipazione di cantori provenienti da Bulgaria, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Jugoslavia. Attesissima, dopo il precedente del formidabile coro maschile di Riga, applaudito lo scorso anno, la formazione dell'Istituto politecnico di Tallin (URSS). Fra i cori italiani, il compito di confermare i progressi registrati dalla polifonia nel nostro Paese in questi ultimi anni, spetterà soprattutto al «Coro delle 9» di Perugia e al «Corradini» di Arezzo. Come sempre, il «Seghizzi» costituirà un'utilissima esperienza per i complessi regionali (il «Candotti» di Codroipo, il «Marij Kogoj» di Trieste, ecc.).

Ma il vero motivo di fondo della rassegna, tale da segnare in un certo senso una svolta nella cronistoria del «Seghizzi», sarà la «letteratura corale moderna e contemporanea» vista sia nella sua espressione viva, attraverso il repertorio dei cori in concorso, sia nella sua problematica culturale. Questa, la linea tematica che metterà in relazione lo svolgimento del concorso e il convegno di studi, che da nove anni è l'importante cotollario culturale della rassegna. Concorso e convegno si articoleranno quest'anno quasi parallelamente, in un intenso calendario di lavori, dettato da esigenze d'ordine economico-organizzativo, ma anche del significativo orientamento di una più vasta panoramica, voluta dalla cittadella isontina del canto corale.

Il nono convegno, dedicato ai «Problemi di estetica, tecnica e didattica della letteratura corale moderna e contemporanea», si svolgerà nell'Auditorium di via Roma, con la presenza di quattordici relatori. Dopo le dimissioni del maestro Vito Levi, che aveva retto con impareggiabile autorevolezza i congressi goriziani, la presidenza è passata al compositore ferrarese Luciano Chailly, già direttore artistico della Scala e dell'Arena di Verona, docente di composizione al Conservatorio di Milano.

Fra le relazioni in programma, cui seguiranno presumibilmente varie comunicazioni, esercitazioni e dibattiti, alcune presentano una rigorosa formulazione specialistica, riservata agli «addetti ai lavori», ma altre si segnalano fin d'ora per il contributo di ricerca e di verifica musicologica che recheranno certamente a taluni aspetti basilari della coralità contemporanea; ricordiamo gli interventi d'ordine generale preannunciati da Arpad Balazs (Ungheria) e dal triestino Pavle Merkù, le «Riflessioni sull'opera corale di Janacek» di Klaus Hortschanski (Germania), la relazione di Sergio Martinotti sulla coralità stravinskiana, quella di Edward Neill sul Novecento inglese, e quella dell'austriaco Walter Pass su Gyorgy Ligeti e Krzistof Penderecki.

Ma una più stretta relazione collegherà quest'anno il tema del convegno alle vicende del concorso; i brani d'obbligo del concorso sono stati infatti espressamente commissionati a tre compositori della nostra regione: Guido Pipolo ha scritto il brano d'obbligo per la sezione «voci virili», Marco Sofianopulo quello per la sezione «voci femminili», e Piero Pezzé quello per le «voci miste». Si tratta di un'apertura ufficiale del repertorio «amatoriale» nei confronti della produzione musicale del nostro tempo e delle istanze stilistiche più aggiornate, e sarà, nello stesso tempo, un severo collaudo selettivo per le formazioni che daranno vita alla 17.a edizione del «Seghizzi».

G. Go

Bertolucci infortunato sospesa «La luna»

ROMA — Il regista Bernardo Bertolucci, che sta girando in questi giorni a Parma il film «La luna», ha dovuto interrompere la lavorazione a causa di un incidente occorsogli mentre stava girando una scena. Infatti, mentre girava in piazza della Pilotta, al centro di Parma, è inciampato e, cadendo, si è fratturato i due gomiti. Portato subito all'ospedale gli sono state ingessate entrambe le braccia.

La lavorazione del film è sospesa e la troupe è ritornata a Roma. Sono rimasti a Parma con il regista il produttore Giovanni Bertolucci e l'organizzatore Mario di Piave.

Le riprese ricominceranno appena il regista sarà in grado di riprendere il lavoro.

Smentiti disaccordi Zeffirelli - attori

HOLLYWOOD — Franco Zeffirelli ha appena finito di girare le scene principali di «The Champ», rifacimento di un grande successo del 1931. Ne sono interpreti Jon Voigt, Faye Dunaway, Arthur Hill, Strother Martin, Joan Blondell, Sam Levene e Jack Warden, un ragazzino di otto anni al suo debutto cinematografico.

Sono circolate parecchie voci circa disaccordi sorti tra il regista italiano e gli attori e fra gli attori stessi, ma Zeffirelli le ha smentite categoricamente. L'unico problema, ha ammesso, è stato dover adattare il suo metodo di lavoro alla burocrazia tecnologica della produzione americana, ma Zeffirelli ha detto che, essendo abituato a trattare con le organizzazioni dei teatri lirici, è riuscito a superare le difficoltà.

Dopo un periodo di riposo a Positano, Zeffirelli conta di tornare negli Stati Uniti per portare a termine alcune riprese e successivamente il montaggio del film, che dovrebbe essere pronto entro Natale. Tuttavia la United Artists, produttrice di «The Champ» lo immetterà sul mercato solo la prossima estate.

Meno film — La direzione dei festival cinematografici indiani ha reso noto che il prossimo festival cinematografico internazionale, che si terrà a Nuova Delhi nel gennaio 1979 seguirà il modello del «Filmotsav» (Festival dei film) che si è svolto a Madras nel 1978, ma che tuttavia il numero dei film verrà ridotto rispetto ai duecento mostrati a Madras, in modo da poter fare una selezione qualitativamente più rigorosa. Proprio sul piano della qualità, infatti, il festival aveva ricevuto critiche.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6 segnale orario; nelle altre ore musica classica e sinfonica.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.

Nelle altre ore musica classica e sinfonica.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30; 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre; 6: Musica classica; 6.45: Il concerto del mattino; 8.50: Il concerto del mattino (2); 10: Musica classica; 11.30: Operistica; 12.10: Musica classica; 12.55: Musica per due; 14: Il mio Debussy; 15.30: Musica classica; 17: Il bianco e il nero: curiosità di tastiera; 17.30: Spaziotre; 21: Mendelssohn, Haendel, Byrd, Debussy, Scriabin, Ravel; 22: Libri novità; 22.15: J.S. Bach; 23:Il Jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera. Notizie dall'Italia e dall'estero. Cronache locali. Notizie sportive.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19, 7.20:

Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 cca): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Folclore dei popoli slavi; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalena: Oggi ascoltiamo; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Buon riso fa buon sangue - umorismo di ieri e di oggi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: Romanzo a puntate - Boris Pahor: «Il coprifuoco» - III puntata; 14.30: Buon pomeriggio con voi; 16.30 I bambini cantano;17 .05; Le orchestre della Rai; 17.30: Panorama musicale; 18.05: «L'eroe dei nostri giorni». 18.40: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

13.00 *Concerto di musiche sacre di Antonio Vivaldi.*
13.30 *Telegiornale* • *— Oggi al Parlamento.* ✻
17.55 *Speciale Tg1 per la traslazione della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* •
20.40 *«La caduta delle aquile», 9.o episodio: «La prova generale».* ✻
— *«Azzurro quotidiano», 3.a puntata.* ✻
— *Viareggio: Atletica.*
— *Telegiornale* • *— Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 - Ore tredici.* •
13.25 *Omaggio a Venezia - Musiche di Vivaldi e Bach.*
Tv 2 ragazzi
17.55 *Speciale Tg2 per la traslazione della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* •
20.40 *«L'avventura di un povero cristiano» di I. Silone.*
— *«La tragedia del dirigibile Italia» di G. Bisiach.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Orario legale)

7: Buon giorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: A passi; 8.30: Natiziario; 8.32: Emme-Elle; 9: E' con noi... 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Vanna; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con... 12.30: Giornale radio; 13: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30; Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Leggiamo insieme; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Celebri pagine pianistiche; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flasch in musica; 15.45: La Vera Romagna; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Apertura-Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Le giornate musicali di Grisignana; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV Svizzera

19.15: Per i più piccoli: modellaggio; 19.20: Per i bambini: la partita di calcio; Bonk e Bink: La stella spezzata - disegno animato; 19.40: Per i giovani: caccia al consumatore; 20.10: Telegiornale; 20.25: Da Locarno: XXXI Festival internazionale del film; 20.55: Intermezzo; 21.05: In eurovisione da Arosa (Gr): Giochi senza frontiere '78; 22.20: Telegiornale; 22.35: Un uomo forte - telefilm della serie «Il Virginiano»; 23.50: Telegiornale.

TV Capodistria

21: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Due soldi di speranza» - commedia popolare; 23.15: Telesport - sintesi della finale dei campionati balcanici di tuffi.

TV Lubiana

18.50: Panorama; 19: Non comprendo questi rapporti; 19.30: Davy Crockett nel Mississippi; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Giochi senza frontiere»; 22.35: Dalle sale concertistiche; 23.30: Telegiornale; 23.45: Commento scacchistico.

TV Zagabria

19: Telegiornale; 19.15: Trasmissione per i ragazzi; 19.45: Chiacchiere sulla musica; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Mercoledì sport - il calcio jugoslavo; 23: Telegiornale; 23.15: Le nostre regioni: il Djerdap.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

Candido Erotico

Vietato ai 18 anni

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese; ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20) e da Miramare (ore 22.15 e 23.35).

POLITEAMA ROSSETTI — Festival dell'Operetta 1978. Oggi alle ore 21: quarta de «La casta Susanna» di J. Gilbert. Venerdì alle ore 21: quinta. Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2 (tel. 68311).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Domani e dopodomani sera, dalle 21.30, la Nuova compagnia di danza di Roma nel balletto in due atti «Giselle», su musiche di Adolph Adam. Protagonisti Susanna Proia e Tuccio Ringano. Prevendita posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 65700).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi (In caso di maltempo proiezione in sala).

EDEN. 17 ult. 22.15: «Ridendo e scherzando». Divertentissimo technicolor, con Gino Bramieri, Walter Chiari e Macha Meril. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18,20, 20,10, 22.15: «Tepada». Tomas Milian, Orson Welles. Per tutti.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16.15 ult. 22: «L'infermiera specializzata in...». Severamente V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Rassegna thrilling di Dario Argento: «Profondo rosso». V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 17 ult, 22.20: Lilli Carati, M. Carven, Maria Baxa in «Candido erotico». I premio al festival del film erotico d'arte. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Il colpo segreto di Bruce Lee», con Bruce Lee, Han Han, Fran Pin. V.m. 14 anni.

RITZ. 17.30 ult. 22.15: «6000 km di paura». Technicolor per tutti, con Marcel Bozzuffi, Jole Dallessandro, Eleonora Giorgi.

AURORA. 16.30, 18.20, 20,15, 22: Rassegna «I grandi film». Oggi «Portiere di notte», di L. Cavani, con D. Bogarde e C. Rampling. V.m. 18 anni. Technicolor. Domani «Quelle strane occasioni».

CAPITOL. 15.30, 18.20 ult. 21.15: Per la divertentissima «Rassegna del film comico» oggi «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Uno dei classici del genere, interpretato da S. Tracy, M. Rooney e P. Falk. Technicolor. Ultime repliche.

CRISTALLO. «Rassegna del giallo». Oggi ore 16.30: La Titanus presenta «L'Etrusco uccide ancora», con Samantha Egger, John Marley, Nadja Tiller. V.m. 14 anni. Domani «L'uomo dall'occhio di vetro». Venerdì 11.8 «Una farfalla con le ali insanguinate». Sabato 12 e domenica 13.8 «Io ho paura». Lunedì 14.9 «La coda dello scorpione».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16: «Piccola rassegna dei film di James Bond». Oggi «007 una cascata di diamanti», con S. Connery. Domani «007 Licenza di uccidere».

PRAGA la Città d'Oro

Viaggi in autopullman dal 15 al 20 agosto e dal 29 agosto al 3 settembre

Prenotazioni: Uffici UTAT

ARENA ARISTON

MOULIN ROUGE

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Technicolor. «Rassegna del terrore». Solo oggi «Il medaglione insanguinato», con R. Johnson, J. Cassidy, D. Stewart. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16.30: «La professoressa di lingue». Divertentissimo e molto piccante l'ultimo proibitissimo film di Femi Benussi. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16: Uno fra i migliori cartoni animati di Walt Disney «Paperino e C. nel Far West». Segue il cortometraggio «Pecos Bill».

IDEALE. 16.30: «W.HI.F.S.S. la guerra estiarante del soldato Frapper». Technicolor, con Elliott Gould, Jennifer O'Neil. Divertentissimo.

ASTRA. 17: «Fase IV: distruzione terra», Fantastico, Technicolor, con N. Davenport, M. Murphy. Per tutti.

LUMIERE. Chiusura estiva.

SAN GIOVANNI. Domani Cinema d'Essai con «I tulipani di Harlem». F. Brusati. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). L'indimenticabile capolavoro di John Huston «Moulin Rouge», con José Ferrer, Zsa Zsa Gabor, Colette Marchand. La vita romanzesca di Toulouse-Lautrec, nella folle Parigi «fin de siècle». Musiche di Auric. Colore della Technicolor. Per tutti. Solo oggi

GIARDINO PUBBLICO. 21: «Won Ton Ton, il cane che salvò Hollywood». Un sano divertimento per tutta la famiglia, un film pieno di sorprese, con Bruce Dern, Madlein Kahie e tutti i più noti attori di Hollywood. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Il viaggio dei dannati». Drammatico, avventuroso, con Faye Dunaway, James Mason e Malcom McDowell. Colori.

Cinema MIGNON

RASSEGNA THRILLING DI DARIO ARGENTO OGGI: PROFONDO ROSSO

EX SOCI. 21.15: «I ragazzi del coro». L'ultimo capolavoro di Robert Aldrich. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 16: «Rivelazioni di un'evasa da un carcere femminile», V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Flash». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Mash».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
ODEON. 16: «La battaglia di Alamo».
DIANA. 18: «Marcia trionfale».
PUCCINI. 16: «Nero veneziano».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17-22: «Le soglie della vita» con J. Thulin e B. Andersson.
CORSO. 17-22: «A ciascuno il suo», con G. M. Volonté e I. Papas. Colori V. m. 18 anni.
VERDI. 17-22: «Escalation» con L. Capolicchio e C. Auger. Colori V. m. 18 anni.
VITTORIA. 17-22: «L'infedele» (I peccati di Madame Bovary), con E. Fenech. Colori V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR 18: «Don Camillo Monsignore, ma non troppo» con Fernandel e Gino Cervi.
PRINCIPE. Chiuso.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Herbie al Rallye di Montecarlo», con Dean Jones, D. Knotts. Technicolor.
CRISTALLO. 20.30: «Pantera rosa show», un film in cartoni animati in technicolor.
ARENA. «Ragazzi irresistibili», con W. Matthaus, G. Burns a colori.

PORDENONE

VERDI. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes».
CAPITOL. «Frittata all'italiana».

CERVIGNANO

NUOVO. «Ecosso di difesa». Vietato m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Bagarre Express». (Prima visi di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Cannonball».

CASARSA

ROMA. «Piccola grande guerra».

SACILE

ZANCANARO. Chiuso per ferie.
NUOVO. «Gangster story».

MANIAGO

VERDI. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «American graffiti» con Richard Dreyfuss.
VERDI: «Kleinhoff Hotel». V.m. 18 a.

RISTORANTI E RITROVI

CABARET ALLA TAVOLOZZA D'ORO

Mercoledì, ore 21, LUCIANO BRONZI e il suo cabaret. Prenotazioni all'820584.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Tutte le sere dalle 21.

Molte novità e tanto fresco per una spensierata serata d'estate

IPPODROMO DI MONTEBELLO ore 20.45

IL CINEMA DAL LIDO AL CANAL GRANDE

Venezia rispolvera gloriosi fantasmi

Le iniziative del nuovo Istituto di cultura

VENEZIA — Il re è morto, viva il re! Sulle ceneri di questa che fu la prestigiosissima mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, sta sorgendo in laguna, anzi sul Canal Grande, in quel palazzo Grassi che è sede permanente del Centro delle arti e del costume, una serie di iniziative di cui il «clou» sembra proprio essere quello di rendere omaggio a ciò che la mostra veneziana ha rappresentato nell'arco della sua vita (fino all'assurda morte avvelenata della contestazione).

L'altro ieri l'avvocato Mario Valeri-Manera e il giornalista Lauro Bergamo, nelle rispettive vesti di presidente e segretario dell'appena costituito «Istituto di Cultura di palazzo Grassi», hanno convocato i giornalisti per illustrare i programmi di massima. Numero di centro il cinema, si è detto. Dal 7 al 16 settembre, con due turni di proiezioni giornaliere, saranno evocati sullo schermo dell'adiacente «treatrino» i fantasmi, o meglio i fotogrammi, di celebrati films in qualche modo distintisi (premiati anche per le sole interpretazioni) quando, a partire dal 1932, vennero presentati sullo schermo dell'assise cinematografica lidense. Qualche titolo? «Becky Sharp» di Ruben Mamoulian (1935), che sperimentò in forma espressiva e insieme spettacolare il colore; «Darò un milione» di Mario Camerini (stesso anno), il primo film con soggetto e sceneggiatura di Cesare Zavattini; il cecoslovacco «Janosik» di Martin Fric, del 1936, un inno alla libertà contro l'oppressione, riferito al passato del Paese che può suonare di monito per il presente. E ancora: «Luciano Serra pilota» di Goffredo Alessandrini (1938), «Carnet du bal» di Julien Duvivier (1937), e lo scespiriano «Enrico V» di Laurence Olivier (1946). «Ma — ha detto Valeri-Manera — questa serie di proiezioni non avrà che il peso di un bouquet capace di ingentilire, sul piano del recupero filmologico non privo di accenti nostalgici per un modo particolare di fare cinema appartenente, ormai al di là delle scuole e dei singoli Paesi, all'altro ieri (un «ieri» che irrimediabilmente è scomparso) il convegno critico affidato alla regia di Giovanni Grazzini sul tema «Il cinema a Venezia ieri e domani», riferito cioè in particolare al peso che nell'evoluzione del cinema, appunto, ha avuto la mostra di Venezia, in vista anche di possibili riferimenti con ciò che potrà avvenire in futuro. Un convegno aperto, introdotto da specialisti di ogni tendenza politica e affidato poi alla curiosità dei presenti che vorranno intervenire.

Agganciate a questa ripresa filmistica ci saranno in ottobre, ad esempio, in prima nazionale, forse per inaugurare il teatro «Goldoni», la commedia di Carlo Goldoni «Le donne puntigliose», nell'allestimento della compagnia del teatro Eliseo di Roma. Più in là, in dicembre, omaggio a De Chirico per i suoi novant'anni. E poi le altre occasioni socio-culturali attraverso convegni di varia natura.

Un primo passo per colmare troppi buchi esistenti a Venezia oggi è stato fatto. E' chiaro, comunque, che la proposta, che vede riuniti in uno sforzo comune alcuni artisti, alcuni industriali e operatori economici veneziani e veneti, vuole sensibilizzare la città e creare un ponte affinché da questa sensibilizzazione sia la Biennale a proseguire il discorso. Riprendendolo dalla tradizione e calandolo nello spirito del nostro tempo.

Gianni Venantino

Elvis senza tregua



New York — Ricorre questi giorni un anno dalla morte improvvisa di Elvis Presley, il re del rock, ma il ricordo di lui non sbiadisce nell'entusiasmo dei suoi fans. Ne è testimonianza il continuo successo dei suoi dischi (Telefoto Upi)

IL TENENTE DEL DIAVOLO

Romanzo di MARIA FAGYAS



XXXVI

Suo padre era morto quando Xavier aveva tredici anni; l'estate successiva, sua madre aveva conosciuto un colonnello di fanteria a riposo che, da Graz, era venuto in vacanza ad Abbazia, e l'aveva sposato. Il colonnello disapprovava le abitudini di Xavier, quel ragazzo che sapeva bestemmiare in dieci lingue diverse, compreso il siamese, preferiva le cozze strappate con un temperino dagli scogli alle *Wiener Schnitzel* e sul braccio sinistro recava una stella di mare tatuata in rosso, azzurro e verde.

L'unica maniera di recuperare alla società un ragazzaccio del genere, aveva deciso il colonnello, era di imporgli una rigida educazione militare. E Xavier venne così spedito al Collegio militare di Wiener Neustadt. Pur non essendo certo uno studente modello, era riuscito a diventare sottotenente, soprattutto perché in fin dei conti era un figlio amoroso e non voleva dispiacere alla madre.

Tuttavia, quando un individuo sia costretto a sopportare come un'abitudine una sofferenza che non gli dà requie, è assai probabile che faccia ricorso, per lenirla, a qualsiasi mezzo disponibile. E Vanini beveva, giocava d'azzardo, frequentava donnacce; non riusciva mai a far quadrare i suoi bilanci, era sempre sull'orlo della bancarotta finanziaria e morale. Né era difficile, per un giovane e bell'ufficiale, impelagarsi nei debiti perché, se ogni altra fonte veniva meno, c'erano pure sempre gli usurai i quali contavano per lo meno sulla prospettiva di un facoltoso matrimonio. Vanini sborsava interessi esorbitanti, e ogni trasferimento in una nuova guarnigione significava per lui una pausa di respiro, perché si lasciava alle spalle vecchi debiti, vecchie spade di Damocle, e gli si offrivano nuove e ancora vergini fonti alle quali attingere. Era un gioco, il suo, pericoloso quanto logorante, e Xavier stesso non avrebbe potuto dire per quanto tempo ancora sarebbe riuscito a tenersi a galla: prima o poi avrebbe dovuto dare le dimissioni dall'esercito oppure decidersi a sposare una brutta zitella con un padre ricco.

Si trovava a Nagykanizsa dal 12 novembre, e ormai era vicino al limite estremo: i suoi creditori di Linz si erano coalizzati, e dalle nuove fonti di Nagykanizsa riusciva a spremere soltanto scarse gocce. Disperato, aveva scritto al patrigno, ma ne aveva avuto in risposta una lettera di quattro pagine tutta recriminazioni, e neppure un soldo.

Ai suoi piedi, in fondo alla scarpata, un treno passò sferragliando. Era diretto a sud, e Xavier poté leggere, sulla fiancata di un vagone letto, il cartello che diceva: «Budapest-Zagabria-Trieste». Erano le quattro del pomeriggio, il treno avrebbe raggiunto la meta verso l'alba. E questa constatazione diede a Xavier un senso di totale impotenza: possibile che un uomo non riuscisse a vivere un'esistenza tranquilla, a sottrarsi alla palude che minacciava di inghiottirlo? Doveva prendere una decisione prima che questo avvenisse. Graz, Wiener Neustadt, Sarajevo, Linz, Nagykanizsa: tutti luoghi tetri, a lui estranei, dai nomi aspri: che cosa ci faceva, lui, un buon diavolo di razza latina? E a che serviva essere un ufficiale e un signorino, quando poi ti tocca fare l'equilibrista sempre sospeso su un abisso?

In un caffè sulla piazza del mercato, mangiò un paio di *Frankfurter* e bevve una caraffa di vino. L'alcool lo rianimò un poco e, rincasando, fece tappa in una osteria e ne bevve dell'altro.

La casa dove aveva preso in affitto una camera ammobiliata, distava cinque minuti di cammino dalla piazza. Davanti all'edificio c'era un cortile alberato; al riparo di siepi di lillà, in quella stagione tuttavia nude e che quindi non offrivano alcuna protezione alla vista, c'erano tre rimesse, della prima delle quali Vanini aveva l'uso esclusivo; disponeva anche di una chiave apposita, che però di solito non riusciva mai a trovare.

Mentre s'avvicinava, notò con sorpresa che la finestra di camera sua era illuminata e che, ai lati del portone, stavano due soldati con le baionette inastate. Si fermò stupito.

«Che diavolo succede?» chiese ai militari.

Quelli scattarono sull'attenti, ma non aprirono bocca. Xavier andò all'uscio di camera sua, lo aprì. Sul sofà ricoperto di una brutta stoffa sedeva un uomo in uniforme di capitano: un magistrato militare, stando alle mostrine. Il capitano si alzò lentamente, e chiese:

«Il tenente Xavier Vanini?».

Vanini lo guardò, sbattendo le palpebre. «In persona» rispose.

Era troppo sbalordito per ricordarsi di salutare come avrebbe dovuto o di fornire le proprie generalità secondo le prescrizioni.

«Io sono il capitano Emil Kunze», riprese l'altro «magistrato del Tribunale militare della guarnigione di Vienna».

«Bene» disse Vanini. Il calore della stufa di maiolica e il vino che aveva ingurgitato cominciavano a dargli le vertigini.

«Lei è in arresto, tenente» disse il capitano con tono pacato.

A Vanini occorsero parecchi secondi prima di afferrare l'esatto significato di quelle parole, e quando ci riuscì balbettò: «Sono cosa? E con che accusa?».

«Per il momento, come complice di un delitto. E spero che non sia niente di più grave».

Quello che Kunze aveva di fronte, era un giovanotto di statura media, coi capelli neri e lisci come seta, il colorito olivastro, gli occhi castani, che sembrava più giovane dei suoi ventisette anni e che in quel momento, come Kunze notò, era leggermente brillo.

Ottenere un mandato contro di lui non era stata impresa facile, e questo Kunze lo aveva saputo in partenza. Il generale Wencel aveva dapprima opposto un netto rifiuto, cedendo solo quando Kunze si era impegnato a tenere Vanini in stato di detenzione per sole quarantotto ore, dopodiché, se fatti nuovi non fossero intervenuti, l'avrebbe rilasciato.

Durante il tragitto in carrozza fino alla caserma, Vanini ripetutamente tentò di far parlare il capitano, urtando ogni volta contro un gelido mutismo.

Nell'angusto ufficio, la luce della lampada appesa al soffitto illuminava in pieno Vanini, lasciando invece nell'ombra Kunze che appariva come una sagoma incerta dietro la scrivania.

«Nel dicembre scorso», esordì il capitano «lei è stato interrogato dal Comando del suo Reggimento in merito al tentato acquisto di cianuro di potassio presso la farmacia Ritzberger a Linz. A comprare il veleno, lei aveva mandato il suo attendente, al quale fu tuttavia opposto un rifiuto. All'epoca, lei ha fornito una spiegazione. Ha qualcosa da aggiungere, o conferma la sua precedente dichiarazione?».

Vanini ascoltava a bocca aperta. La testa gli si era un po' snebbiata, ma il cuore gli batteva così furiosamente, da fargli temere che il capitano ne udisse i colpi. "Ancora quel maledetto cianuro!" pensò. Doveva stare ben attento, se non voleva cadere in una trappola.

«Non capisco che cosa si aspetta che io le dica, signor capitano» rispose, cercando di guadagnare tempo.

«E invece, lei sa benissimo che cosa mi aspetto!» vociò Kunze. L'aria di sincero stupore del giovane ufficiale lo induceva a chiedersi se per caso non stesse battendo una pista sbagliata. «Che cosa ha fatto col cianuro?».

«Quale cianuro, signor capitano? Il mio attendente non è riuscito a farselo dare».

Kunze cavò di tasca un foglio, lo depose sul tavolo, nel cerchio di luce della sua lampada.

«Mi riferisco alle due confezioni di cianuro di potassio da lei acquistate alla farmacia militare di Sarajevo il 15 agosto 1908. Per che cosa le servivano?».

Vanini sbatté le palpebre, come se fosse abbagliato dalla luce. «Il 15 agosto 1908?» ripeté. «Ah, sì, adesso mi ricordo! Li ho acquistati perché dovevo fare delle fotografie alla festa all'aperto data dal generale von Weigl per celebrare il compleanno dell'imperatore».

«E ha scattato quelle fotografie?».

«Signornò».

«Come mai?».

«Non lo ricordo».

«In altre parole, lei non si è servito del cianuro?».

«Sì che me ne sono servito. Ma più tardi, per altre fotografie».

«Scattate a Sarajevo?».

«Signorsì».

«Dunque, a Sarajevo, lei aveva una camera oscura nella sua abitazione?».

«Signornò. Mi servivo di quella del Comando».

«Questo lo faceva nei primi tempi della sua permanenza a Sarajevo» osservò Kunze. «Ma ben presto lei ha perduto interesse per la fotografia, e...».

«Signornò, mi dispiace doverla contraddire, ma possiedo tutt'ora la necessaria attrezzatura e...».

«A Sarajevo, però, lei non ha scattato altre fotografie!».

Vanini arrossì violentemente, s'infilò un dito nervoso tra la pelle e l'alto colletto della giubba. «E' per questo che mi ha arrestato, signor capitano?» chiese con voce rauca. «Solo perché ho smesso di fare fotografie?».

Per un istante, l'unico suono nella stanza fu lo scoppiettio del fuoco nella panciuta stufa di ferro.

«Ho smesso di far molte cose, a Sarajevo» riprese Vanini con il tono lamentoso di un ragazzino ingiustamente rimproverato. «Ho smesso di giocare a tennis, di scommettere ai cavalli, persino di correre dietro alle sottane. E per sostituire queste mie antiche passioni, mi sono dedicato a un prodotto locale che viene fornito in bottiglie e che contiene l'ottanta per cento di alcool».

Kunze continuava a fissarlo severo.

«Mi permetta di rinfrescarle la memoria, caro Vanini» disse. «Il 21 luglio 1908, uno strozzino di Sarajevo, tale Abraham Herrlich, le ha prestato duecento corone ricevendo in pegno la sua attrezzatura fotografica; il pegno non è mai stato riscattato, e ciò spiega perché lei abbia perduto ogni interesse per la fotografia».

Vanini si stava fregando la fronte con ambo le mani, quasi tentasse, così facendo, di scacciare un'emicrania.

«Dico bene, Vanini?».

«Signorsì».

C'era, nei suoi occhi, uno sguardo offeso, ma la sua mandibola appariva contratta, come in un atteggiamento di sfida e insieme di umiliazione per essere stato colto in fallo.

Kunze era giunto a Nagykanizsa con tutte le carte in regola. Aveva fatto parecchie telefonate a Sarajevo, parlando tra l'altro con gli uomini del laboratorio fotografico del Comando divisionale, quindi aveva preso il treno per Linz, dove aveva interrogato almeno una dozzina di persone.

«Sicché», riprese «quando ha acquistato due confezioni di cianuro alla farmacia della guarnigione di Sarajevo, lei non era più in possesso, né dell'apparecchio fotografico, né del resto dell'attrezzatura. Dico bene?».

«Signorsì».

«E allora, a che cosa le serviva il cianuro?».

«Gliel'ho detto, signor capitano. Intendevo fare qualche fotografia alla festa del generale von Weigl».

«Ma se non aveva l'attrezzatura!».

«Speravo di riscattarla, signor capitano. Purtroppo, non ci sono riuscito».

«Bene, e allora, che ne ha fatto del cianuro?».

«Mah, forse l'avrò gettato».

«Non se lo ricorda esattamente?».

Goccioline di sudore imperlarono la fronte del giovane ufficiale. «E come vuole che me ne ricordi? E' trascorso tanto di quel tempo!».

Kunze rimase senza fiato. Possibile che la presunta caccia all'anatra si trasformasse in un'inaspettata caccia alla tigre? Era davvero quello il bandolo della matassa del caso Charles Francis? L'idea che qualche giorno prima gli era balenata nel cervello, costituiva dunque la chiave destinata ad aprire la porta della cella di Dorfrichter? Questi era innocente e Vanini colpevole?

«Lei non nutre molto attaccamento all'esercito, vero Vanini?» chiese Kunze.

Il tenente lo guardò perplesso. «Attaccamento in che senso? Come cittadino o come ufficiale? Non capisco la domanda, signor capitano».

«Quand'era di guarnigione a Linz, è stato udito più volte esprimere apprezzamenti offensivi nei riguardi di commilitoni in senso generico e di ufficiali dello Stato Maggiore in particolare».

«E' possibile, signor capitano. Mica sono un santo che ama tutti i suoi simili, no?».

Stava facendosi tardi, e Kunze cominciava a sentirsi stanco, dopo il lungo viaggio in treno e le molte ore passate sullo sfondato e tarlato divano di Vanini. Era giunto il momento di calare l'asso. «Qual è la ragione di questa sua animosità nei confronti degli ufficiali di Stato Maggiore?».

Vanini si drizzò sulla seggiola, calando in pari tempo le palpebre come se volesse inserire uno schermo tra i propri occhi e lo sguardo penetrante di Kunze.

«Dovrebbe sapere, signor capitano», rispose, e la sua voce suonò stridula, «che non c'è mai stato molto affetto tra gli ufficiali dei reparti operativi e i verdi! E per quanto mi riguarda, i verdi mi fanno semplicemente vomitare».

"Ecco che gli viene a galla il temperamento italiano", si disse Kunze: "non sta più in guardia, è disposto a giocare il tutto per tutto per una bravata".

«Non può essere, caro Vanini», gli chiese con aria indifferente «che lei abbia riempito venti cialde con quel cianuro e le abbia spedite a dieci ufficiali di Stato Maggiore appena promossi?».

Il vino bevuto nel pomeriggio, unito al calore della stufa, aveva avuto per effetto di rallentare i processi mentali del tenente, non però di attenuare le sue reazioni. E Vanini balzò in piedi come se fosse stato morso da una serpe.

«No, assolutamente no!» gridò. Poi tacque di colpo, spalancando gli occhi in faccia a Kunze. «E' per questo che mi ha tratto in arresto?» chiese. «Ma è pazzesco! Che cosa c'entro io con quelle maledette cialde?».

«Eppure, sembrerebbe che lei qualcosa ne sappia».

«Certo che ne so qualcosa! I giornali li leggo anch'io, cosa crede? Ma lei non può farmi questo! Arrestarmi semplicemente perché più di un anno fa ho acquistato due confezioni di cianuro! Non c'è una prigione abbastanza grande per ospitare tutti quelli che l'han fatto. Ha forse intenzione di arrestarli tutti?».

«No, soltanto lei».

«E perché proprio me? Quali sono le ragioni di questa scelta?» gridò Vanini. «Protesto, esigo che mi si rilasci immediatamente!».

«No, se lei non giustifica l'uso da lei fatto del cianuro. Allora sentiamo. Cos'ha da dire in merito?».

Vanini si lasciò ricadere sulla seggiola. «E perché mai avrei dovuto desiderare di far fuori quegli uomini? Se neppure li conoscevo!».

Kunze attese un istante, poi diede fuoco alle polveri. «Prima di lasciare Vienna», disse «ho avuto un colloquio col capitano Landsberg-Lövy».

Vanini si fece paonazzo in volto. «Quel maledetto ebreo!» sbottò. «Sapevo che non avrebbe tenuto la bocca chiusa!».

Kunze provò, all'improvviso l'impressione come di un crollo. Perché la reazione del giovane ufficiale sembrava del tutto spontanea. Forse era sbalestrato, infelice, magari amareggiato, ma certo non un maniaco assassino: in Xavier Vanini non c'era traccia della contorta furberia del pazzo. Intelligenza media, carattere debole, privo di talenti particolari: insomma, tutt'al più un complice, non certo l'artefice di un diabolico crimine.

«Suvvia, Vanini, non è stato Landsberg-Lövy che ha tentato di far fesso lei, se mai viceversa» disse Kunze, che ora procedeva con estrema cautela.

«Ma se mi ha dato la sua parola d'onore di non dir niente a nessuno!».

Quell'uscita confermava l'opinione di Kunze, che il dissidio fosse derivato da una questione di denaro, con ogni probabilità un debito contratto da Vanini nei confronti del barone.

«E come fa ad affermare che sia stato lui a parlare?» chiese.

«E chi altri, se no?» replicò Vanini.

«E se fosse stato Peter Dorfrichter?».

«Impossibile!» fece pronto Vanini. «Cosa ci avrebbe guadagnato Dorfrichter? Macché, macché, non può essere stato lui».

«Voi due eravate molto amici, a Sarajevo».

«Altroché, signor capitano» ammise Vanini. «E sono orgoglioso dell'amicizia che ci legava».

«Al punto da tenergli mano?».

«Non capisco che cosa vuol dire, signor capitano».

Kunze non rispose, ritirandosi invece nell'ombra, in attesa della prossima mossa di Vanini. Provava dispiacere per il giovanotto. "Accidenti a te, Dorfrichter", pensava "quante altre persone metterai ancora nei guai?". Il tenente Vanini non era un ufficiale modello, ma Kunze non considerava un merito speciale esserlo. Lo era il generale Wencel, lo era il capitano Moll, e probabilmente anche Landsberg-Lövy, che doveva filare particolarmente diritto per il fatto di essere ebreo. Che cosa aveva l'esercito per attirarli tanto, tutti quanti, uomini come Gersten ed Hedry, come Hodossy e Dugonich e persino Dorfrichter? Che cos'era che li calamitava come farfalle alla luce?

«Lei sarà cacciato dall'esercito, Vanini» proseguì, visto che il tenente continuava a tacere. «E farà quindi meglio a vuotare completamente il sacco, oppure, perdio, la terrò dietro le sbarre di un carcere vita natural durante. Mi dica dunque: è stato lei a fornire il cianuro al tenente Peter Dorfrichter?».

«Non sono stato io!» strillò, anzi quasi singhiozzò, Vanini.



(Disegno di Silva Fonda)

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

ITINERARI DELLE NOSTRE VACANZE: PORTO SANTO STEFANO

Sindaco e vigili urbani soli a portare la gonna



Una suggestiva inquadratura della costa dell'Argentario meta ambita di escursioni (Foto Nea)

PORTO SANTO STEFANO — Arrivare all'Argentario dal Sud, cioè da Roma, è facile e agevole. Una comoda autostrada fino a Civitavecchia, un'ottima superstrada fino all'imbocco dei «Tomboli» di Giannella e di Feniglia. I Tomboli sono lingue di terra che rinserrano la laguna di Orbetello e menano comodamente a Porto Santo Stefano e a Porto d'Ercole. Un viaggio delizioso, facile facile, un panorama dolcissimo: colline, poggi, pianure gialle e campi verdi. Il discorso cambia per chi decide di conquistarsi questo incantevole angolo d'Italia venendo dal Nord. L'Aurelia da Livorno a Grosseto è un budello intasato da camion e automobili, e per trascinarsi fino al bivio di Porto Santo Stefano occorrono delle ore, mentre il sole picchia e i nervi si logorano.

Finalmente il Tombolo di Giannella si spalanca agli occhi dell'automobilista tenace, e la calma ritorna. Il viaggio è alla fine, la laguna di Orbetello si distende placida al sole del mattino, alberi verdissimi annuiscono benevolmente, un ponte, una salitella civettuola ed ecco Porto Santo Stefano, la gemma dell'Argentario che prende il sole d'estate coi piedi a mollo in un mare di cristallo, un mare di prima della guerra, miracolosamente incontaminato malgrado le barche all'ormeggio, i traghetti veloci, i pescherecci. Sullo sfondo, la mole azzurrina dell'Isola del Giglio promette lunghi bagni e tanta pace.

Con le difficoltà della lingua e il desiderio di sapere qualche cosa della cittadina, non resta che il vigile urbano per conversare un po'. I vigili urbani sono facili da trovare a Porto Santo Stefano, anche se sono soltanto due e di sesso femminile (almeno quelle assunte per la stagione estiva). Sono appostate sulla marina per tentare di convincere gli automobilisti che non si può parcheggiare sulla calata, sugli imbarcaderi, sui moli destinati ai traghetti. Ma come fare? Le automobili sono tante, la strada non è larghissima e le poverette sudano e si arrovellano. Quella che ho interpellato mi guarda sospettosamente: un giornalista infastidisce, fa domande trabocchetto, vuole sapere, niente meno, se il sindaco in gonnella (Susanna Agnelli) funziona, se la vita di un vigile in gonnella è agevole in una cittadina dove le gonne sono sconosciute visto che uomini e donne vestono (se vestono) «shorts» sbrindellati e scoloriti o «jeans» nelle stesse condizioni.

La vigilessa mi confessa di essere un capitano di lungo corso: ha navigato per cinque anni su navi «ombra» (liberiane, panamensi), dove era la sola donna a bordo. Respinge con una fredda occhiata le domande ribalde che non ho il coraggio di porgere: la sola cosa fredda sul caldissimo lungomare, in realtà. Susanna Agnelli funziona benissimo — mi dice —, l'amministrazione repubblicana è unica in tutta la provincia di Grosseto e gli abitanti ne sono fieri. I problemi della cittadinanza sono tanti, la stasi invernale, la stagione turistica troppo corta, le difficoltà viarie, la speculazione edilizia che tenta di mangiarsi la collina verdissima e le balze dell'Argentario che si precipitano in mare da millenni in cerca di refrigerio.

Non so che cosa abbia ottenuto il sindaco in questo campo ma molti «residence» giallo oro sono in bella vista a testimoniare che se si vuole sfruttare il turismo bisogna costruire case e alberghi. Un dilemma insolubile a Porto Santo Stefano e dappertutto. La natura o la valuta? Personalmente sono per una via di mezzo, che salvi il salvabile e dia da mangiare alla gente. In casi del genere ricordo sempre l'amico napoletano che si doleva di non avere denaro e che quando gli dissi che «quando c'è la salute...» mi rispose freddamente che non «si mangia la salute». Il problema è difficile e quasi invidio quelli che credono di avere pronta la soluzione.

Com'è dunque Porto Santo Stefano? La risposta è facile: una gemma verde incastonata in un'azzurra cornice. Si pensi a Portofino, a Capri, a Samoa, ma più «umanizzato». La gente del posto non è scomparsa come in quei luoghi; il negozio elegante per signora (chissà a che cosa serve visto che la gente non ai veste) spalanca le sue porte accanto alla pescheria, il turista tedesco siede accanto al «nativo» che nemmeno lo guarda. L'industria turistica si sposa serenamente con una località viva che custodisce le sue memorie storiche ed è vigilata dal suo castello. In queste acque la storia ha inciso le sue memorie: nel 1799 i Gigliesi dirimpettai combatterono e vinsero i Saraceni. Per secoli queste furono terre ambite e disputate. Non soltanto luoghi di villeggiatura, creati per il turismo, lo si vede chiaramente.

Da Porto Santo Stefano si parte con veloci traghetti per il Giglio e Giannutri. Un'ora, un'ora e mezzo di viaggio, un mare accogliente. Il problema consiste nel conquistarsi un posto sul traghetto e sulle isole. Un cartello messo sulla biglietteria ammonisce: «I posti di campeggio e di parcheggio al Giglio sono esauriti». Di alberghi non se ne parla nemmeno. I Gigliesi difendono la loro isola dell'invasione «barbarica»: sono gente fiera e appartata. I turisti, intanto, si affollano, accaldati, vocianti, sul molo in attesa del battello. Sono stranieri di tutte le razze e pochi «nativi» annoiati. Quando la nave appare i gitanti si accalcano come a una fermata del tram in ora di punta.

Io mi godo, in disparte, lo spettacolo. Fa caldo, troppo caldo, sembra bollire anche il mare. Una splendida signora, bionda e dagli occhi azzurri, corre ad abbracciare un uomo che l'aspetta sulla banchina. Sono colmo d'invidia: sono certo che intorno a loro c'è silenzio e profumo d'aranci.

Franco Crociera

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

N. 2 — Come è stato definitivamente distrutto l'incrociatore «Prinz Eugen» in attività nella Seconda guerra mondiale?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

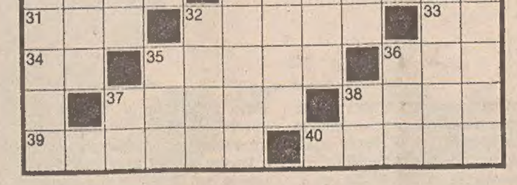
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 2 agosto è Fulton, Missouri; ha vinto il libro la signora Bianca Pizzamei.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Centro abitato - 5 Frammento... di oro - 10 L'ha abbracciata anche il pittore - 11 Subì un lunghissimo assedio - 12 Avverbio di tempo - 13 L'attore Panelli - 14 Centro in centro - 15 Iniziali di Aleardi - 16 Leggero, superficiale - 17 Ha soci amanti della montagna (sigla) - 18 Parigi per i parigini - 19 Proibizione - 20 Una carta importante - 22 Città della Puglia - 24 Parte della libbra - 26 Il nome di Morricone - 28 Documenti legali - 29 Sporca le scarpe - 31 Margaret attrice - 32 Il foro dell'ago - 33 Sigla di Bari - 34 I confini... di Batum - 35 Capanna alpina - 36 In compagnia - 37 E' ricco di vegetazione - 38 Quadrato sportivo - 39 Viene coniata - 40 Accompagna il lampo.

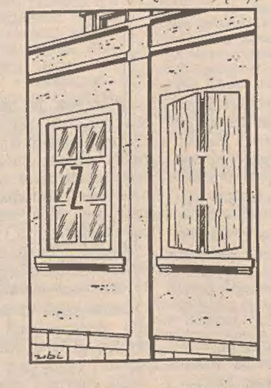
Verticali: 1 Remo della piroga - 2 Si cambia con le finestre aperte - 3 Verde non è matura - 4 Nel caso in cui - 5 Scrisse «Alla ricerca del tempo perduto» - 6 Il mitico re dei venti - 7 Nome d'uomo - 8 Le vocali in fila - 9 Livore, malanimo - 11 Jacques del cinema - 13 Porzioni di un intero - 14 Lo sono i luoghi della patria - 16 E' brutto finire in quelle del leone - 17 Gesto d'intesa - 18 A Venezia c'è quello dei Sospiri - 19 Arnese agricolo - 21 Simbolo di tributo - 23 Ruminante nordico - 25 Il Continente Nero - 27 Grossa scimmia - 28 Raccoglitore per foto - 30 Un mezzo rombante - 32 Elenco di attori - 33 Vi nacque Beethoven - 35 Segnali galleggianti - 36 Pronome dimostrativo - 37 Sigla di Benevento - 38 Simbolo del rutenio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 pastacca; 8 bis; 11 ampolla; 12 vani; 13 rn; 14 mea; 15 benda; 16 set; 18 orrendo; 20 Iseo; 22 Kenia; 24 finta; 26 ana; 27 NM; 28 aa; 29 tre; 31 Allan; 33 Conca; 35 Ieri; 36 Fabiola; 38 ios; 39 paura; 40 ode; 42 ot; 43 asse; 44 onerosi; 46 tea; 47 frenesia.

Verticali: 1 Parsifal; 2 amnesia; 3 SP; 4 Tom; 5 ileo; 6 Clark; 7 CA; 8 banda; 9 Indo; 10 sia; 12 veniali; 15 benna; 17 ten; 19 rea; 21 ottobre; 23 amnistia; 25 arnia; 27 narcosi; 30 eco; 32 lei; 33 causa; 34 alone; 36 fase; 37 Aden; 39 Pat; 41 ere; 44 OR; 45 Os.

REBUS (Frase: 4, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
NE Grecia; R, LA tane = negre ciarlatane



Per la bellezza del corpo!!!
IDROMASSAGGIATORE SVIZZERO
Rassoda la pelle - elimina la cellulite - riattiva la circolazione - tonifica e rilassa, tanto, tanto...
Chiedetelo in prova per 2 giorni telefonando al
761627 - VAPORCASA, che vi ricorda la prestigiosa
« VAPORELLA »

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62144
Via Torreblanca, 39 - Tel. 62937

La bella del giorno



Franca Stiatnj, 13 anni, è una fra le più giovani nella galleria delle nostre belle; studentessa alla scuola «S. Benco» coltiva l'«hobby» della pallacanestro ed ha una spiccata simpatia per i ragazzi di Barcola (Uxofoto)

OROSCOPO DI OGGI



Non commettete imprudenze per soddisfare i desideri della persona amata: un passo falso potrebbe costarvi caro. Il lavoro è troppo stressante e impegnativo; è necessaria una vacanza sia pur breve. Salute: state attenti di non commettere imprudenze di alcun genere. Sogni veritieri.



Non inasprite i rapporti con la persona amata: occorre riprendere il discorso interrotto e trovare una soluzione «dignitosa» per entrambi. Litigi nell'ambiente di lavoro a causa di un malinteso. Arriva in giornata un lontano parente. Riceverete un invito a cena.



Il barometro dell'economia segna ancora burrasca e voi volete impelagarvi in una rischiosa avventura finanziaria: valutate bene i «pro» e i «contro», soprattutto sul piano della convenienza. Un «flirt» intenso ma di breve durata. Salute: i denti possono darvi dei fastidi piuttosto seri.



Vi saranno dati opportuni suggerimenti per superare una delicata faccenda economica; gli aiuti (piuttosto consistenti) verranno da lontani parenti. Una fugace relazione amorosa vi lascerà con l'amaro in bocca. Salute: qualche piccolo malessere: fumate meno. Sogni menzogneri.



Se riuscite a varare un progetto ambizioso dovete ringraziare la persona che vi sta accanto e vi dà consigli utili e tempestivi. Non fatevi coinvolgere in una spiacevole polemica nell'ambiente di lavoro. La salute va a gonfie vele. In serata avrete un incontro molto atteso ma deludente.



Non rimandate un incontro che temete: dovete cogliere al volo la circostanza favorevole che vi consentirà di portare a termine l'ardua impresa senza particolari difficoltà. Troppo «stress», occorre prendersi un periodo di riposo. Sogni rivelatori. Salute ottima.



Prudenza e sangue freddo: non sperate di risolvere i vostri problemi finanziari in fretta. Bisticci con la persona amata a causa della sua assurda gelosia; è opportuno assumere un atteggiamento conciliante, specie con i parenti. Salute: per un po' di tempo dovete dimenticare i manicaretti preferiti.



Lievi tensioni nell'ambito del lavoro in seguito a un'antipatica discussione che ha riportato a galla una vecchia e delicata questione. Cercate di correre ai ripari. Un'entusiasmante esperienza con la persona amata. Salute: se fumate, cercate di diminuire il numero delle sigarette.



L'euforia può spingervi ad assumere gravosi impegni che poi non potete mantenere; lasciatevi consigliare da persone esperte prima di fare una scelta definitiva. Nuovi amori all'orizzonte: attenti ai passi falsi. Riceverete una visita a tarda sera. Salute: vi sentirete in piena forma.



Molta prudenza nei rapporti con le persone che conoscete da poco tempo: non abbandonatevi a confidenze di alcun genere per evitare spiacevoli sorprese. Non lasciatevi intimidire dalle pressioni di un personaggio influente. Salute: seguite scrupolosamente un regime dimentare.



Occorre vincere i sintomi della stanchezza e impegnarvi con tutte le forze per arrivare al traguardo; se avrete costanza farete senz'altro centro. Una delusione sentimentale non vi deve indurre a emettere pesanti verdetti. In serata trascorrerete piacevoli ore con la persona amata.

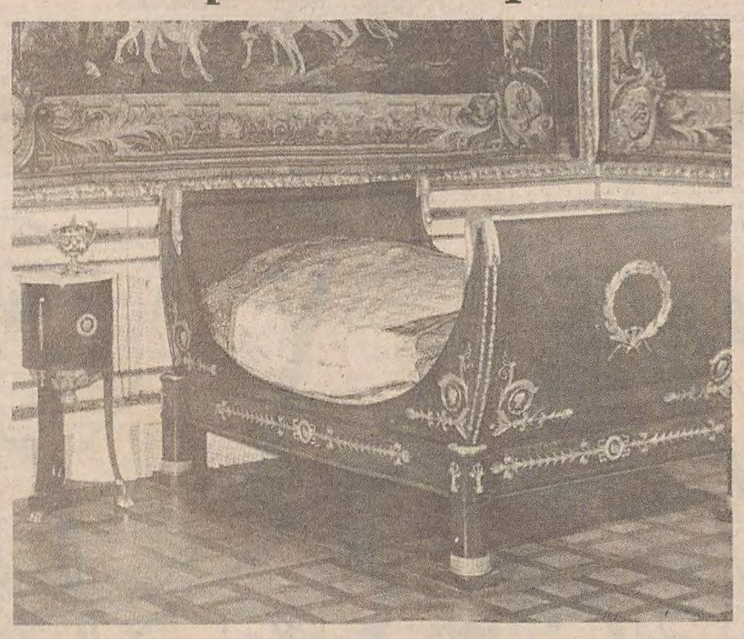


Grazie all'intervento provvidenziale di un amico riuscirete a varare un progetto che altrimenti sarebbe andato a mare; evitate di impelagarvi in affari rischiosi. Una nuova «fiamma» vi farà dimenticare un passato poco piacevole. Salute: una visita al dentista non sarebbe inopportuna.

AUTOGAMMA
servizio e vendite
RENAULT
VIA VENIER 1-3-5 TELEFONO 725244 - TRIESTE

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Neoclassico e «impero», un'ispirazione comune



Un letto «a barca» e un comodino «impero», abbelliti da applicazioni di bronzo dorato

Qualcuno ha detto che ogni epoca conserva qualcosa del passato e anticipa qualcosa dell'avvenire. Trasferita al campo dei mobili, la frase sembra particolarmente adattarsi allo stile neoclassico e allo stile «impero». Già nella seconda metà del '700 si comincia a nutrire il desiderio di forme più semplici e pacate, quasi per reazione all'esagerata abbondanza degli ornamenti e dei «capricci» del «rococò». Ma il fatto nuovo e veramente determinante del diffondersi della mutata sensibilità era stato l'interesse sempre più crescente verso l'antichità classica, suscitato soprattutto dagli studi del Winckelmann e dalla scoperta degli scavi di Ercolano.

E' il «neoclassicismo»: un movimento di risonanza europea, che non poteva non influire anche sul gusto e le forme del mobilio.

In Francia il nuovo stile prende nome dal monarca regnante: Luigi XVI. Suo principale motivo di ispirazione è la colonna scanalata, spesso rastremata verso il basso, che si ritrova nelle gambe di tutti i mobili dell'epoca.

In Inghilterra il gusto neoclassico è interpretato da tre grandi mobilieri: Adam, Hepplewhite e Sheraton. Il primo impresse alla mobilia un tono più leggero ed elegante, semplificando la sinuosità delle forme settecentesche, prediligendo la linea ovale, i medaglioni e le decorazioni a festoni. Hepplewhite creò su questi presupposti delle linee particolarmente originali, come testimoniano gli schienali delle sue sedie e dei suoi divani, formati da dorsali ovali, a cuore, a scudo o a ventaglio, con un motivo centrale di spighe o di raggere. Infine Sheraton ridusse gli ornamenti a motivi geometrici essenziali.

Dal «neoclassicismo» all'«impero», come s'è detto, il passaggio fu breve e «preparato». La grazia neoclassica si tramutò solo in severa solennità. Il mobile divenne più massiccio per meglio celebrare la dignità «imperiale» del regime napoleonico, e la «campagna d'Egitto» contribuì a fornire ulteriori motivi di ispirazione che divennero di moda, nel riprodurre la sagoma dei reperti archeologici egiziani.

Il mobile «impero» è in genere caratterizzato dalla mancanza di linee curve (eccezion fatta per la forma di alcune gambe «a sciabola» o di alcuni tavoli ovali, e del famoso letto «a barca»). Legni più adoperati il mogano e il massello d'olmo, d'acero, di noce, di limone e di palissandro. La decorazione è spesso costituita da applicazioni di bronzo dorato, lavorate molto finemente in forma di palmette, volute d'acanto, corone d'alloro, teste di sfinge, di leone, cariatidi, urne e delfini. La mobilia italiana dell'epoca si caratterizza in più per essere spesso lacata in tinte chiare e rifinita con intagli e sculture dorate, anche se non è raro trovare una decorazione di intarsi geometrici ispirati ai modelli del Maggiolini.

Roberto E. Kostoris

Mercatino

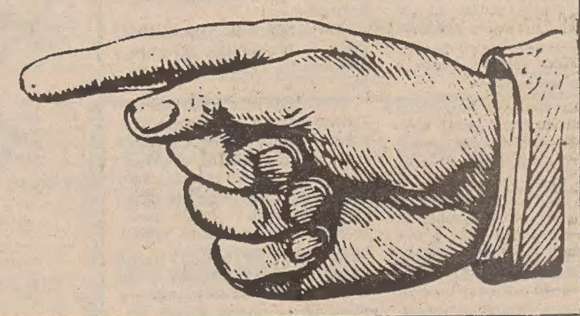
● **La signora S.F. di Trieste ci scrive desiderando acquistare per una cifra contenuta un gruppo di 4-6 sedie abbastanza «rustiche», da poter abbinare ad un tavolo da pranzo fratino. Non occorre, specifica la signora, che si tratti di mobili autentici del Seicento; sarebbero sufficienti degli esemplari anche solo «vecchi», purché abbiano una linea semplice e una spalliera alta. Chi è interessato può scriverci per maggiori dettagli.**

● **La signora N.L. è invece interessata a due «appliques», preferibilmente, ma non necessariamente stile «impero», solo se a prezzo contenuto.**

Consigli

● **Se avete la fortuna di possedere un mobile autentico che non abbia subito drastici lavaggi o raschiature, evitate di alterare lo stato della sua superficie, che, oltre a rendelo più bello, ne fa aumentare il valore di mercato. Se ritenete che sia troppo grasso o sporco, lavatelo con sostanze non abrasive, o con un po' d'acqua, e non raschiatelo. Dopodiché ungetelo con cera, possibilmente anch'essa non abrasiva (ne esistono apposite marche sul mercato), attendete che questa sia assorbita, e lucidatelo solo a mano con uno straccio, ripetendo quest'ultima operazione, a seconda delle necessità, da due a cinque volte l'anno.**

ECCEZIONALE! RADIO MANGIANASTRI ***ESTRAIBILE*** PER OGNI TIPO DI VETTURA – STEREOFONICO, CON RADIO OM FM – DA **RADIOTELEX** - TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 27/36 **L. 78.000** + PIASTRA (IVA COMPRESA)



BORSE E MERCATI

Selettivi recuperi

MILANO — *Selettivi recuperi con scambi modesti.*

In un mercato povero di affari sono stati sufficienti alcuni interventi a sostegno per mettere in moto una modesta corrente di ricoperture oltre che su valori delle partecipazioni statali anche su alcuni dei titoli recentemente più speculati. Dopo un'apertura scialba con prezzi resistenti la quota si è ripresa soprattutto nelle ultime battute.

Al listino, dove sono stati iscritti i massimi della seduta, in ripresa sono risultati alcuni valori delle partecipazioni tra cui Italsider (più 4,8 p.c.), Finsider (più 4,2 p.c.), Alitalia (più 4 p.c.), Anic (più 3,5 p.c.) e Sme (più 3,1 p.c.). In recupero anche alcuni valori del gruppo Ursini (Ginori più 8,8 p.c. e Liquigas risparmio più 4,3 p.c.), ad eccezione delle Sai che hanno perso l'1,4 p.c.

Recuperi consistenti hanno acquisito anche le Petrolifera (più 11,2 p.c.), Cent. e Zinelli (più 8,7 p.c.), Toro priv. (più 3,3). Ulteriori migliorie hanno messo a segno le Bowring (più 3,3 p.c.), Pierrel (più 2,7 p.c.), Rinascente (più 2,7 p.c.) e De Medici (più 2,1 p.c.). Tra i titoli guida in evidenza le Viscosa (più 2,3 p.c.), Montedison (più 2,2 p.c.) e Fiat ord. (più 1 p.c.), mentre le Generali hanno ceduto pochi punti. In assestamento, infine, le Standa (—3,9 p.c) e le Miralanza (—1,1 p.c.).

Attività ridotta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 719.000.000, obbligaz. 1.247.000.000 azioni 4.903.675.*

DOPOBORSA — Fochi scambi con prezzi aderenti al listino. Sme 720-725; Beni Stabili 2450-2500.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162500, Generali 37600, Ras 55000, Anic 105, Liquigas 43, Liquigas priv. 46, Liquigas risp. 36, Montedison 160, La Rinascente 42, La Rinascente priv. 32, Gerolimich 2600, Premuda 595, Sip 1192, Tripcovich 27000, Bastogi 491, Finmare 118, Finsider 142, Pirelli SpA 874, Sme 715, Stet 1510, Beni Stabili 2440, Generale Immobiliare 73, Fiat 1810, Fiat priv. 1505, Dalmine 276, Italsider 294, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1075, Snia Viscosa 840, Snia Viscosa priv. 500, Patriarca 2750.

LONDRA — Prezzi in rialzo anche se spesso hanno chiuso al disotto dei massimi della giornata. Sia i valori azionari che le obbligazioni governative, infatti, hanno perso terreno nel finale dopo la pubblicazione dei dati statistici bancari, ritenuti insoddisfacenti. I principali valori industriali tuttavia hanno mantenuto modesti rialzi e l'indice industriale del Financial Times segnava in chiusura un rialzo di 2,3 punti a 507,7. I titoli governativi hanno segnato rialzi di 1/4 di punto. In rialzo i minerari di riflesso al miglioramento dei prezzi dell'oro, in rialzo anche gli australiani. Tra i titoli principali rialzi di uno o due pence per Ici, Courtaulds, Lucas, Emi, Gkn, Hawker, Tube Investment, Beecham e Unilver. Bat Industries è salita di 7 pence, John Brown e Metal Box di 4. Rialzi di 7 pence anche per Shell tra i petroliferi e di 2 per Bp. In rialzo di 21 pence De Beers dopo l'annuncio di aumento del prezzo dei diamanti. Perdite di due pence mediamente tra assicurativi.

PARIGI — Il mercato si è indebolito con scambi modesti a causa di un modesto afflusso di realizzi di beneficio mentre minore influenza hanno avuto il nuovo ribasso del dollaro e il rialzo dell'oro. Tutti i settori si sono indeboliti, salvo qualche isolato spunto al rialzo per Bct, Cic, Ost e Leroy-Somer. Particolarmente deboli bancari e titoli di investimento ma anche gli alimentari, automobilistici, costruzioni e meccanici hanno segnato perdite consistenti. Tra i titoli individualmente più colpiti sono Schneider, Credit National, Ferodo, Poclain, Cge, Ste Française Bp e Trt. Puk, che aveva annunciato un leggero aumento delle vendite nel primo semestre, ha guadagnato 90 centesimi a 91,4 franchi. Nel settore estero poco variati gli americani e in rialzo gli auriferi.

ZURIGO — Prezzi in leggero rialzo con interesse accentrato su alcuni valori finanziari, come Motor Columbus e Moevenpick, meno influenzati dai fattori valutari. Tra gli industriali Saurer portatore è nettamente rialzata a seguito di forti acquisti speculativi. Ciba-Geigy e Bbc hanno recuperato dopo un'apertura debole. In rialzo Jelmoli e Alusuisse portatore, poco variati i bancari e gli assicurativi. Calmo e stabile il reddito fisso. Moderatamente attivo il settore estero con i valori in dollari poco variati nelle due direzioni in linea con la tendenza finale di lunedì a Wall street. Stabili gli olandesi, in leggero rialzo i tedeschi, in rialzo gli auriferi.

FRANCOFORTE — Chiusure al rialzo. Il mercato è stato sostenuto da ordini esteri particolarmente indirizzati al settore commerciale. Anche gli automobilistici hanno realizzato consistenti guadagni. I bancari sono rimasti invariati o hanno chiuso al ribasso. Indice 808,90; precedente 804,40; variazione più 0,56 per cento.

prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	207,15	(+ 2,39)
Hongkong	205,33	(—,—)
Londra	206,95	(+ 2,90)
New York	206,95	(+ 2,90)
Milano	207,16	(+ 0,68)
Parigi	204,85	(+ 2,04)
Zurigo	206,12	(+ 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,16	—
Europrogr.	frsv.	140,04	—
Interfund	doll.	9,55	—
Fonditalia	»	11,07	—
Italfortune	doll.	7,74	8,20
Mediol. Sel.	doll.	10,28	11,17
Management	lire	6623,72	—
Rominvest	doll.	6,86	7,48
Italunion	»	10,91	11,78

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7-8	8-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1761	1761
Bonifiche Ferraresi	4800	4770
Buton	3380	3380
Chiari & Forti	1591	1591
Eridania	1620	1625
Imm. Vittoria	4730	4745
Ind. Buitoni Perug.	1330	1340
Unidal	—	—
Romana Zucchero	140	139
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16150	16160
Assicuratrice Ital.	162800	162500
Ausonia	1220	1220
Bowring	1500	1550
Comp. Ass. Milano	6200	6202
» » » pr.	3000	3000
Comp. Latina	651	651
Comp. Latina priv.	315	335
Firs	3095	3093
Generali	37750	37600
Italia Assicurazioni	16650	16650
L'Abeille Italiana	7490	7480
Fondiaria Incen.	5360	5440
La Fondiaria Vita	13770	13820
RAS	54800	55000
SAI	4010	3951
Toro Assicuraz.	5998	6020
Toro Assicuraz. pr.	2900	2998
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8255	8260
Banco di Roma	6440	6440
Banco Lariano	6190	6225
Credito Italiano	1295	1296
Cred. Varesino	2438	2448
Interbanca priv.	9501	9511
Mediobanca	33000	33200
Cartarie - Editoriali		
Binda	940	940
Burgo	6145	6177
Burgo priv.	4105	4105
De Medici	465	475
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	898	890
Cementi - Ceramiche		
Cementir	739	735
Cer. Pozzi	56.50	61.50
Eternit	615	636
Eternit priv.	756	761
Italcementi	12570	12550
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3680	3689
Chimiche - Idrocarburi - Gomme		
A.N.I.C.	104.25	108
Brioschi	10300	10250
Caffaro	269	270
Carlo Erba	860	848
Carlo Erba priv.	510	507
Italgas	711	710
Lepetit	12010	12000
Lepetit priv.	11980	11950
Liquigas	43	43
Liquigas priv.	46.75	46.75
Mira Lanza	13960	13800
Montedison	157	160.50
Napoletana Gas	258	248
Perlier	606	600
Petrolifera Italiana	540	601
Pierrel	475	488
Rumianca	1060	1060
Saffa	3390	3379
Siossigeno	6650	3640
Commercio		
La Rinascente	42.25	43.25
La Rinascente priv.	32	32.75
Silos di Genova	1649	1436
Standa	1495	1640
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1248
Ausiliare	3590	3580
Aut. Torino-Milano	816	810
Italcable	2415	2450
NAI	582	591
Nord Milano	535	535
S.I.P.	1192	1192
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	479	478
Marelli E.	329.50	329

TITOLI	7-8	8-8
Pan Electric	—	—
Superfila	4349	4349
Tecnomasio	318.50	321
Finanziarie		
Agricola	1493	1480
Bastogi	489.25	491.50
Centrale	3780	3765
Fin. Ernesto Breda	1390	1395
Finmare	117	118.50
Finsider	135.25	142
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	836	841
Gim	1728	1731
I.F.I.	2260	2271
I.F.I.L.	3790	3740
Invest	1284	1275
Mittel	869	874
Part. Fin.	1842	1842
Pirelli & C.	1625	1628
Pirelli S.p.A.	870	874
Riva Finanziaria	5045	5100
Sarom	825	830
S.M.E.	693.50	715
Stet	1519.50	1510
Svil. Bon.	4030	4030
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1284	1275
Beni Imm. Italia	319	319
Beni Imm. It. pr.	169	169
Beni Stabili	2402	2440
Certosa	—	—
Coge	939	939
Condotte d'Acqua	630	635
De Angeli Frua	4175	4175
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	74	73.25
Iniziativa Edilizia	3740	3700
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22500	22500
Risanamento	3240	3230
Sifa	551	550
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1790	1808
FIAT priv.	1500	1505
Franco Tosi	11850	11900
Gilardini	3075	3060
Nebiolo	—	—
Olivetti	1035	1036
Olivetti priv.	1050	1048
Westinghouse	7495	7415
Worthington	2715	2730
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	665	665
Dalmine	276	276.50
Falck	2530	2530
Falck priv.	2200	2200
Ilssa Viola	1475	1499
Italsider	281.25	294
Magona	1730	1715
Perusola	1680	1674
SMI	1994	1993
Terni	—	—
Trafilerie	467	467
Tessili		
Centenari e Zinelli	28.50	31
Cantoni	3040	3070
Cucirini	2860	2850
Cascami Seta	4340	4375
Fisac	1210	1208
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	330
Marzotto priv.	1075	1075
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	9900	9900
Scotti	—	—
Snia Viscosa	820	839
Snia Viscosa priv.	500	488
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9500	9500
Diverse		
Acqua Marcia	1830	1830
Acqu. De Ferrari	1405	1402
Acque Potabili	601	601
Calz. di Varese	3875	3875
C.I.G.A.	970	968
C.I.R.	6940	6880
Pacchetti	36	35.75
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	480	480
Trenno	1295	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-8
Rendita	5%	72.70
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.55
Redim. Trieste	5%	98.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98.—
Edil Scol. '67	5,50%	85.50
» » '68	5,50%	82.45
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	75.95
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	97.95
» 1980 nov.	5,50%	91.25
» 1982 nov.	5,50%	80.45
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	97.95
» 1979 II quadr.	9%	96.15
» 1980 quadr.	9%	95.05
» 1981 quadr.	10%	94.70
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.20
» » 63/88	6%	73.30
» » 70/80	7%	74.—
» » 71/86	7%	79 20
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	87.—
» XXIV	5,50%	85.10
» XXV	6%	86.90
» XXVI	6%	73.95
» XXVII	6%	72.35
» XXVIII	7%	77.50
» XXIX	7%	76.55
» XXXI	7%	95.40
» XXXII	7%	87.20
» XXXIII	7%	76.05
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.40
» XXXV	7%	77.35
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	70.20
» XXXIX	7%	71.90
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	73.90
» XLII	8%	71.10
» XLIII	8%	84.55
» XLV	8%	82.70
» serie sp.	6,50%	85.55
» XLVIII	10%	89.60
» L	10%	94.90
» Interfund	8%	89.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.—
» » »	5,50%	63.50
» » »	6%	62.15
» » »	7%	64.—
COP ss. I	6%	82.30
» ss. II	6%	80.30
» ss. III	6%	78.20
» ANAS '66	6%	61.50
» ANAS '72	7%	63.90
» Dotaz. I	6%	80.70
» Dotaz. II	6%	79.—
» Int. St. 1	6%	76.50
» Int. St. 2	6%	76.70
» Int. St. 3	6%	75.50
» Int. St. 4	6%	73.50
» Int. St. I	7%	72.70
» Int. St. II	7%	73.20
» Int. St. III	7%	72.10
» Int. St. IV	7%	72.80
Ferrovie 1959	5,50%	97.40
» 1960	5%	90.55
» 1961	8%	86.90
» 1965 I	6%	82.40
» 1965 II	6%	79.60
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	73.65
» 1971	7%	73.80
» 1972	7%	74.45
» 1972 II	7%	70.60

TITOLI		8-8
Pubbl. Ut.	5,50%	92.20
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.40
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.75
» Ind. ss. E	7%	10.85
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	98.85
» IX	6%	96.50
» X	6%	94.30
» XI	6%	91.20
» XII	6%	90.45
» XIII	6%	87.50
» XIV	6%	86.30
» XV	6%	87.—
» XVI	6%	82.50
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	81.40
» XIX	7%	—.—
» XX	7%	77.90
Enel 1965 II	6%	91.10
» 1966 I	6%	73.65
» 1966 II	6%	77.55
» 1967	6%	76.50
» 1968 I	6%	74.75
» 1968 II	6%	72.50
» 1969 I	6%	73.40
» 1969 II	6%	71.—
» 1970	7%	86.40
» 1971	7%	84.40
» 1972/87	7%	82.20
» 1972/92	7%	70.80
» 1973/93	7%	70.40
» 1974 Ind.	8%	120.60
» 1975	10%	94.60
» 1975 II	10%	93.30
» 1974	9%	92.—
» 1975	9%	93.—
» Europa	6%	94.40
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.—
» '66-'81	6%	91.10
» Gela	5,5%	95.30
» Sud '61-'78	5,5%	99.10
» » '61-'80 IV	5,5%	93.65
» » '62-'81 V	5,5%	90.80
» » '62-'81 VI	5,5%	90.10
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.10
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	97.—
» '60-'80	5,50%	94.70
» '61-'86	5,50%	76.85
» '63-'83	5,50%	84.65
» '64 '82	6%	87.50
» '65-'83	6%	85.90
» Alfa R.	7%	77.30
» Stet	7%	81.10
Autostr. C.C. '63	5,50%	72.40
» C.C. '65	6%	79.95
» C.C. '67	6%	76.25
» C.C. '68 I	6%	74.15
» C.C. '68 II	6%	76.10
» C.C. '69	6%	77.30
» C.C. '71	7%	81.10
» C.C. '72	7%	78.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.—
» » 1985	6%	88.—
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	96.30
» » 1990	6%	70.50
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	64.60
» » 1995	6%	69.50
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '65 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.00

BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 94609 — Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ACCORDO RAGGIUNTO IERI AL MINISTERO DEL TESORO

Liquichimica: creato il consorzio di banche

ROMA — Le banche creditrici della Liquichimica hanno raggiunto ieri, al ministero del tesoro, un accordo per un primo intervento di 30 miliardi, sul complesso di un finanziamento di 46 miliardi per la ripresa produttiva degli impianti delle aziende della Liquichimica. L'accordo è stato raggiunto al termine di una riunione durata 4 ore che si è svolta al ministero del tesoro cui hanno partecipato il ministro Pandolfi, il governatore della Banca d'Italia, Baffi, e i rappresentanti della Banca nazionale del lavoro, dell'Istituto San Paolo, dell'Imi, dell'Isveimer, dell' Irfis, dell'Icipu, del Banco di Roma, del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli.

Questo il testo della dichiarazione di intenti sottoscritta dagli istituti di credito e dalle aziende di credito finanziatori del gruppo Liquichimica al termine della riunione: «I partecipanti all'odierna riunione assumono solidale impegno di valutare, nel quadro del provvedimento legislativo sulla ristrutturazione finanziaria delle imprese, ogni più opportuna possibilità di validi interventi di risanamento del gruppo Liquigas. A tale scopo entro la fine di settembre, per iniziativa della Banca nazionale del lavoro, dell'Istituto San Paolo, dell'Imi, dell' Isveimer, dell'Irfis e dell' Icipu, sarà presentata una prima proposta per la pratica realizzazione di un consorzio cui aderiranno in proporzione dei loro crediti le banche presenti.

Sul presupposto che per 4 società del gruppo chimico (Liquichimica Augusta Spa, Liquichimica Biosintesi Spa, Liquichimica Robasso Mero Spa e Icir Spa) si ritiene possibile e necessario procedere al riavviamento degli impianti e all'equilibrio delle situazioni finanziarie delle società».

Questi i punti sui quali le banche si impegnano: 1) di sottoscrivere l'atto di moratoria come dallo schema di convenzione già sottoposto all'esame di tutte le banche; 2) di procedere al finanziamento direttamente alla Agesco (la società di commercializzazione già costituita per il salvataggio della Liquichimica) per il finanziamento degli impianti delle aziende predette mediante un primo intervento di 30 miliardi a valere sul complessivo finanziamento di 46 miliardi previsto da parte di Bnl, Banco San Paolo, Banco di Roma, Banco di Sicilia e Banco di Napoli; 3) di costituirsi successivamente in consorzio al fine di intervenire nel capitale della società di commercializzazione Agesco, la quale nel frattempo comincerà ad operare. 4) Gli istituti di credito speciale da parte loro provvederanno alle erogazioni per consentire il completamento degli impianti della Liquichimica Biosintesi e ad effettuare, in quanto sussistano, le residue erogazioni a valere sui finanziamenti concessi alla Liquichimica Augusta Spa.

Il malato e le cure

Chimica malata. Un malato grave, al cui capezzale molti si sono e si stanno affaccendando. Crisi a livello mondiale: una recente statistica ha messo in luce che tutte o quasi, le società chimiche hanno accusato un declino degli utili, di riflesso alla ridotta domanda, ai bassi prezzi e al rialzo dei costi. Crisi a livello europeo: non è trascorso molto tempo da quando Etienne Davignon, responsabile della politica industriale comunitaria, ha visto il fallimento della sua proposta della creazione di un «Cartello di crisi» che avrebbe autorizzato l'accordo provvisorio tra le dodici imprese chimiche europee operanti nel settore.

Accettando per quattro anni di non farsi concorrenza, di limitare la produzione di fibre a contingenti stabiliti e di ridimensionare gli impianti accedenti, Bayer, Ici, Rhone-Poulenc, Akzo, Courtaulds, Fabelta, Hoechst, Enca, Montefibre, Anic, Sir e Snia Viscosa contavano di risanare la situazione, fermando l'emorragia delle perdite finanziarie disastrose (1 miliardo di dollari nel '75, oltre 600 milioni nel '76 e nel '77). L'opposizione incontrata in seno alla commissione Jenkins, timorosa di intaccare il principio della libera concorrenza, ha fatto cadere il piano. Il problema, e la ricerca di una sua soddisfacente soluzione, tornerà sul tappeto in ottobre.

Crisi, e in questo caso particolarmente profonda, a livello italiano. I quattro gruppi che agiscono nel settore (Montefibre, Anic, Sir e Liquichimica) hanno riempito la cronaca, più o meno recente (spesso anche quella «nera») delle loro vicissitudini e delle loro difficoltà. Deficit pesantissimi, derivati da mesi di errata politica economica e di megalomane, spesso colpevole, conduzione aziendale. Venerdì scorso il disegno di legge sul risanamento finanziario delle imprese ha compiuto il primo passo, ottenendo l'approvazione da parte del Senato (la Camera lo prenderà in esame dopo le ferie, in settembre). Un primo passo importante perché concede al governo una duplice possibilità: quella di dare un sollecito avvio al piano di riassetto dell'intero settore e quella di sollecitare, a buon diritto, l'indispensabile intervento finanziario delle banche.

Le linee che qualificano la strategia governativa sono essenzialmente sei: mantenimento delle posizioni sul mercato interno ed estero, salvaguardia dei livelli occupazionali, sistemazione degli investimenti già avviati, molti dei quali hanno ormai raggiunto il «punto di non ritorno», programmazione degli investimenti futuri, sulla base dei piani di settore messi a punto dal ministero dell'industria, ristrutturazione finanziaria delle aziende e continuità produttiva. Perché questi programmi di rilancio possono venir convenientemente attuati è tuttavia, necessario che il governo si trovi di fronte a interlocutori potenzialmente rinnovati e pronti a seguire le direttive.

E' indubbio che qualcosa, in questi ultimi giorni, si sia mosso nel senso desiderato. La situazione dell'Anic (Eni), presente ad Ottana con la Montedison, non sembra delle peggiori. Il suo presidente, Ratti, ha assicurato che «gli impianti, con un coraggioso intervento di alleggerimento finanziario, di completamento di alcuni reparti, possono essere fra i più validi centri di produzione italiana». D'altra parte, l'azienda, che sembra decisa a gestire autonomamente la propria produzione, può già disporre di 26 miliardi, stanziati con il decreto sugli interventi d'emergenza, varato nel dicembre '77.

Il passo più clamoroso è, senza dubbio, rappresentato dalla programmata unione tra Montefibre e Snia Viscosa. Se il piano, presentato dalle due aziende al ministero dell'industria, dovesse, come sembra, realizzarsi, nascerebbe il gigante italiano delle fibre, che, con i suoi 20 mila dipendenti, verrebbe a collocarsi, in termini di fatturato, ai primi tre posti della graduatoria europea, coprendo, sia una buona parte del mercato delle fibre sintetiche della Cee, sia il 70 p.c. e oltre di quello italiano. I necessari apporti di capitale fresco verrebbero assicurati da un consorzio di banche, probabilmente guidato dalla Mediobanca.

Restano i due gruppi più «chiacchierati», cioè, Sir e Liquichimica. Il rilancio del primo sembra essere ormai a buon punto di realizzazione dopo l'aumento di capitale da 100 a 500 miliardi deliberato in luglio dall'Imi (principale creditore della Sir) allo scopo di costituire una società che dovrebbe fungere da capofila del gruppo, e alla quale dovrebbe partecipare lo stesso Rovelli, conferendo i propri impianti, e dopo l'avvenuta costituzione del consorzio di banche (Imi, Icipu Isveimer, Cis, Banco di Napoli, San Paolo di Torino, Comit, ecc.) che assicurano un impegno di 400 miliardi di lire, di cui 200 in capitale e 200 in obbligazioni convertibili. Agli impegni più urgenti sarà fatto fronte con un finanziamento di 120 miliardi da parte dell'Imi, un anticipo all'impegno globale deciso dal consorzio.

Sulla stessa falsariga è giunta la soluzione per la Liquichimica. Proprio ieri al Tesoro si è costituito un consorzio di banche e si è iniziato l'esame del piano di rilancio del gruppo: esso, in sostanza, allo scopo di evitare anche in questo caso la nomina di un commissario, oltre ad affidare l'opera di salvataggio al consorzio di banche, suggerisce la creazione di una società a carattere commerciale, che avrebbe lo scopo palese di vendere i prodotti Liquichimica, ma di fatto prenderebbe in carico anche gli impianti e i dipendenti. Il tutto nell'ambito di due ben precise direttive generali: moratoria dei debiti e riavvio immediato degli impianti.

Come detto, qualcosa si è mosso. Ma al di là di un inizio promettente è necessario che il cammino che si intende compiere, che quanto programmato si realizzi evitando gli errori del passato e ci si avvii su una strada segnata dalla razionalizzazione delle produzioni, dall'utilizzo di un più alto livello di capacità, dalla gestione unitaria di consistenti quote di mercato, rendendo sempre più penetrante l'azione commerciale all'estero, dalla riduzione delle spese di struttura e, soprattutto, dal principio fondamentale della produttività.

Alessandro Cappellini

Azioni Ras: esecutivo l'aumento di valore

MILANO — L'aumento gratuito del capitale della Ras da 9.600 milioni a 19.200 milioni attuato mediante l'aumento del valore nominale delle azioni da 5.000 a 10.000 lire è stato omologato recentemente dal tribunale di Milano. Pertanto a partire dall'inizio del ciclo di settembre il comitato direttivo della Borsa di Milano ha disposto che sui listini ufficiali vengano modificati il valore nominale delle azioni ed il capitale sociale.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8	8-1/4	8 3/4
Sterlina br.	11-1/4	11-1/2	11-1/2
Franco sviz.	1/2	3/4	1
Marco ger.	3-1/4	3-1/2	3-3/4

QUOTA 206,75

Nuovo balzo dell'oro

LONDRA — Nuovo balzo dell'oro che ha toccato al fixing i 206,75 dollari l'oncia, contro i 204,04 dollari di ieri, mantenendosi poi fermo a 206,70/207,10 dollari. Il movimento rispecchia la fermezza di lunedì sul mercato di New York e la notizia di una prossima riunione Opec durante la quale potrebbe essere deciso un rincaro del petrolio, che ha dato luogo ad un'ondata di affari comprendenti varie ricoperture. Il fatto che il dollaro, dopo una prima flessione sia rimasto abbastanza calmo, ha acquietato l'atmosfera anche sul mercato dell'oro. A Zurigo, il prezzo ha toccato un nuovo massimo di 207/207,50 dollari per le stesse ragioni citate a Londra, poi è arretrato leggermente a 206,50/207,25 dollari l'oncia.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	420,40	415,—	420,41
Fiorino olandese	387,43	376,—	387,41
Franco belga	26.68	25,—	26,68
Corona danese	153,12	146,—	153,12
Corona norvegese	159,60	151,—	159,60

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	189,33	180,—	189,37
Dollaro USA	836,90	837,—	836,95
Dollaro canadese	735,—	710,—	735,—
Peseta spagnola	11,04	10,90	11,04
Escudo portoghese	18,70	18,—	18,60
Scellino austriaco	58,31	57,—	58,31
Franco svizzero	492,09	485,—	492,99
Franco francese	191,82	191,—	191,90
Yen nipponico	4,46	4,—	4,46
Lira sterlina	1617,30	1617,30	1617,37
Dracma greca	—,—	21,40	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,50	—,—
» (Roma)	—,—	43,—	—,—
» (Trieste)	—,—	41-42,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,58 p.c. (30,81); nei confronti di tutte le valute 39,56 p.c. (39,52); nei confronti della Cee 46,78 p.c. (46,59).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51500-52500, sterina oro (nc) 55500-56500, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000 marengo belga 46000-48000, 20 dollari oro 235000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro fino 5475-5675, argento n.d., platino n.d.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

MINIMO NEI CONFRONTI DEL MARCO TEDESCO

Il dollaro scende a 836,95 lire

ROMA — Il dollaro si è ulteriormente indebolito nei confronti della lira, segnando un peggioramento di circa tre punti nei confronti della precedente quotazione di lunedì. Parallelamente continua l'ascesa del marco che si è riportato sui livelli del marzo scorso, con una rivalutazione di circa tre punti e mezzo. Il dollaro è stato quotato, in base alla media ufficiale dei cambi calcolata dall'Uic (Ufficio italiano cambi) 836,95 lire contro le precedenti 839,70. Da parte sua la quotazione del marco tedesco ha toccato le 420,41 lire, rispetto alle 416,81 lire di lunedì. Una leggera flessione, invece, ha registrato il franco svizzero, quotato oggi 491,99 lire, contro le precedenti 492,04. Anche la sterlina ed il franco francese hanno segnato un lieve ridimensionamento rispetto alle quotazioni di lunedì, risultando la prima quotata 1617,37 lire (in precedenza 1620,17) ed il secondo 191,90 lire (in precedenza 192,15).

La quotazione del dollaro ha subito un ribasso anche sugli altri mercati valutari europei. A Francoforte la moneta americana è stata quotata al «Fixing» 1,9840/1,9940 marchi ed è quindi scesa sotto il livello dei due marchi per dollaro, segnando anche il «minimo» ufficiale nei confronti della moneta tedesca. Anche sul mercato di Londra la moneta statunitense risulta in ribasso, quotando sempre al di sotto dei due marchi per dollaro.

A Tokio, il dollaro ha concluso la giornata a quota 187,375 yen contro i 189,075 di lunedì sera; la moneta americana, inoltre, ha continuato a perdere terreno nei confronti delle valute tedesca ed elvetica, scendendo da 2,0040 a 1,9970-75 marchi e da 1,6992 a 1,6940-70 franchi svizzeri. Sembra che nel corso della giornata la Banca del Giappone abbia acquistato circa 100 milioni di dollari. Il dollaro ha toccato il livello minimo di 186,60 yen. Sul mercato a pronti sono stati scambiati 551 milioni di dollari e su quello a termine 590 milioni. Il ribasso registrato a Tokio dalla moneta americana sembra dovuto alla debolezza del dollaro in Europa nei confronti del marco tedesco. Non si esclude un ulteriore apprezzamento dello yen.

■ CONFEDILIZIA — «Costruire 80 mila nuovi alloggi all'anno rappresenta soltanto la soddisfazione di un quinto del reale fabbisogno annuo di nuovi alloggi: il piano decennale per l'edilizia, approvato in via definitiva dal senato il 3 agosto scorso, non fornisce invece nessuna indicazione su ciò che occorrerebbe fare per trovare i mezzi finanziari necessari alla costruzione degli altri 4 quanti, e cioè 320 mila alloggi all'anno». E' quanto sostiene, in una sua nota, la Confedilizia (confederazione italiana della proprietà edilizia).

COSTRUZIONE IN COMUNE DI MILLE AEREI IN DIECI ANNI

Accordo Aeritalia - Boeing

ROMA — Sarà firmato il 14 o il 18 agosto prossimo il nuovo accordo tra l'«Aeritalia» (Iri-Finmeccanica) e la «Boeing» per la costruzione di mille aerei in dieci anni per un valore di duemila miliardi di lire. Lo annuncia il presidente della Finmeccanica, Franco Viezzoli, in una intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale «L'Espresso». «Si tratta — aggiunge — della partecipazione dell'Aeritalia alla progettazione e alla realizzazione della famiglia dei nuovi aerei 767 e 777, il che significa entrare nell'attività aeronautica di punta almeno per i prossimi vent'anni».

«L'accordo — afferma Viezzoli — consentirà la creazione di oltre mille nuovi posti di lavoro soprattutto nel Sud. Il Presidente della Finanziaria dell'Iri parla anche del contratto per la vendita alla Libia di venti aerei «G-222». «E' stato un contratto non facile — spiega Viezzoli — che ha richiesto anche delle astuzie: i "G-222" avevano motori americani, ma gli americani attuano l'embargo contro Gheddafi; così noi li abbiamo sostituiti con motori Rolls Royce».

Il presidente della Finmeccanica esamina nell'intervista i problemi e le prospettive del gruppo, soffermandosi, oltre che sul settore aeronautico, su quello nucleare e su quello automobilistico. Per quanto riguarda il nucleare, Viezzoli, dopo aver osservato che in questo settore «non c'è un gruppo oggettivamente più grosso» della Finmeccanica, rileva che «è stata scelta la via di trovare accordi con i privati per evitare duplicazioni di investimenti. La guerra tra pubblici e privati — afferma — è controproducente e perciò non ci sarà».

A proposito della crisi dell'Alfa Romeo, Viezzoli afferma che le perdite della società si ridurranno nel 1978, anche se rimarranno sopra i cento miliardi di lire. «In inverno — aggiunge — vareremo un piano a medio lungo termine che si fonderà su una riconsiderazione dei modelli e della struttura degli impianti». Il presidente della Finmeccanica annuncia, infine, che il fatturato complessivo del gruppo raggiungerà nel 1978 i 2.500 miliardi di lire (2.065 miliardi nel 1977). L'indebitamento del gruppo è di 1.592 miliardi di lire (di cui 1.100 miliardi a breve) su cui gravano interessi passivi per 261 miliardi di lire. Nel 1977 le perdite del gruppo sono state di 205 miliardi di lire. Viezzoli sostiene infine che il capitale della «Finmeccanica» dovrebbe essere portato a mille miliardi di lire da 400 miliardi). «Nel giro di due anni — conclude — speriamo di essere in utile».

ADRIATICO E JONIO

Agip: ricerche petrolifere nei mari italiani

ROMA — L'Agip spa ha iniziato ricerche petrolifere in acque profonde in nuove aree del basso Adriatico e dello Jonio. La società del gruppo Eni ha, infatti, ottenuto 9 permessi di ricerca — in una zona denominata «zona F» — a profondità compresa fra i 200 e 1000 metri. I lavori, cui è stato dato il via proprio in questi giorni, vengono eseguiti dalla «Discoverer Seven Seas», una nave di perforazione a posizionamento dinamico particolarmente attrezzata per perforare pozzi petroliferi in acque fino a 2 mila metri di profondità.

Questo stesso mezzo navale ha lavorato finora per il Seagap, un consorzio internazionale per esplorazione nei mari profondi di cui, con l'Agip, fanno parte la Phillips, la Getty e la Hispanoil; per tale consorzio il «Discoverer Seven Seas» ha già eseguito nell'off-shore congolese un pozzo alla profondità d'acqua di 1325 metri, record mondiale nel campo della ricerca petrolifera. Ma è la prima volta, e per iniziativa dell'Agip, che il «Discoverer» viene impiegato per eseguire perforazioni in mare profondo in acque italiane ed europee. Il primo pozzo al quale si sta lavorando è denominato Rovesti primo ed è ubicato 52 km. al largo di Brindisi, in un'area che — come abbiamo detto — è denominata convenzionalmente «zona F».

I nove permessi di ricerca coprono oltre 6 mila km quadrati della «zona F», pari al 25% dell'area totale: essi sono stati ottenuti dall'Agip dopo che la società dell'Eni ha eseguito in tutta la zona la «prospezione» preliminare, cioè quel complesso di costose operazioni necessarie per valutare l'opportunità o meno di avviare specifiche ricerche. L'inizio delle operazioni del «Discoverer Seven Seas» nei mari profondi italiani rappresenta la logica evoluzione dell'attività di ricerca di idrocarburi. In Italia come all'estero l'esplorazione petrolifera si è, infatti, iniziata in terra ferma per poi passare alle aree marine via via più profonde, che rappresentano attualmente la «nuova frontiera» tecnologica dell'industria petrolifera mondiale. Già oggi in Italia, dopo 10 anni di ricerche in aree marine, il 64% della produzione nazionale di gas naturale proviene da giacimenti scoperti nell'Adriatico e nello Jonio.

■ PEUGEOT-CITROEN — Nel primo semestre 1978 le entrate di portafogli e altre della Peugeot-Citroen sono ammontate a 291,5 milioni di franchi (122,5). Il fatturato netto della Automobile Peugeot è stato di 11 miliardi di franchi (9,85), e quello della Automobile Citroen di 8,24 miliardi (6,95).

COMMERCIO IN ATTIVO - CRESCONO LE RISERVE - LE SVALUTAZIONI DELLA CORONA

Svezia oltre la crisi economica

L'economia svedese in continua espansione a partire dagli anni Cinquanta, si trovò, dopo la crisi del petrolio e del dollaro, in una posizione delicata, con una crescente inflazione e alle prese con un forte numero di disoccupati. Il travaglio economico è arrivato puntualmente dopo una serie di errori commessi in quarant'anni dalla dominazione socialdemocratica. Così l'autorevole «Lloyds' List» di Londra. La politica del «benessere per tutti», impostata dalla precedente maggioranza parlamentare, andò bene fintanto che nel mondo esterno alla Scandinavia non cominciarono a verificarsi dei grossi sfasamenti economico-monetari.

La tesi degli alti salari — nella Svezia secondi al mondo dopo, quelli statunitensi — fu perseguita dal precedente governo e dai sindacati, senza considerare che altri Stati — come la Germania e il Giappone, la Svizzera, il Benelux la Francia e il Regno Unito — erano indirizzati a un controllo delle crescite. A Stoccolma non si tenne conto del trimonio tedesco sul rapporto «salari-produttività del lavoro-reddito imprenditoria», nonostante le grosse relazioni economiche svedesi-tedesche. Ed è così che si arrivò allo stato di emergenza, con una moneta supervalutata rispetto al dollaro e al serpente monetario.

I primi grossi vuoti nella bilancia commerciale e in quella dei pagamenti portarono alla sostituzione dei socialdemocratici con una coalizione di centro-destra, che cercò di svincolarsi dalle dottrine keynesiane, di Schumpeter, di David Wilfred Burton, per accostarsi a una climatologia finanziario-monetaria più aderente alla realtà del Paese. Il nuovo governo fu costretto a svalutare per tre volte la corona, per un totale, rispetto al dollaro, del 19 per cento. Tali misure si riflessero immediatamente sulle corone danesi e norvegesi e sul mercato finnico. La svalutazione è stata vista positivamente dai «saloni» della Deutsche National Bank, ma quasi condannata da altri dirigenti delle banche centrali. I «monetaristi» antinflazionistici considerarono un errore quello di drastici ritocchi alle parità monetarie, valutando invece più adeguata una politica di freno ai consumi e ai salari, con un aumento della produttività pro-capite.

Quali i risultati della nuova politica di Stoccolma? Sull'argomento abbiamo letto consensi e critiche sugli autorevoli quotidiani «Lloyd's List», esponente della marineria inglese, sul «Boersen» di Copenhagen e sul settimanale «Norwegian Shipping News», la rivista che ha la massima circolazione in campo mondiale. L'inflazione si è dimezzata, sono saliti l'export e la produzione industriale, ed il grosso «buco» della bilancia commerciale si è trasformato in un positivo surplus. Per altro l'elevato coefficente di disoccupazione non si è ridotto. Secondo il «Boersen», una politica deflazionistica non può agire contemporaneamente in senso positivo su tutti gli assi economici di una nazione, e lo dimostrano la Germania ed il Giappone, che, pur essendo le «locomotive mondiali», hanno un notevole numero di disoccupati. Ogni deflazione si diffonde lentamente, migliorando dapprima il sistema bancario, poi la produttività, quindi la redditività dei capitali, ovviamente a scapito dei consumi interni ma a vantaggio dell'export e della bilancia dei pagamenti.

La parte positiva del governo di centro-destra (che poi non infirma minimamente la politica del «benessere» — nata da quarant'anni di attività socialista) — ha dato finora questi risultati: 1) una più salutare sistemazione della corona; 2) un surplus nel commercio estero da gennaio a giugno di 4 miliardi di corone, contro un grosso deficit del correlativo periodo del '77; 3) una contrazione dei consumi interni e nell'import (ad esempio nel caffè s'è avuta una riduzione del 22 per cento in un paese che stava alla testa nei consumi mondiali pro capite); 4) l'industria ha registrato nel primo semestre del '78 i primi risultati positivi, dopo tre anni di carestia; 5) gli ordini per l'export sono saliti del 15 p.c., il doppio cioè della media mondiale; 6) le riserve della banca nazionale sono aumentate a quasi 20 miliardi di corone; 7) i prezzi al consumo sono saliti nell'ultimo semestre del 4,4 p.c. contro il 13,5 p.c. dello stesso periodo del '77.

Dante Lunder

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 843-852 franco svizzero 491-496, franco francese 192-195, marco tedesco 414-422.

ROMA: dollaro Usà 854-859, sterlina 1700-1730, franco svizzero 481-485, franco francese 195-199, marco tedesco 417-423.

CRONACHE DELLO SPORT

ANCORA RISULTATI DI RISONANZA MONDIALE AGLI UNDICESIMI GIOCHI DEL COMMONWEALTH

SPETTACOLOSA FINALE DEI 100 M PIANI: DON QUARRIE 10"03, WELLS 10"07, CRAWFORD 10"09

EDMONTON — A Don Quarrie è riuscito quello che secondo gli esperti sarebbe stato impossibile: aggiudicarsi per la terza volta consecutiva la finale dei 100 piani ai Giochi del Commonwealth. Primo ad Edimburgo nel 1970, il forte giamaicano si ripeteva quattro anni dopo a Christchurch, in Nuova Zelanda, vincendo in 10"04. Ieri ha fatto palpitare nuovamente i cuori e ridestato antiche emozioni battendo in un rush allo spasimo lo scozzese Allan Wells (10"07). 10"03 il tempo del campione che per brindare ha dovuto attendere, e con lui i 35.000 spettatori sugli spalti, l'esito del photofinish. Terzo Hasley Crawford (10"09), il rappresentante di Trinidad che alle recenti Olimpiadi di Montreal aveva soffiato a Quarrie la medaglia d'oro. Il tempo di Quarrie è il migliore dell'anno, il quarto di tutti i tempi, ma non potrà essere omologato perché il vento soffiava ad oltre sette metri al secondo. «Sapevo che non si sarebbe ripetuta Montreal», ha commentato il tre volte dridato dei Giochi.

Vittoria prevista e scontata di Henry Rono nella finale dei 3.000 siepi, ma quanti si attendevano il nuovo primato mondiale sono rimasti delusi. Tradito dal vento l'atleta del Kenia che per correre la specialità, aveva rinunciato ai 10.000, ha concluso in 8'26"5, lontanissimo dunque dal mondiale da lui stabilito un mese fa in 8'05"4. «Non ho mai corso con un vento così forte. Le condizioni erano veramente pessime e non ho mai potuto imprimere all'andatura la marcia desiderata» ha commentato con una certa amarezza.

Alle spalle di Rono i connazionali James Munyala, in 8'32"2 e l'omonimo ma non già parente Kip Rono, in 8'34"1. Una gara tutto sommato senza troppe emozioni e monopolizzata dai tre atleti africani sino all'ultimo giro quando Rono, vento o non vento, ha aumentato l'andatura per giungere indisturbato al traguardo. Svanita la possibilità di ritoccare il mondiale dei 3.000 siepi, Rono potrebbe tentare l'impresa nei 5.000, gara che lo vuole favorito.

I due protagonisti della giornata sono stati il decathleta britannico Daley Thompson, ventenne di colore, e il canadese Graham Smith, che ha conquistato la sua terza medaglia d'oro nel nuoto.

Thompson, primatista mondiale junior, ha concluso la prima giornata con 4550 punti, il migliore parziale di tutti i tempi, nettamente superiore alla prestazione dell'americano Bill Toomey (4499) ai Giochi olimpici del Messico. Di questo passo, Thompson, divenuto in febbraio il sesto decathleta del mondo (8238), potrebbe battere il record europeo del sovietico Avilov (8454).

Queste le prestazioni di Daley Thompson: 100 metri in 10"50, lungo m 8,11, peso m 14,43, alto m 2,07, 400 metri in 47"85.

Nel settore femminile in bella evidenza le inglesi che hanno conquistato ben tre medaglie d'oro. Sonia Lanamman, ha detronizzato Raelene Bovle campionessa nel 1970 e nel 1974, e si è aggiudicata la finale dei 100 piani femminili in 11"27. Alla Boyle, seconda ad otto centesimi di secondo, l'argento.

Uno-due britannico anche nella finale dei 400 piani. Si è imposta Donna Hartley davanti a Verona Elder: 51"69, 52"94 i rispettivi tempi.

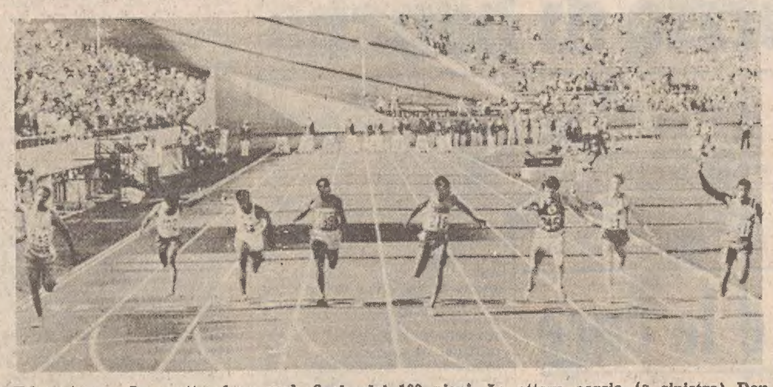
Quarta medaglia d'oro del canadese Graham Smith nelle gare di nuoto. Dopo aver conquistato l'oro nei 400 misti ed aver contribuito al successo del Canada nella staffetta 4x100 stile libero, Graham Smith si è ripetuto nei 200 misti e nei 200 rana. Nei 200 misti ha sfiorato, mancandolo per un secondo, il primato mondiale stabilito all'inizio dell'anno dal sovietico Alex Sidorenko in 2'05"24. Nei 200 rana ha concluso in 2'20"86 migliorando il precedente personale stabilito con 2'23"58 in batteria.

Smith che con la serie di vittorie ha eguagliato il record dei Giochi detenuto ex aequo dagli australiani Murray Rose (1962) Peter Reynolds (1966) e Mike Wenden (1970), non sembra tuttavia pago. Punterà infatti all'oro anche nei 100 rana e nella staffetta 4x100 mista.

In evidenza anche l'australiano Ron McKeon che dopo aver conquistato il titolo nei 400 stile libero e nella staffetta 4x200 stile libero, si è aggiudicato anche la finale dei 200 stile libero in 1'54"43 che costituisce la miglior prestazione stagionale sulla distanza.

Dopo la quarta giornata dei Giochi, il Canada è sempre al comando del medagliere dei Giochi con 19 ori, seguito da Australia (12) e Gran Bretagna (8).

Goffrey Miller



Edmonton — Lo spettacoloso rush finale dei 100 piani. In ottava corsia (a sinistra) Don Quarrie vincitore in 10"03; secondo Allan Wells (terzo da destra) in 10"07; terzo Hassely Crawford medaglia d'oro alle Olimpiadi (all'estrema destra) in 10"09 (Telefoto Upi)

CAMPIONATI DI TENNIS USA

Barazzutti vince nel primo turno

INDIANAPOLIS — L'italiano Corrado Barazzutti ha superato il primo turno del torneo Open degli Stati Uniti su terra battuta. L'azzurro ha sconfitto il cileno Patricio Cornejo per 6-1 6-3. Agevole anche il successo dello statunitense Jimmy Connors sull'australiano Rod Frawley per 6-3 6-2.

Le sorprese sono venute dal torneo femminile dove la jugoslava Mina Jausovec, prima testa di serie, è stata sconfitta dall'argentina Viviana Gonzales, impostasi per 1-6 6-4 6-0. La Jausovec ha giustificato la sconfitta con il fatto di essere arrivata soltanto la sera prima a Indianapolis, quindi ancora affaticata per il viaggio. Eliminata anche la terza testa di serie del torneo femminile, la statunitense Kathy May, la quale ha ceduto alla sua connazionale Carrie Meyers per 6-4 6-3.

PROVE FERRARI

Carlos Reutemann e Giles Villeneuve hanno provato ieri, sulla pista di Fiorano, le tre «312 T 3» in vista del Gran Premio d'Austria in programma domenica prossima.

EUROPEO DEI MEDIOMASSIMI

Rinviato l'incontro Traversaro-Peralta a Bibione

ROMA — L'organizzatore di pugilato Renzo Spagnoli ha comunicato che il campionato europeo dei mediomassimi in programma sabato prossimo a Bibione (Venezia) tra il detentore italiano Aldo Traversaro e lo sfidante spagnolo Avenamar Peralta, è stato rinviato a data da destinarsi. Causa del rinvio, «adottato in pieno accordo con il sindaco e il presidente dell'Azienda di soggiorno di Bibione», è stata «la comunicazione da parte della Rai-Tv dell'impossibilità di trasmettere l'incontro come previsto perché sabato le esequie solenni di Paolo VI richiameranno a Roma tutte le squadre tecniche disponibili».

«L'Ebu e la Fpi — ha continuato Spagnoli — hanno dato il loro consenso al rinvio del combattimento la cui data di svolgimento sarà stabilita non appena la Rai-Tv comunicherà la prima disponibile».

E' la seconda volta che viene rinviato l'europeo Traversaro - Peralta programmato in un primo tempo per il 29 luglio ma poi spostato in seguito alla tragedia di Jacopucci. Il confronto, in ogni caso, si dovrebbe disputare entro il mese.

QUESTA SERA UN'ALTRA SELEZIONE SUL CIRCUITO DI ACICATENA

Già scelti 6 ciclisti azzurri Martini cerca gli altri nove

ACICATENA (Catania) — Il commissario tecnico della nazionale di ciclismo per professionisti, Alfredo Martini, ha assegnato sei maglie azzurre per la Germania. Le altre nove sono ancora in predicato. Stasera ad Acicatena, nella seconda edizione del «Gran criterium degli assi», ci sarà battaglia. Sulle strade della cittadina etnea, infatti, correranno i sei già sicuri azzurri (Moser, Saronni, Battaglin, Baronchelli e Beccia) e altri ventisette corridori, una buona metà dei quali lotterà per conquistarsi il posto in nazionale.

Il circuito di Acicatena non sarà, quindi, una passeggiata per nessuno. L'anno scorso la squadra era fatta quando si corse la gara di Acicatena; quest'anno il «Criterium» ha assunto la precisa caratteristica di premondiale. E lo stesso Martini sarà ad Acicatena a vedere all'opera Gimondi, Barone, Bitossi, Lualdi, Riccomi, Panizza, Gavazzi, Corti, Crepaldi, nove dei probabili azzurri, oltre ai sei già sicuri di correre sul tremendo circuito del Nürburgring.

La corsa vivrà motivi tecnici di grande livello anche per il dualismo esistente tra Saronni e Moser. Il campione uscente vuole dimostrare il proprio diritto alla «leadership» nella squadra azzurra; l'altro vuole dimostrare di non essere da meno, forte anche delle splendide vittorie ottenute al Sud e in Sicilia in particolare. Gimondi, ancora il più amato dalle folle di tifosi siciliani, vincitore dell'anno scorso, potrà approfittare di questa rivalità per infilare il bis; così come è atteso ad un acuto un altro della vecchia guardia, Bitossi. Carmelo Barone, l'unico siciliano professionista, che fu secondo dietro a Gimondi l'anno scorso, vorrebbe imporsi per guadagnarsi le simpatie degli sportivi isolani e il posto in squadra.

La folla (si prevedono oltre centomila presenze, nonostante il giorno feriale) completerà lo spettacolo, quella stessa folla che fece affermare l'anno scorso a Gimondi di averne vista una uguale soltanto diversi anni fa in un paesino dell'alta Francia. L'organizzatore Turi D'Agostino ha aumentato l'interesse per il suo «Gran criterium» col preludio di ieri sera (8 agosto), chiamando ad Acicatena, oltre ai trentatré campioni in attività, anche grandi e indimenticabili nomi del passato, remoto e recente, quali Bartali, Baldini e Adorni. A questi tre, a Gimondi, Basso, Moser e Martini sono state consegnate ad Acicatena, durante uno spettacolo condotto da Pippo Baudo, le «biciclette d'oro».

La gara scatterà alle 15.30. Trentacinque i giri di un circuito che misura quasi quattro chilometri per complessivi centotoquaranta chilometri circa. Un anello infernale: falsopiano, una discesa veloce e nervosa e un rettilineo.

KENNEDY - CIVIDIN

Calcio amichevole oggi alle 19 sul campo di viale Sanzio dove la rappresentativa della Kennedy affronterà una formazione mista della Cividin e del GS Pizzeria 2000. Ospite d'onore dell'incontro Memo Trevisan.

Ratificata dal ministro l'elezione di Carraro

ROMA — Il ministro del turismo e lo spettacolo sen. Carlo Pastorino, ha ricevuto il dott. Franco Carraro e lo ha intrattenuto in un cordiale colloquio.

«Il ministro — come informa il Coni — ha comunicato al dott. Carraro di avere firmato il decreto di nomina a presidente del C.O.N.I. ed ha confermato la disponibilità personale e del ministero per l'esame approfondito e la più rapida soluzione dei problemi riguardanti lo sport italiano».

All'incontro hanno preso parte il dott. Lamberto Cardia, capo di gabinetto del ministero e il dott. Mario Pescante, segretario generale del C.O.N.I.

Atletica mondiale oggi a Viareggio

VIAREGGIO — Atleti di 13 nazioni parteciperanno oggi al settimo meeting internazionale di Viareggio. Il campo dei concorrenti è qualitativamente valido ed alcune gare dovrebbero offrire risultati di prestigio. Nella squadra statunitense, assieme ai campioni olimpionici di Montreal, Moses e Robinson, ci sono atleti di talento come Turner e Walker, che con il sovietico Stukalov correranno i 400 ostacoli, Edwards, Williams, Glance, Willy Smith, Frazier, Parks, Gilbraith, Nehemiah, Scott, Stadel.

In tutte le gare, per gli azzurri che aspirano ad ottenere il minimo per gli europei di Praga, l'occasione è propizia. Pietro Mennea, arrivato a Viareggio da Venezia insieme ai velocisti azzurri, correrà i 100 e i 200 metri contro gli americani per un test molto importante. I tecnici federali, infatti, hanno chiesto agli organizzatori di aggiornare il programma del meeting senza la 4x100 considerato che la squadra è già fatta e i velocisti rimarranno in ritiro collegiale a Viareggio fino al 19 agosto per provare a perfezionare il meccanismo dei cambi.

La commissione tecnica ha stilato definitivamente il programma orario che risulta il seguente: ore 21: 110 ostacoli e alto femminile; 21.10: 100 femminili batterie, lungo femminile; 21.15 disco maschile; 21.20: 800 maschili; 21.30: 100 maschili (serie); 21.40: 400 maschili (serie); 22: 100 femminili (finale), lungo e alto maschile; 22.10: 400 ostacoli e peso maschile; 22.20: 1500 femminili; 22.25: 1500 maschili; 22.30: 200 maschili; 22.35: 3.000 maschili; 22.45: 10.000 maschili.

USCITO DI PISTA A MISANO

Il pilota Finotto ricoverato all'ospedale

MISANO ADRIATICO — Il pilota Martino Finotto è uscito di pista mentre stava allenandosi ieri sul circuito di Santamonica di Misano Adriatico, ed ha riportato la frattura della gamba sinistra e di alcune costole. Finotto stava provando una Porsche turbo in vista della disputa del campionato mondiale marche «Silhuette». Investita da un colpo di vento, l'auto, che aveva perduto il lunotto posteriore, è uscita dal «curvone» a 240 all'ora. Abbattuti circa 100 metri di rete, è finita oltre la barriera. Il pilota è stato ricoverato nell'ospedale di Riccione.

SKATEBOARD

Ugolini e Ferin protagonisti a Monaco

Si sono svolte a Monaco le gare dell'Europa Cup Skateboard. L'Italia era rappresentata da due concorrenti del «Seven Stars Team» di Trieste i quali hanno colto lusinghieri piazzamenti. Lo scaligero Francesco Ugolini, che gareggiava con i colori del sodalizio giuliano, ha conquistato un brillante secondo posto nel salto in alto. Lo stesso atleta si è classificato quarto nella gara di slalom speciale. Superiore ad ogni aspettativa la prestazione del triestino Ezio Ferin, classificatosi settimo nella gara di «Free Style» e quinto nel salto in alto con metri 1.35, che costituisce il nuovo record italiano assoluto.

Il «Seven Stars Team» di Trieste si è assicurato così il diritto di rappresentare l'Italia ai campionati europei che si svolgeranno a Parigi a metà settembre.

BASEBALL SERIE «A»

L'Edilfonte Milano sconfitta a tavolino

Il giudice sportivo della Federbaseball, come era prevedibile, ha decretato la sconfitta a tavolino per l'Edilfonte nell'incontro disputato contro la Lawson's. I milanesi, nella gara giocata il 16 luglio, avevano impiegato un giocatore squalificato. Da qui la decisione del giudice di assegnare i due punti alla Lawson's. I torinesi, con questo successo, hanno staccato maggiormente il Comellosa-Jotti che ora insegue a quattro lunghezze. L'Edilfonte, direttamente interessata assieme alla Mobili Elio per la conquista del terzo posto, ha lo stesso numero di sconfitte dei triestini i quali hanno la possibilità di annullare lo svantaggio vincendo le restanti quattro partite di campionato.

Oggi i biancoverdi incontreranno alle ore 17 sul campo scuola di Prosecco gli statunitensi della portaerei «Kennedy», nell'atteso incontro amichevole internazionale.

DOPO LA LISTA RESA NOTA DAGLI STATI UNITI

«Mondiali» di nuoto: alcune rappresentative

ROMA — *Sono imminenti i campionati mondiali di nuoto (18 - 29 agosto a Berlino Ovest). Le varie Federazioni nazionali stanno diramando in questi giorni gli elenchi delle rispettive rappresentative. Ieri l'altro è stata la volta della squadra statunitense, subito dopo la conclusione dei campionati nazionali. Queste le selezioni rese note ieri:*

AUSTRALIA

Uomini: *Trevor Cracknell, Peter Dawson, Max Metzker, Paul Moorfoot, Paul Mash, Graeme Brewe, Mark Morgan, Michael Foley, Lindsay Spencer, Glenn Patching.*

Donne: *Rosemary Brown, Lisa Burnes, Lisa Curry, Michelle Ford, Lisa Forrest, Debra Forster, Linda Hanel, Joanne Litzow, Michelle Pearson, Lynn Prosser, Glenda Robertson, Karen Van De Graaf, Tracey Wickham.*

BRASILE

Djan Madruga, Romolo Arantes, Marcos Mattiole, Jorge Fernandez, Carlos Iam, Marie Elisa, Flavia Nadalutti.

UNGHERIA

Zoltan Verraszto, Andras Hargitay, Sandor Nagy, Zoltan Wladar, Csaba Sos, Alban Vermes, Sandor Wladar, Gabriella Veszszto e Anges Fodor.

UNIONE SOVIETICA

Uomini: *Vladimir Salnikov, Vladimir Lebediev, Alexandre Fedrorovski, Arsen Miskarov, Robertas Julpa, Evgeni Seredine, Andre Avtuschenko, Michel Gorelik, Victor Kuznetzov, Alexandre Sidorenko, Victor Kuznetzov, Serge Fesenki, Andre Krylov, Kopliakov, Krasiuk, Yuri Prisekin, Stukolkin, Russin, Prisekin, Alexandre Tchaev, Denidsnko, Sredin, Andre Tchernienko e Korotaev.*

Donne: *Lariasa Tsareva, Iraina Aksionova, Svetiana Yakovlieva, Valentina Emilianenki, Julia Bogdanova, Marina Kocheva ia, Lina Katchuchete, Elvira Vaselkova, Alla Grichenokova, Valerie Tarbeeva, Kaere Indriksson, Elena Kroglova, Olga Klebakina.*

GERMANIA OCCIDENTALE

Uomini: *Reinhold Becker, Peter Borschienski, Juergen Bruhn, Hans-Joachim Geisler, Peter Knust, Michael Kraus, Walter Kusch, Thomas Lebherz, Karsten Lippmann, Kersten Meier, Gerald Moerken, Hans Pfeffer, Karl-Heinz Pfitzer, Klaus Steinbach, Gerald Schiupp, Andreas Schmidt, Ulrich Temps, Frank Wennmann.*

Donne: *Marian Dizpors, Susanne Schuster, Daniela Baser, Karin Overdunk, Barbara Gelrich, Ulrike Gorontzi, Petra Jensurski, Heike John, Angelika Knipping, Ute Neubert, Dagmar Rehak, Heike Schwab, Karin Seick, Barbara Selter, Renate Strnberg.*

OLANDA

Uomini: *Kees Vervoorn, Gerard Smit, Ronald Hond, Fred Eefting, Frans Debets, Remmy Schaap, Ronald Hond*

Donne: *Annelies Maas, Monique Bosga, Maritzka Van Den Linden, Ineke Ran, Enith Brigitha, Diane Edelijn, Antoinette De Groot, Anneke Van Kraay*

La squadra azzurra di pallanuoto per Berlino

ROMA — Al termine della prima fase degli allenamenti collettivi di pallanuoto, l'allenatore federale Gianni Lonzi, per la partecipazione ai campionati del mondo di Berlino ha scelto i seguenti atleti.

Alberto Alberani, e Paolo Ragosa (Sisport Fiat Ricambi); Roldano Simeoni e Alessandro Ghibellini (Pro Recco Dumont); Silvio Baraccini (Sportiva Nervi); Sante Marsili (Rn Napoli Centauro); Massimo Fondelli (Rn Camogli); Gianni De Magistris (Rn Florenzia Algida); Marco Galli (Nc Civitavecchia); Romeo Collina (Lazio Cosida) e Mario Scotti Galletta (Canottieri Napoli Meridas).

SECONDO ELENCO DIRAMATO DALLA FIDAL

Altri tredici atleti per gli europei di Praga

ROMA — La Federazione italiana di atletica leggera ha reso noto, in base ai risultati degli incontri internazionali di Brescia e di Venezia, un secondo elenco di atleti da iscrivere ai campionati europei di Praga, in programma dal 29 agosto al 3 settembre.

Gli atleti designati sono per il settore maschile, Clementoni e Zuliani per il completamento dei velocisti della staffetta 4x100; Bongiorni, Di Guida, Malinverni e Tozzi per la staffetta 4x400; Grippo negli 800 metri, Volpi nei 3000 siepi, Di Giorgio nell'alto, Montelatici e Groppelli nel peso, Podberceck e Bianchini nel martello.

Nel settore femminile sono state selezionate Miano nei 100 e Masullo nei 200 metri, Dini nell'alto e Quintavalla nel giavellotto.

Per Bruni, Maffi, Piapan, Minetti, Marchetti ed Eleana Ongar saranno determinanti, ai fini dell'iscrizione, le prove che gli atleti sosterranno nel meeting di Viareggio, in programma oggi e nell'ambito dell'incontro maschile «Under 23» contro la Francia in programma sabato e domenica prossimi a Pisa. Per quanto riguarda la staffetta 4x100 femminile la partecipazione agli europei sarà condizionata da un test da svolgere nel meeting di Lignano Sabbiadoro il 19 agosto.

Sono così 40 (33 uomini e sette donne) gli atleti azzurri finora iscritti agli europei di Praga. Il numero sarà portato a 49 nei prossimi giorni. Un primo elenco di 23 azzurri (venti uomini e tre donne) era stato diramato il 27 luglio scorso all'indomani dei campionati italiani di Roma. Questi i primi 23: Mennea (100 e 200), Curini (100), Grazioli e Caravani per la staffetta 4x100; Ortis e Zarcone (5.000 e 10.000); Fava, Magnani e Accaputo (maratona); Buccione, M. Damilano e Pezzatini (marcia km 20); Bellucci, Grecucci e Visini (marcia km 50); Buttari (110 ostacoli); Bergamo (alto); Simeon e De Vincentis (disco); Urlando (Martello) Dorio (800 e 1500 femminili); Amici (giavellotto femminile) e Sara Simeoni (alto femminile).

LIBERTAS - ANZOLIN

Procedono, anche se a rilento, le contrattazioni fra le società dilettanti di calcio. Il Breg si è assicurato dalla Libertas il giovane centrocampista Anzolin. La squadra biancoscudata dovrebbe portare a termine nei prossimi giorni altre operazioni.

TROTTO STASERA A MONTEBELLO

Una buona occasione per la 4 anni Quallaba

E' intitolata all'Unione Proprietari Trotto la corsa più importante della feriale di trotto in programma questa sera a Montebello. Per il delegato regionale Gastone Cumani il compito di consegnare al proprietario del cavallo vincitore la bellissima coppa offerta dall'U.P.T., ma chi sarà il prescelto?

La corsa in questione è riservata ai 4 anni e vedrà Bitinia, Quallaba e Milleperché ricevere 20 metri sulla media distanza da Ventitré e Zurbaran. C'è larga adesione di ospiti patavini in questa competizione però, a nostro parere, il pronostico spetta di diritto alla portacolori della locale Scuderia Calypso, Quallaba. E' pur vero che i penalizzati Zurbaran e Ventitré sono dei soggetti poco ... raccomandabili, però è nostra impressione che Quallaba, in prevedibile percorso di testa, difficilmente potrà perdere l'occasione che le viene concessa. Dal canto loro anche Bitinia, se non sbaglierà in partenza, e Milleperché, soggetto duttile che può sfruttare qualsiasi andatura, possono battersi con buone prospettive e di conseguenza Quallaba dovrà fare attenzione anche ai compagni di nastro, resta comunque il fatto che la protagonista di questo interessante ciou rimane sempre la figlia di Farstar.

Il via alle 20.45 con un miglio senz'altro alla portata di Livione. Per il cavallo di Mariano Belladonna possibilità di risalto, per l'ospite Iovis, per Castelbum e Tennessee l'occasione di occupare la piazza d'onore.

Puledri di 2 anni a vendere nella corsa successiva; ci affidiamo a Sportivo che porta una marca sempre valida per i giovanissimi, quella di Bezzecchi. Provence si periterà all'inseguimento fra i 3 anni del Premio Corona. Compito non semplice per l'allieva di Quadri che potrebbe vedersi sfuggire Bella Istria effidata a un driver in gran forma come Bertoli.

Fra i gentlemen, Mauri potrebbe affermarsi in sulky a Cavedano visto che la distanza non è certo gradita all'agile Pagot.

L'handicap potrebbe spettare a Dero (Focherello, Codiverno ed Evulsa all'opposizione), mentre in chiusura la buona forma di Muro Torto dovrebbe risaltare pure al cospetto di soggetti insidiosi come Barzache, Safdy e il penalizzato Bakshish.

M. G.

I nostri favoriti

Premio Drago: Livione, Iovis, Castelbum. **Premio Lucciole:** Sportivo, El Capitain. **Premio Corona:** Bella Istria, Provence, Tigi. **Premio Ercole:** Cavedano, Pagot, Mastergin. **Premio Freccia:** Livello, Foscata, Fiodor. **Premio Unione Proprietari Trotto:** Quallaba, Zurbaran, Ventitré. **Premio Mira:** Dero, Focherello, Codiverno. **Premio Alfard:** Muro Torto, Bakshish, Barzache.

VENERDI' A ZAULE

Calcio fra vecchie glorie dell'U. S. Muggesana

L'assessore allo sport del Comune di Muggia Elvio Russignan, in collaborazione con il Bar «Alla vela» organizza un incontro di calcio fra gli ex giocatori dell'Unione sportiva «Muggesana» degli anni '60, Marassi, Benvenuti, Drioli, i fratelli Derossi, Apostoli, Ciliberti, Pastia, Mamilovich, i gemelli Degrassi, Bussi, Stradi, Costantini ed altri, daranno vita ad un interessante sfida che si disputerà venerdì 11 con inizio alle ore 17 sul campo dello Zaule.

PER L'AMICHEVOLE A BASOVIZZA CONTRO LO ZARJA

Mascheroni domani in campo Andreis e Cei non sono disponibili

Primi contrattempi in casa alabardata. Andreis, costretto all'inattività da alcuni giorni per il riacutizzarsi del malanno al polpaccio della gamba destra, non potrà riprendere la preparazione prima di venerdì. Il dott. Pistan, che ha visitato nuovamente il giocatore, ha ordinato all'attaccante ulteriori quattro giorni di riposo. Tagliavini, che sperava di recuperare Andreis in tempo per la prima uscita ufficiale della stagione in programma domani pomeriggio a Basovizza, è già costretto a rivedere i suoi progetti. Contro lo Zarja le punte saranno quindi l'attesissimo Panozzo e, un tempo ciascuno, i giovani Rossi e Muiesan. Probabilmente il tecnico dovrà fare a meno anche di Cei: l'infiammazione di un tendine, che il difensore cerca di eliminare con una cura a base di iniezioni, potrebbe sconsigliare l'impiego del terzino. Una decisione verrà presa solo domani pomeriggio, dopo cioè che l'allenatore avrà parlato con il giocatore e con il dott. Pistan.

La novità lieta della giornata è costituita dal recupero di Mascheroni il quale si è allenato regolarmente assieme ai compagni di squadra senza accusare più il minimo disturbo alla regione addominale che lo aveva costretto all'inattività.

Nel ritiro di Draga Sant'Elia, per il resto, tutto procede nel migliore dei modi. L'allegria regna sovrana e l'affiatamento tra nuovi e vecchi si perfeziona di giorno in giorno; un bel quadretto familiare, nulla da dire, che Tagliavini ammira compiaciuto. L'allenatore ha appreso con soddisfazione i giudizi largamente positivi espressi di recente da alcuni tecnici specializzati sulla sua squadra e sulle possibilità della Triestina di inserirsi nel gruppetto che potrebbe insidiare da vicino le favorite d'obbligo di questo girone di ferro della C-1.

«Sono cose — ha detto — che riempiono di soddisfazione anche se, costituiscono sempre delle armi a doppio taglio nel senso che le avversarie, quando si trovano ad affrontare una squadra fra quelle considerate "grandi" o pseudo tali raddoppiano l'impegno e tutto diventa più difficile. Mi auguro che questi specialisti in previsioni siano dei buoni profeti...».

Oggi, per gli alabardati, altre due sedute, una al mattino e una al pomeriggio. Domani la Triestina lavorerà regolarmente nella mattinata anche se poche ore dopo sarà impegnata nella prima partita ufficiale che avrà inizio alle ore 18. Il secondo collaudo precampionato è in programma domenica in notturna sul campo della Pro Cervignano con inizio alle 21.

TORNEO CITTA' DI MILANO

Il Botafogo al posto della Fluminense

MILANO — La Fluminense di Roberto Rivelino non verrà più a Milano per il quadrangolare «Torneo Città di Milano» in programma nelle serate del 25 e 27 agosto prossimi e nel quale saranno impegnate, oltre al Milan, che organizza il torneo in collaborazione con la Lega nazionale calcio e con il patrocinio del Comune di Milano, Juventus e Flamenco di Rio de Janeiro.

Non essendovi più Roberto Rivelino, che recentemente ha firmato un contratto per giocare in Arabia Saudita, il Milan ha deciso di rinunciare alla prestazione del Fluminense rivolgendosi ad un altro club prestigioso, il Botafogo di Rio De Janeiro.

Sarà quindi il Botafogo, forte dei nazionali Rodriguez Neto (terzino sinistro), Gil (ala destra) e Paulo Cesar (ala sinistra), l'avversario della Juventus a Torino il 25 agosto. Il programma pertanto, sarà il seguente: 25 agosto a Torino, ore 20.30: Juventus - Botafogo 25 agosto a Milano ore 20.30; Milan - Flamenco; 27 agosto a Milano, ore 20: finale per il terzo posto; 27 agosto a Milano, ore 22: finale per il primo posto.

La squadra del Botafogo arriverà a Milano il 24 agosto e si trasferirà a Torino. Il Flamenco, allenato da Coutinho, selezionatore della nazionale brasiliana, arriverà a Milano il 20 agosto. Giocano due nazionali: Zico e Toninho.

ITALIA - POLONIA

Nella rivincita con la Polonia la Nazionale azzurra di pallavolo è stata sconfitta per 3-0 (14-4, 15-13, 15-10). Apparentemente è un passo indietro rispetto al 3-1 subito nel primo incontro di sabato scorso. In realtà ieri gli azzurri hanno giocato forse meglio che a Latina, ma non sono riusciti a chiudere in loro favore nemmeno un set.

DAL 15 SETTEMBRE GIOVANI TENNISTI AL T. C. TRIESTINO

Riapre la Scuola di addestramento

La Scuola Addestramento Tennis del T.c. Triestino di Padriciano (nella nostra provincia ne esistono altre due, una al Dopolavoro Ferroviario e una al T.c. Obelisco) riaprirà i suoi battenti fra un mese. L'iniziativa, attuata in tutto il territorio nazionale da una sola stagione, costituisce una nuova forma di reclutamento e di avviamento allo sport della racchetta. Il tennis, in altre parole, cerca nuova linfa rivolgendo le sue attenzioni ai giovanissimi di entrambi i sessi nati negli anni 1969 e 1970. La Scuola Addestramento Tennis di Padriciano, nei primi dodici mesi di attività, ha assolto in pieno alla sua funzione e i frutti dell'ottimo lavoro svolto non si sono fatti attendere, come lo testimoniano le qualificazioni delle squadre biancoverdi ai tabelloni nazionali di due campionati giovanili a squadre. La S.a.t. del Tennis Club Triestino, in altre parole, ha confermato di poter assolvere alla funzione di naturale serbatoio per le formazioni maggiori, quelle cioè che prendono parte all'attività agonistica.

I candidati (le iscrizioni sono aperte a tutti, anche a coloro i quali non sono soci del T.c. Triestino), dopo una prova attitudinale di selezione, verranno ammessi alla scuola che settimanalmente ha in programma tre lezioni, una riservata alla preparazione fisico-atletica e due alla tecnica di gioco. Nell'arco dell'anno i giovani tennisti prenderanno parte a varie manifestazioni: «Trofeo Gioielleria Bonivento» per inter-S.a.t., «Coppa Lambertenghi», «Trofeo Topolino» e quindi, in primavera, alle fasi eliminatorie regionali dei campionati nazionali giovanili. Al termine del ciclo, i migliori giovani verranno inseriti nel gruppo agonistico.

L'attività avrà inizio quest'anno al 15 settembre e si concluderà il 15 giugno. La scuola si avvale per la parte tecnica del maestro Luigi Manzoni e per quella atletica del preparatore prof. Flavio Federici. Per informazioni e iscrizioni gli interessati posso rivolgersi alla segreteria del T.c. Triestino di Padriciano (tel. 226179).

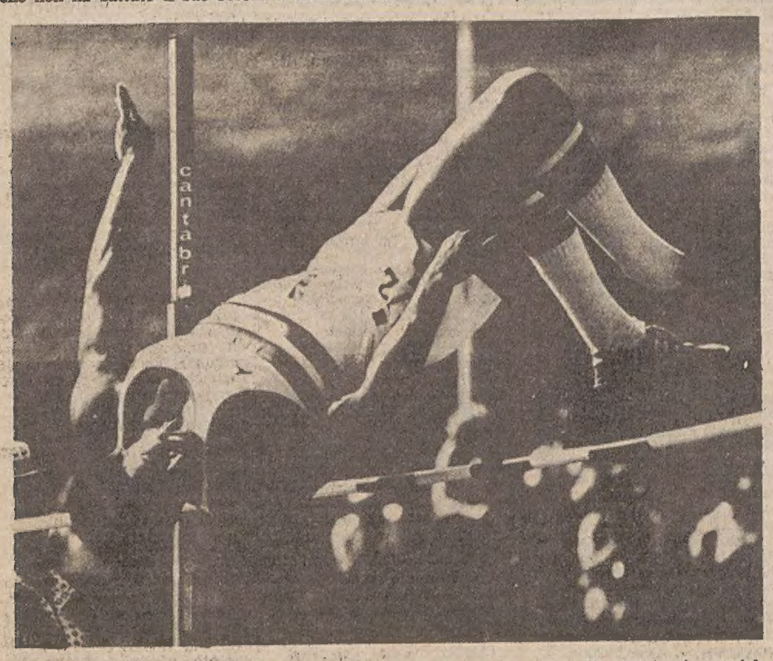
Caputto cavaliere

Su proposta del Ministro dello spettacolo e turismo, Gino Caputto è stato insignito del titolo di cavaliere. L'atteso riconoscimento è stato conferito al popolare Gino, ex fischietto nazionale e internazionale di pallavolo in questi giorni. Dopo 27 anni spesi a favore della pallavolo, dapprima come atleta, quindi come allenatore, arbitro e anche dirigente, Caputto ha ricevuto il riconoscimento più ambito. Un premio che senz'altro lo spronerà a mettere maggiormente la sua esperienza al servizio della pallavolo nazionale. E' probabile infatti che a Caputto, istruttore tecnico della Fipav, venga assegnato un incarico di maggiore impegno.

Al neo cavaliere le più vive felicitazioni.



Edmonton — Il keniano Henry Rono vincitore dei 3000 siepi, che non ha battuto il suo record a causa del fortissimo vento



Edmonton — Il decatleta di colore Thompson che ha stabilito il miglior punteggio parziale di tutti i tempi (4550 punti) nella prova del salto in alto dove supera i m 2,07 (Tel. Upi)

NEANCHE IN QUESTO MOMENTO I VIAGGIATORI POSSONO STAR TRANQUILLI

Bloccati ancora i trasporti da nuovi scioperi del settore

La Fulat fermerà per 12 ore gli aerei dopodomani - Vi aderiranno gli assistenti di volo Ulteriore azione dell'Anpav? - Blocchi in vista anche da parte dei ferrovieri autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nemmeno in un momento così nevralgico come questo il settore dei trasporti consente programmi tranquilli per viaggiatori e turisti: a rafforzare il consueto caos di aeroporti e stazioni sono gli annunci di scioperi e agitazioni nei due settori. La Fulat, il sindacato unitario del trasporto aereo ha fissato per venerdì 25 agosto, 12 ore di sciopero, in accordo con gli esecutivi dei consigli d'azienda dell'Alitalia, dell'Ati e della società aeroporti romani.

Lo sciopero rientra nel quadro delle iniziative riguardanti la vertenza delle festività soppresse per la quale sono state già effettuate 15 ore di astensione dal lavoro. A questo sciopero dovrebbero anche aderire gli assistenti di volo che sono in trattative con l'Intersind per il rinnovo del loro contratto di lavoro. Non è finita ancora. Per oggi infatti, si attende un'altra decisione in merito a un'ulteriore azione di sciopero (48 ore) già proclamato dall'Anpav, sindacato autonomo assistenti di volo, che dovrebbe scaturire da una riunione della segreteria nazionale dopo che si sarà fatto il punto sull'andamento delle trattative.

C'è un comunicato, emesso al termine della riunione di ieri, in cui gli esecutivi dei consigli d'azienda, le strutture naviganti e la Fulat, spiegano le ragioni di questa nuova iniziativa di lotta. Si ritiene cioè inaccettabile di rifiuto delle controparti di raggiungere un accordo sulle festività soppresse, nei termini di un recupero di riposi compensativi per il '78, così come già conquistato dalla stragrande maggioranza dei lavoratori in tutti i settori merceologici».

Se per il trasporto aereo la data dell'agitazione è stata decisa, per i ferrovieri della Fisafs è solo questione di qualche giorno, poi si conosceranno anche le loro intenzioni. Ieri sera infatti, l'organizzazione nazionale degli autonomi non ha sciolto la riserva con cui aveva siglato, il 3 scorso, l'intesa col ministero dei Trasporti sulla vertenza contrattuale. I lavori del consiglio si sono conclusi con un documento in cui i sindacati oppongono al ministro Colombo un secco «no» su almeno due punti dell'intesa.

Il primo riguarda la collocazione dei nuovi livelli funzionali dei macchinisti, dei capitreno e del personale dirigente dell'esercizio e delle qualifiche iniziali del personale di concetto degli uffici. Il secondo è la risposta all'entità degli stanziamenti da destinare alla ristrutturazione delle residue competenze accessorie. Manca soltanto la risposta del ministro la quale, se negativa dei sindacati, darà il via a tutta una serie di riunioni volte a fissare date e modalità di scioperi «quasi certi».

A. C.

Critiche dei confederali ai ferrovieri Fisafs

ROMA — La decisione della Fisafs ha suscitato un'immediata reazione nei sindacati confederali dei ferrovieri. «Non siamo proprio d'accordo con questo tipo di comportamento — ha dichiarato all'agenzia Italia il segretario nazionale del SFi-Cgil Valentinuzzi — e lo giudichiamo contraddittorio.

«Noi, infatti abbiamo siglato l'ipotesi di accordo con riserva ed ora la sottoponiamo al dibattito fra i lavoratori. Sono in corso gli attivi regionali, dal 20 agosto inizieranno a riunirsi le assemblee unitarie, con i primi di settembre saremo in grado di fare una sintesi del dibattito ed esprimeremo il nostro giudizio definitivo.

«Ci sorprende, dunque, che i rappresentanti della Fisafs abbiano siglato un'ipotesi che già ritenevano negativa. Per quanto riguarda il merito delle norme concordate, è certo che numerose questioni particolari andranno riviste, ma riteniamo che l'ossatura del contratto sia concretamente valida: si è passati da una struttura burocratica di vecchio stampo a un nuovo e più avanzato assetto».

Un morto e due feriti sull'Autobrennero

BOLZANO — Due gravi incidenti stradali con un bilancio di un morto e due feriti si sono verificati nelle prime ore di ieri mattina sull'autostrada del Brennero, nella zona compresa fra Campodazzo e Prato Isarco. Ne sono stati protagonisti due autotreni, entrambi usciti di strada probabilmente a causa dell'eccessiva velocità. Poco dopo l'una, un camion austriaco guidato da Emil Bonhuber di 41 anni, dopo un sorpasso all'interno di una galleria, dopo una paurosa sbandata è precipitato dal viadotto per una cinquantina di metri vicino alla sottostante linea ferroviaria. Il Bonhuber ha riportato ferite per le quali è stata emessa una prognosi di una trentina di giorni.

Poche ore dopo, verso le 8, un altro autocarro, targato Teramo, dopo essere sbandato in curva ha urtato il guard-rail ed è finito nel greto del fiume Isarco con un volo di una decina di metri. L'autista, non ancora identificato, è morto sul colpo; un bambino di 7 anni, Massimo De Matteo pure lui da Teramo, che si trovava nella cabina di guida, è rimasto leggermente ferito ed è ricoverato in stato di choc all'ospedale di Bolzano.

Ventenne a Roma muore per droga

ROMA — Un giovane di 20 anni, Piero Gradanti, è morto la notte scorsa dopo essersi iniettato una dose di stupefacenti. Gradanti era in casa di un amico, Pietro Bruno, in via Cornelio Nepote, a Monte Mario.

Ieri mattina, quando Pietro Bruno si è svegliato, ha notato che il suo amico non dava segni di vita. Temendo ciò che era accaduto ha immediatamente chiamato la Guardia medica.

Il sanitario di turno, però, non ha potuto fare altro che constatare la morte del giovane causata da una forte dose di eroina. Sul posto si sono recati anche agenti della sezione narcotici della squadra mobile e il magistrato di turno che ha aperto una inchiesta.

■ VERSO VENERE — La sonda spaziale «Pioneer-Venus 2» è stata lanciata ieri verso Venere alle 09.33 (ora italiana) dal centro spaziale di Cape Kennedy per mezzo di un missile «Atlas Centaur».

ANCHE QUEST'ANNO A DECINE GLI INCENDI

Giorni di fuoco al Centro e al Sud

Centinaia di ettari di bosco distrutti dalle fiamme

In questi ultimi giorni, nonostante le inclemenze del tempo, in tutta Italia si sono sviluppati decine di incendi.

Nel comune di Villa Santa Lucia, in provincia di L'Aquila i vigili del fuoco, i carabinieri e squadre di civili sono stati impegnati tutta la notte per spegnere un incendio che minacciava da vicino le case della frazione Carrufo. Circa 200 persone, in preda al panico, hanno abbandonato le proprie abitazioni, rimanendo all'aperto per tutta la durata delle operazioni di spegnimento.

Centinaia di milioni di danni sono stati provocati da incendi che si sono sviluppati in diverse zone della provincia di Chieti. A Fallo, due notti fa a causa dei fuochi pirotecnici, si è incendiato un bosco per un fronte di tre chilometri e le fiamme hanno minacciato l'abitato. A Civitella Messer Raimondo cinque ettari di bosco sono stati distrutti da un incendio che si è propagato da un focolaio di fiamme sorto in un deposito delle immondizie. Un altro incendio ha colpito 20 ettari di bosco nella zona di Roccamontepiano.

Altri cento ettari di bosco sono rimasti distrutti durante un incendio nelle campagne di Villa Santa Maria (Chieti), in contrada «Selvapiane». Dodici operai dell'Enel, che erano nella zona per sistemare alcuni tralicci dell'alta tensione, hanno fatto appena in tempo a mettersi in salvo.

E' stato domato ieri mattina l'incendio sviluppatosi l'altro ieri sera alle pendici del Faito vicino Napoli, in modo particolare lungo la strada che porta dalla località Quisisana alla sommità del monte. L'opera di spegnimento è stata resa difficile dal forte vento, che ha fatto propagare le fiamme in varie direzioni.

Numerosi incendi di boschi si sono sviluppati anche nell'agro nocerino-sarnese, in provincia di Salerno. Gli incendi di più vaste proporzioni sono divampati sul Passo del Chiunzi e nei boschi di Sant'Egidio Montalbino e Roccapiemonte. Altri incendi vengono segnalati dalla zona di Sant'Agata sui due golfi.

Un altro incendio si è sviluppato nelle vicinanze di Foggia. Oltre cinque ettari di pineta e macchia mediterranea sulle pendici meridionali del promontorio del Gargano sono stati distrutti dal fuoco.

Sono stati definitivamente spenti ieri mattina gli ultimi focolai di altri incendi divampati l'altro ieri pomeriggio in varie zone della Sicilia a causa del torrido vento di scirocco. Sui colli di San Rizzo, vicino a Messina, un incendio ha distrutto tre dei sei padiglioni dell'ospedale sanatoriale Stefano Puglisi Arezzo, che sorge in una radura in mezzo a un bosco demaniale. In base a un primo bilancio i danni superano i 300 milioni di lire.

Sempre ieri mattina è stato spento l'incendio divampato nella pineta di Erice, nelle vicinanze di Trapani. L'incendio sembra avere avuto origine nella pineta che circonda l'ospedale sanatoriale Torrebianca di Valderice. Un altro incendio si è sviluppato nelle vicinanze del villaggio turistico di Cala 'Mpiso di San Vito lo Capo, sulla riviera tirrenica del Trapanese. Le fiamme hanno devastato pure, per tutta la nottata, boschi di ulivetti nei pressi di Trabia.

Tra il 4.o e il 5.o Mercalli

Altre scosse a Terni

TERNI — La notte tra lunedì e martedì, alle 3.10, una scossa di terremoto di tipo ondulatorio, valutata fra il quarto e quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita a Terni e nei paesi vicini già toccati dal sisma nei giorni scorsi.

Il fenomeno è stato sentito anche a Piediluco, un paese di vacanze sull'omonimo lago. Il terremoto ha svegliato molti ternani, quelli che erano riusciti ad addormentarsi nonostante una forte bufera di vento. Non ci sono stati feriti, né danni ulteriori. Ormai da dieci giorni nella zona si avvertono numerose piccole scosse sismiche che si attenuano allontanandosi dall'epicentro che è stato individuato fra Terni e un triangolo di territorio rappresentato da Narni, Amelia e Sangemini, i comuni finora più colpiti dal sisma.

Tre tedeschi muoiono sul Dente del Gigante

PARIGI — Tre alpinisti tedeschi sono morti mentre stavano scalando il Dente del Gigante, sul massiccio del Monte Bianco. Con ogni probabilità la loro morte, avvenuta nella notte tra domenica e lunedì, è dovuta al maltempo.

BISOGNA REPERIRE OTTOCENTO MILIARDI DA RIPARTIRSI IN UN QUINQUENNIO

Si cerca al ministero del Tesoro la copertura per la cantieristica

La crisi del settore è a livello comunitario ed è dovuta alla caduta dell'interscambio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *La ricerca delle necessarie disponibilità per la copertura finanziaria del piano cantieristico (800 miliardi da ripartirsi in un quinquennio) sarà al centro oggi di una riunione al ministero del Tesoro cui partecipano i sottosegretari Rosa per la Marina Mercantile e Mazzarino per il Tesoro.*

Il piano, sul quale il Cipi aveva dato un assenso di massima la settimana scorsa riservandosi tuttavia un ulteriore esame dopo che esso sarà presentato in Parlamento (entro il 20-21 agosto) oltre a fissare la dotazione finanziaria citata e che dovrebbe suddividersi in una quota annua di 160 miliardi per 5 anni, prevede un ridimensionamento dell'attività produttiva dei cantieri di circa il 10 per cento; una riduzione di 3 mila posti di lavoro da assorbire in attività sostitutive ed il blocco delle assunzioni per tre anni.

Quello della cantieristica è un settore da tempo in crisi, non solo in Italia ma a livello comunitario; crisi che trova le sue radici nella caduta dell'interscambio mondiale anche come immediata conseguenza della diminuzione del traffico petrolifero e che si intreccia con la progressiva conquista da parte dei paesi terzi (Giappone ecc) di ampi spazi di mercato.

Attualmente l'insieme del settore è costituito per circa l'80 per cento da aziende a partecipazione statale. Insieme a una ridotta presenza di piccoli cantieri gestiti dalla Cepi, dalla Breda di Marghera (Efim) e da costruttori minori. Il settore dà lavoro a circa 35 mila addetti diretti e a circa 65 mila indiretti con una grossa presenza di strutture e di lavorazioni nel Mezzogiorno.

I riflessi della crisi internazionale stanno assumendo dimensioni ancor più preoccupanti per la nostra cantieristica sia in relazione all'elevato costo complessivo delle costruzioni; sia per alcuni ritardi o errori di gestione; sia per la decrescente incidenza del naviglio nazionale (passato dal 4 per cento all'attuale 2,6) mentre l'80 per cento dell'importazione italiana via mare viene effettuato con naviglio straniero: sia infine per la ridotta domanda interna ormai assicurata in maniera pressoché esclusiva dalla Finmare o dalla Marina Militare.

Quanto alle previsioni di mercato le prospettive sono nere: si prevede infatti a medio periodo una caduta di costruzioni dagli attuali 34 milioni di tonnellate annue a circa 13 milioni.

R. R.

In libertà provvisoria pescatori siciliani

TRIPOLI — La magistratura di Tripoli ha concesso ieri la libertà provvisoria agli undici pescatori siciliani del peschereccio «Palma Primo», bloccato dalla polizia libica nella notte tra il 25 e il 26 luglio scorsi.

I pescatori — che attualmente sono ospitati nei locali del consolato generale d'Italia in questa capitale — sono in attesa di essere rinviati a giudizio. Per tutti, l'accusa è di pesca senza autorizzazione.

IL MARITO SAREBBE UN AGENTE DEL KGB

In crisi il matrimonio di Christina Onassis?

ATENE — Christina Onassis sarebbe in piena crisi matrimoniale e motivo della sua improvvisa (e solitaria) «fuga» ad Atene non sono gli improrogabili impegni di lavoro ma un vero e proprio ripensamento sulla sua scelta. Stando ad alcune indiscrezioni trapelate dagli ambienti vicini alla famiglia, Christina è rimasta profondamente turbata dalle voci secondo cui il neo-marito Sergei Kauzov è un agente del Kgb, la polizia segreta sovietica.

L'ipotesi dunque di una crisi-lampo — i due si sono sposati appena nove giorni fa a Mosca — assume sempre maggiore consistenza, dando ragione a quanti non credettero che l'apparizione fuori programma di Christina nella capitale greca fosse dovuta a ragioni di lavoro. Da più parti infatti si obiettò che l'impero economico di Aristotile Onassis viene amministrato a New York, Londra e Montecarlo e non ad Atene.

Il vero motivo dell'imprevisto ritorno a casa di Christina sarebbe dunque da cercare altrove ed è tutt'altro da escludere che le sue decisioni siano state causate da quanto rivelato recentemente a Londra da un'emittente della catena Hearst, secondo cui Kauzov è da tempo un agente dei servizi segreti sovietici con l'incarico di nominare il personale viaggiante del Kgb a bordo delle unità sovietiche. L'informazione sarebbe stata fornita da alcuni disertori della marina mercantile russa.

Christina — ha rivelato un conoscente degli Onassis — sconvolta dalla notizia e dalle sue possibili ripercussioni sul suo matrimonio ne sta discutendo con i familiari. Per la stampa greca non ci sono dubbi. Dichiaratasi sempre contraria al suo rapporto con Kauzov, la famiglia Onassis starebbe cercando disperatamente di convincere Christina a piantare tutto ed a tornarsene in Grecia per sempre.

UN ITALIANO IMBARCATOSI A MIAMI DOPO UNA FUGA

Arrestato su un aeroplano ricercato per furti d'arte

LONDRA — Un italiano di 33 anni, ricercato in Italia e in Inghilterra per furti d'opere d'arte, è stato arrestato da agenti di Scotland Yard su un aereo di linea americano proveniente da Miami dove l'uomo aveva tentato di fuggire.

L'arresto è stato reso possibile dall'Fbi che, collaborando con Scotland Yard, ha fermato il ricercato in aeroporto e lo ha imbarcato su un volo diretto in Inghilterra evitando così le complicazioni della procedura di estradizione.

Secondo un portavoce di Scotland Yard, il governo italiano aveva chiesto l'estradizione dell'uomo in relazione a furti d'arte per un valore pari a circa mezzo miliardo di lire. Il 22 febbraio era comparso in tribunale e vi sarebbe dovuto tornare l'8 marzo ma era scomparso dalla circolazione. Intanto, la polizia inglese lo cercava anche per una faccenda di quadri del valore di 50.000 sterline ottenuti con l'inganno da gallerie londinesi.

Venerdì, finalmente, si era saputo che l'uomo era riuscito a imbarcarsi su un aereo per la Florida. Il resto è noto. Attualmente viene interrogato nel posto di polizia di Bow street. Il suo nome viene tenuto segreto.

Una bella famiglia

CALTANISSETTA — *Un operaio di 25 anni, Pietro Pilato, ed una donna di 44, Rosa Marotta, sono stati denunciati dalla questura di Caltanissetta per relazione incestuosa e falso in atto pubblico. I due, rispettivamente genero e suocera, perché Pilato sposò sei anni fa Lucia Infuso, di 22 anni, figlia della donna, avrebbero avuto una relazione nel corso della quale sono nati tre bambini, due iscritti all'anagrafe come figli di Pietro Pilato e di madre ignota, l'altro come figlio di Rosa Marotta e di padre ignoto.*

A denunciare i due è stato Francesco Infuso, di 46 anni, marito di Rosa Marotta. L'uomo ha detto che la relazione fra il genero e la moglie durava da molto tempo e che era divenuta stabile dopo il suo arresto, dovuto ad una lite con Pietro Pilato, che era stato accoltellato dal suocero.

Francesco Infuso ha detto anche agli investigatori che la relazione fra la moglie ed il genero ha provocato l'avviamento alla prostituzione della figlia. La ragazza, abbandonata dal marito, si è infatti stabilita nel popolare quartiere «Provvidenza» di Caltanissetta, una zona abitualmente frequentata dalle prostitute.

Nel rapporto presentato alla procura della Repbblica della sezione di polizia femminile di Caltanissetta è detto che la relazione fra i due costituisce «pubblico scandalo» (è questa una condizione prevista dall'art. 564 del Codice penale per la punibilità dell'incesto e della relazione incestuosa).

Nel definire «incestuosa» la relazione fra Pietro Pilato e Rosa Marotta, la questura di Caltanissetta ha fatto riferimento all'art. 78 del Codice civile, che definisce affini ad un coniuge i parenti dell'altro. L'art. 564 del Codice penale estende il reato di incesto agli affini in linea retta, il rapporto dunque esistente fra suocera e genero.

Breve libertà

CHIETI — Fugge dal carcere, malmena la madre, torna nel penitenziario e viene scarcerato il giorno dopo, grazie all'amnistia. La vicenda, accaduta ad Ortona a Mare, è stata scoperta l'altro ieri quando i carabinieri hanno arrestato l'uomo, Silvio Balocco, di 38 anni, in seguito alla denuncia sporta dall'ospedale dove la madre si era recata per farsi medicare le lesioni causatele dal figlio.

Dopo che Balocco era stato portato nella caserma dei carabinieri si è scoperto che egli, detenuto nel carcere di Gissi dove scontava una pena di otto mesi per furto, la sera di sabato avrebbe costretto il custode, Angelo Natale, di 26 anni, a farlo uscire e, con minacce ad accompagnarlo con la sua vettura fino alla propria abitazione ad Ortona. Dopo aver malmenato la madre l'uomo era tornato da solo al carcere per uscirne il giorno seguente.

■ LANCIO SOVIETICO — L'Unione Sovietica ha lanciato ieri alle 01.31 di Mosca, un nuovo veicolo spaziale da carico, il «Progress 3». Secondo l'agenzia «Tass» il volo procede regolarmente.

Battesimo nel nome di Geova



Milano — Un'immagine dello stadio di San Siro nel quale sono stati battezzati nei giorni scorsi 1628 Testimoni di Geova. Alla cerimonia hanno assistito altre 43 mila persone. Il battesimo è stato celebrato al termine del congresso internazionale dei Testimoni di Geova «Fede vittoriosa»

SAREBBE INNAMORATA DI UN FINANZIERE

«Love story» italiana per Margaret d'Inghilterra

LONDRA — Il «Sun», popolare quotidiano londinese, ha pubblicato ieri in prima pagina altre «rivelazioni» sul nuovo asserito «romanzo d'amore» della principessa Margaret con il finanziere italiano Mario D'Urso. La principessa quarantasettenne (ancora fresche le polemiche per il lungo «flirt» con il cantante «playboy» inglese Roddy Lewellyn, col quale venne ripresa in decine di fotografie durante una vacanza nell'isoletta caraibica della Mustique) si trova ora in vacanza in Italia, sulla costiera amalfitana, con Mario D'Urso.

Il «Sun» cita la testimonianza di un'amica del finanziere italiano (che ha 40 anni), secondo la quale la principessa era da qualche tempo visitatrice regolare dell'appartamento dell'italiano in Eaton square, nel lussuoso quartiere londinese di Belgravia. Secondo l'amica di D'Urso, solo una settimana fa la principessa telefonò a Mario per «autoinvitarsi per un drink»; nonostante il fatto che l'amicizia fra i due fosse nota, dice l'amica di Mario D'Urso, è stata una sorpresa per tutti il fatto che abbiano deciso di andare in vacanza insieme. E gli stessi amici comuni cominciano a pensare che ci sia «del tenero».

Secondo il «Daily Mirror», Mario D'Urso non avrebbe mai fatto mistero dei suoi sentimenti per Margaret; il fatto che i due siano in vacanza insieme, dunque, non deve aver stupito nessuno.

Quale che sia la situazione, una cosa è certa: i più popolari «tabloid» londinesi hanno trovato un ricco soggetto per le loro prime pagine, dopo un breve periodo di relativa quiete.

■ SCACCHI — E' il mondiale di scacchi dei pareggi. Anche la decima partita tra Anatoly Karpov e Viktor Korchnoi si è risolta con un nulla di fatto. E' il nono pareggio della serie; unica eccezione rimane l'ottava partita vinta dal campione in carica.

---

†

Il 7 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Gasparini

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli MAGDA e FABIO, la sorella MARIA GRAZIA, i cognati unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici e al personale tutto della Clinica Neurologica.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 9 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 9 agosto 1978

Si associano al grave lutto per la perdita del caro

Franco Gasparini

le famiglie:
— DOMIO
— TROMBETTI
— MASI
— GIURICIN
— PADOVAN
— BOLE
— GRAMENUDA
— SCHERL
— MEDICA

Trieste, 9 agosto 1978

Partecipano al lutto i cugini DUILIO, VINICIO e FABIO GASPARINI con le rispettive famiglie.

Trieste, 9 agosto 1978

---

†

Il 6 agosto si è spenta serenamente la nostra mamma

Virginia Montonesi nata Sossich

da S. Lorenzo del Pasenatico

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Trieste, 9 agosto 1978

Addoloratissimi partecipano al dolore dei familiari:
— ANTONIETTA e NEREO MILLI

Trieste, 9 agosto 1978

Vivamente colpiti dalla immatura scomparsa del fraterno amico e collega, i dipendenti della ditta STAREC ricordano commossi

Giorgio Marchiò

e partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 9 agosto 1978

EGON STAREC e famiglia prendono parte al lutto della famiglia MARCHIO' per la dolorosa scomparsa del caro

Giorgio

Trieste, 9 agosto 1978

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Anna Miailovich

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 agosto alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RAPUZZI profondamente commossa per le manifestazioni di affetto e di stima tributate al caro

Felice

ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Gorizia, 9 agosto 1978

Nel III anniversario

Criss Calligaris

è ricordato dai familiari, LUISA e amici.

Trieste, 9 agosto 1978

9-8-1971 9-8-1978

Alice ved. Riedel nata Posselt

I figli La ricordano a quanti La conobbero, L'amarono, L'ammirarono.

Chi custodisce sino alla fine le opere mie... gli darò la stella del mattino

Apocalisse 2,26,28

Trieste, 9 agosto 1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Maria Biloslavo ved. Sturmar

La ricordano sempre i figli, le figlie, nuore, generi e nipoti.

Trieste, 9 agosto 1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

Antonio (Toni) Schirinzi

La mamma, papà, sorella, cognato, nipotina, parenti e amici tutti Lo ricordano con grande affetto e immenso dolore.

Trieste, 9 agosto 1978

---

†

Dopo lunghe sofferenze è deceduta serenamente la nostra cara mamma

Elsa Cavalieri

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIORGIO, la nuora LIDIA, le nipotine MARINA e GIULIANA, la consuocera VITTORIA, i cugini GINO e LUCIANA.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corrente alle ore 8.45 partendo dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 agosto 1978

Prende parte al lutto la famiglia PAOLI.

Trieste, 9 agosto 1978

Si associano al lutto la sorella ADA, il nipote LUCIANO IGLESIAS con la moglie NEDDA e famiglia.

Trieste, 9 agosto 1978

---

†

E' mancata al nostro affetto

Giulia Tirel ved. Tonut

Ne danno il triste annuncio i figli DOLORES, PAOLO e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 9 agosto alle ore 13 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Capriva del Friuli.

Trieste, 9 agosto 1978

Nonna Giulia

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto.

ROSANNA CUPPO e famiglia

Trieste, 9 agosto 1978

Prendono parte al lutto famiglie: BECCARI, CUCCAGNA, VENIER, ELENA.

Trieste, 9 agosto 1978

---

†

All'ospedale civile di Monfalcone, confortato dai sacramenti religiosi, è serenamente mancato

Giovanni Dreossi (Ruggero)

di anni 56

La moglie, il figlio, la nuora, le sorelle e il fratello con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno nella chiesa parrocchiale di Sagrado domani giovedì 10 corrente alle ore 16.

Monfalcone - Trieste - Sagrado, 9 agosto 1978

---

†

Si è spenta dopo lunghe sofferenze

Maria Zlatic in Zuppancich

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e BRUNO (assente), la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 10 agosto alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 9 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Siamo rimasti commossi nel constatare quante persone volevano bene al nostro caro

Mariano Cassano

e quante ci hanno circondato di affetto in questa triste circostanza.

Impossibilitati a farlo personalmente ringraziamo tutti e in modo particolare il dott. MARTINICO e il dott. MESSINEO, i parenti, gli amici e i C. B.

I FAMILIARI

Trieste, 9 agosto 1978

---

†

I genitori ALCIDE e MARIUCCIA annunciano la scomparsa di

Fulvio Vidali

perito in seguito a tragico incidente stradale il 6 agosto.

Partecipano al grande dolore la nonna, gli zii, i cugini, gli amici RUDI, IRMA, AMEDEO, LINA, famiglia EMPERGHER.

La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 10 alle ore 10.30 partendo dalla Chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 agosto 1978

Partecipano commossi al profondo dolore per la scomparsa del caro

Fulvio

famiglie
— MORETTI - OLIVO

Trieste, 9 agosto 1978

---

†

E' morto nella Pace del Signore, dopo lunghe sofferenze

Antonio Zar

lasciando nel dolore la moglie MARIA, i figli NINO, PAIMA e ANTONINO, il genero, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va al dott. BOICO e alla dottoressa PICCININI.

I funerali avranno luogo domani giovedì 10 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1978

---

†

Il giorno 6 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lo Fermo

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 10 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1978

L'ORDINE dei MEDICI della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Camillo Segata

Trieste, 9 agosto 1978

La famiglia COCCO partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

PROF.
Camillo Segata

Trieste, 9 agosto 1978

Il direttore, gli aiuti e assistenti della Clinica Ostetrico-ginecologica dell'Università degli Studi di Trieste prendono parte al lutto del loro collega prof. LUCIO SEGATA per la perdita del padre

DOTT.
Camillo Segata

Trieste, 9 agosto 1978

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Giordano Raccanelli

macellaio

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, nipoti, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 9 agosto alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 agosto 1978

9-8-1972 9-8-1978

Bruno Framalico (Neti)

In questo tristissimo giorno col cuore pieno di amarezza Ti ricordano con tanto amore e infinito rimpianto la moglie, il figlio, la nuora, il suocero, le cognate i cognati e parenti tutti.

Trieste, 9 agosto 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La resa dei naturisti



Filadelfia — Lo sgombero forzato di un gruppo naturista radicale (il «Move») da una casa che esso occupava da diversi anni ha provocato una sparatoria il cui bilancio è di un morto e sette feriti. Nella foto: una donna con tre bimbi al momento della resa (Telefoto Upi)

LA DISPONIBILITA' DELL'ITALIA COMUNICATA A VIENNA

Via libera ai negoziati per Monte Croce Carnico

Dopo i pareri favorevoli della commissione interministeriale e del Cipe un nuovo passo verso la realizzazione del traforo

Il ministero degli Esteri ha provveduto a dare le opportune istruzioni all'ambasciata d'Italia a Vienna perché comunichi alle autorità austriache la disponibilità italiana ad avviare i negoziati per la conclusione della convenzione internazionale fra i due Paesi per la realizzazione del traforo stradale di Monte Croce Carnico. Verrà ora fissato l'incontro fra le delegazioni dei due governi per la definizione dei termini della convenzione.

Di questo passo verso la realizzazione di un'infrastruttura viaria di grandissima importanza per il Friuli-Venezia Giulia ha dato notizia la Farnesina al presidente della Giunta regionale.

L'avvio delle trattative segue una complessa fase istruttoria sviluppata dall'apposita commissione interministeriale, composta da rappresentanti dei ministeri degli Esteri, dei Lavori pubblici, del Bilancio, dei Trasporti e Tesoro, nonché dell'Anas e ai cui lavori hanno partecipato anche rappresentanti della Regione e della società per il traforo. La commissione aveva dato recentemente parere tecnico positivo per l'infrastruttura. Anche il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha dato il suo avallo all'inizio delle trattative con l'Austria.

E' da ricordare, inoltre, l'impegno per la realizzazione del tunnel di Monte Croce Carnico assunto a nome del governo, dal ministro dei Lavori pubblici Stammati, il quale ha pure ribadito recentemente la necessità di accelerare i tempi per la conclusione con l'Austria dell'accordo operativo per il traforo.

Come si ricorderà, i progetti di nuove autostrade e delle altre grandi infrastrutture viarie sono bloccati fin dal 1975 (legge statale n. 492, art. 18 bis) in tutto il Paese. Questo blocco, per quanto riguarda le opere previste nel Friuli-Venezia Giulia, è stato superato in forza della legge nazionale n. 546, dell'anno scorso, per la ricostruzione del Friuli, che ha autorizzato la prosecuzione dei lavori di costruzione dell'autostrada da Carnia al confine austriaco e, testualmente, «la assunzione delle opportune iniziative in ordine all'attuazione del traforo di Monte Croce Carnico».

Anche per questa opera stradale si è giunti così a una fase concreta, che porterà alla convenzione italo-austriaca e alla legge di ratifica e quindi alla progettazione esecutiva.

Va sottolineato che da tempo la Regione ha avviato una precisa azione di sensibilizzazione sui problemi delle grandi infrastrutture e ciò anche in consonanza con le concrete prospettive che a questo riguardo, si aprono a livello europeo: la Comunità europea, infatti, sta predisponendo un programma di coordinamento delle grandi vie di comunicazione dell'area comunitaria con i Paesi confinanti e specialmente con quelli dell'area danubiana: programma, questo, alla cui realizzazione è direttamente chiamata anche la regione Friuli-Venezia Giulia.

Il presidente della Giunta regionale ha espresso al ministro degli Esteri Forlani e a quello dei Lavori pubblici e del Bilancio, la soddisfazione dell'Amministrazione regionale, confermando nel contempo la piena disponibilità della Regione a collaborare in tutte le ulteriori fasi tecniche connesse alla convenzione e alla progettazione definitiva.

Ieri, in serata, si è appreso che le autorità austriache hanno risposto positivamente alla disponibilità italiana ad avviare i negoziati per la convenzione internazionale sul traforo. La decisione austriaca è stata comunicata ai dicasteri italiani interessati dal ministero degli Esteri.

■ PORTAEREI — La Camera dei rappresentanti americana ha votato in favore di uno stanziamento di 2,1 miliardi di dollari per la costruzione di una portaerei a propulsione nucleare, nonostante le obiezioni del Presidente Carter e del suo governo.

SECONDO IL «RUDE PRAVO»

«Bustarelle»: una piaga cecoslovacca

PRAGA — Qual è, oggigiorno, l'occupazione più ambita dai cecoslovacchi? Se lo chiede, in un indignato editoriale «Rude pravo», organo ufficiale del Partito comunista cecoslovacco, dal quale risulta che il lavoro giudicato più «attraente» dal cittadino medio è quello che permette di entrare a diretto contatto col pubblico e di incamerare così «bustarelle» e regalie varie «il cui ammontare supera spesso più volte lo stipendio base».

L'usanza della «bustarella» di rigore in Cecoslovacchia se si vuole acquistare un pezzo di carne scelta, o avere le mele migliori o ancora comprare un'automobile senza dover attendere mesi e mesi per la prenotazione — viene stigmatizzata dal quotidiano che scrive: «Questo malcostume va assai lontano e si dice anche che le «bustarelle siano alla base del rapporto fornitore - acquirente tra gli stessi enti e aziende di stato». «E in questi casi — incalza "Rude Pravo" — non tratta di una semplice mancetta di venti corone per bersi una birra».

A mo' di moderno dizionario, il più autorevole organo di stampa locale spiega che «attraente viene definito quel lavoro che permette di aggiungere qualcosa alla paga base, ovvero il lavoro del meccanico di automobili, dell'idraulico o di commesso in quei negozi che operano nel settore dei beni di consumo». Al contrario, un lavoro non attraente è quello dove si entra in contatto, invece con qualcuno interessato all'acquisto di qualcosa, direttamente con le macchine, «cioè in fabbrica».

«Nelle offerte di lavoro alcune occupazioni vengono definite "attraenti" addirittura dagli sessi enti pubblici», denuncia ancora "Rude Pravo"

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusure al rialzo per i titoli trattati ieri, dopo un'apertura che lasciava prevedere pesanti perdite. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 889,21 punti, con un incremento di 4,16, pari allo 0,47% in più. Alla chiusura, 920 titoli avevano incrementato e 570 erano apparsi deboli. La notizia che il vertice Opec di settembre rimane ancora nelle intenzioni e non nei fatti ha subitamente tonificato il mercato. Gli investitori hanno accolto positivamente anche la notizia secondo la quale Sadat e Begin starebbero per sedersi allo stesso tavolo per trattare una pace duratura tra i due stati.

ANNUNCIATO UN INCONTRO NEL MARYLAND TRA CARTER, SADAT E BEGIN

Vertice sul Medio Oriente in settembre a Camp David

L'inattesa svolta nelle trattative preparata dalla paziente mediazione di Vance

ALESSANDRIA — Il 5 settembre, a Camp David, nel Maryland, il Presidente Carter s'incontrerà con il Presidente Sadat e con il primo ministro israeliano Manahem Begin nella speranza di poter riavviare il negoziato di pace per il Medio Oriente.

L'annuncio è stato dato a Washington dalla Casa Bianca e ad Alessandria d'Egitto dai collaboratori del segretario di di stato Cyrus Vance. Costoro hanno precisato che Sadat ha accettato l'invito di Carter a incontrare il primo ministro Begin, in America, il mese prossimo. Anche Israele ha intanto aderito.

Il vertice di Camp David, una località famosa per la diplomazia internazionale, rappresenta la prima svolta importante dopo che Sadat, lo scorso gennaio, troncò i negoziati diretti. Sarà il primo incontro del «Rais» con Begin dal colloquio che essi ebbero il giorno di Natale ad Ismailia e che suscitò tante speranze andate poi deluse.

Nell'annunciare la conferenza di Camp David, il governo americano parla di «ricerca di ipotesi d'accordo per la pace in Medio Oriente» e aggiunge che Carter, Sadat e Begin si sono trovati d'accordo sul fatto che «nessun compito è più importante della ricerca di una sistemazione permanente» del problema mediorientale.

Il merito di questo importante sviluppo, che rinnova le speranze proprio nel momento in cui la situazione sembrava non riuscire a trovare uno sbocco, va soprattutto al segretario di stato, che non si è lasciato scoraggiare dalla brutta piega che aveva preso la situazione dopo il «no» di Sadat a riprendere il negoziato diretto sintanto che Israele insisteva nella richiesta di un compromesso sui territori occupati dall'esercito ebraico nella guerra del 1967.

Al momento non si sa se Begin ha accolto la richiesta di Sadat che Israele riconosca il principio del ritiro dalla Cisgiordania. In fondo, come ha osservato un funzionario del governo americano, la cosa importante è che il negoziato non sia stato lasciato cadere.

Una prima indicazione che qualcosa si era mossa si era già avuta lunedì sera, dopo il colloquio di due ore di Vance con Sadat. I portavoce avevano detto che si era trattato di un colloquio cordiale e utile, che non si poteva assolutamente parlare di crisi nei rapporti fra Stati Uniti ed Egitto e che ci sarebbe stato un altro incontro, preceduto da un secondo abboccamento di Vance con il collega egiziano Kamel.

La sensazione era che qualcosa si stava muovendo, ma per la verità non si pensava ad un vertice a tre Carter-Sadat - Begin, perché i portavoce ufficiali lo escludevano e lo stesso Begin aveva detto di non averne parlato affatto con Vance. Evidentemente, si è voluto circondare tutta l'operazione dal massimo riserbo.

Il Dipartimento di stato aveva precisato che la missione di Vance era unicamente esplorativa. Ai giornalisti era stato detto che egli non avrebbe fatto alcuna nuova proposta e che non ci si doveva attendere alcuna svolta. Invece, la svolta c'è stata.

Sovvenzioni all'Italia revocate dalla Cee

BRUXELLES — La Cee ha approvato il 3 agosto scorso sussidi a 49 progetti agricoli in Italia per 16,1 miliardi di lire, ma ha annullato tre miliardi e mezzo circa di sovvenzioni già concesse a 21 altri progetti, perché i beneficiari non hanno cominciato i lavori nei due anni (rinnovabili) previsti dai regolamenti.

A QUINDICI ANNI

Emigrato croato condannato in Bosnia

BELGRADO — Uno jugoslavo che nella Germania federale era diventato uno dei dirigenti del «Partito repubblicano croato», Vjenceslav Cizek, è stato condannato ieri a 15 anni di carcere dal tribunale distrettuale di Sarajevo. L'accusa era di avere «condotto una lotta controrivoluzionaria» e di avere «minacciato il sistema sociale» della Jugoslavia. Cizek viveva in Germania dal 1972 ed era legato ai circoli dell'emigrazione ustascia. Secondo l'agenzia «Tanjug», egli è stato arrestato «tempo fa, mentre cercava di penetrare illegalmente in Jugoslavia».

■ INCENDIO — Duecentoventi vigili del fuoco hanno lottato per ore per isolare e controllare uno spaventoso incendio che ha devastato un grosso deposito su una banchina del porto di San Francisco.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

APERTI I COLLOQUI A HANOI SUI RESIDENTI CINESI

Pechino è più conciliante nel dialogo con il Vietnam

HANOI — Vietnamiti e cinesi hanno riaffermato ieri ad Hanoi le loro posizioni rispettive nel corso della prima seduta dei negoziati sul problema dei cinesi residenti in Vietnam.

Hoang Bich Son, capo della delegazione vietnamita, ha ricordato che la politica del suo Paese nei confronti degli «hoa» (cinesi residenti in Vietnam) è «giusta e ragionevole». «Vietnamiti e "hoa" — ha proseguito — dividono le difficoltà e le gioie e insieme costruiscono e difendono il Vietnam». Egli ha poi detto che «sedersi intorno ad un tavolo per risolvere una divergenza è molto importante, ma lo sono ancora di più la sincerità e la buona volontà. Da parte sua — ha precisato Hoang — il Vietnam non arretrerà di fronte ad alcun sforzo per raggiungere un risultato positivo in questi negoziati. Siamo pronti ad esaminare seriamente le proposte cinesi costruttive».

La Cina afferma che nel febbraio 1976, Hanoi, senza consultarsi con la parte cinese, decise di obbligare i cinesi nel Sud Vietnam ad assumere «la cittadinanza impostagli sotto Ngo Dinh Diem», pur avendo all'epoca definito «dittatoriali e fasciste», le azioni al riguardo del «regime fantoccio degli americani».

L'intervento del vice ministro degli esteri cinese Chung Hsi-tung è considerato dagli osservatori conciliante, nel senso che, per esempio, non vi è alcun cenno alle accuse formulate nelle scorse settimane da Pechino secondo cui l'ostilità del Vietnam verso la Cina sarebbe ispirata da Mosca. L'intervento inoltre è cominciato con un lungo e caloroso riferimento ai legami tra i due paesi. Ma Pechino non sembra disposta a concessioni sulle questioni di fondo, e il negoziato si preannuncia difficile.

Radio Hanoi ha riferito nel frattempo che circa 200 cinesi, con pietre, bastoni e coltelli hanno attaccato ieri una ventina di vietnamiti al ponte Bac Luan al confine, causando il ferimento grave di molti di loro.

L'organo del Pc romeno «Scinteia» ha ribadito intanto la linea di equidistanza di Bucarest nei confronti di Mosca e di Pechino. In un editoriale, pubblicato all'indomani del ritorno di Ceausescu dall'incontro in Crimea con Breznev, si afferma che tra Romania e URSS esistono buone relazioni.

IL CASO FABRE RILANCIA LA POLEMICA TRA COMUNISTI E SOCIALISTI

La sinistra in Francia sempre lacerata

PARIGI — Rilancio in grande stile della polemica fra Partito comunista e socialista in Francia. Il pretesto al nuovo scambio di invettive, che ogni giorno acquista intensità tra i due maggiori partiti dell'ex unione della sinistra, è stato offerto dalla decisione di Robert Fabre, ex presidente del terzo e minor gruppo di quella formazione, il movimento dei radicali di sinistra (Mrg), di accettare, in linea di principio, l'offerta di una missione speciale sui problemi dell'occupazione fattagli la settimana scorsa dal Presidente della repubblica Giscard d'Estaing.

Già due volte, da sabato scorso, il Partito comunista è partito all'attacco di quello socialista, con un articolo di Roland Leroy sull'«Humanité», ma soprattutto con la pubblicazione, sullo stesso giornale, di un comunicato del suo ufficio politico, per affermare che il «cedimento» di Fabre nei confronti dell'Eliseo è rivelatore delle intenzioni di François Mitterrand.

«Come nel settembre 1977 (quando abbandonò il negoziato per l'aggiornamento del programma comune della sinistra) — ha affermato l'ufficio politico del Pcf — Robert Fabre ha l'originalità di fare per primo e in modo spettacolare quello che vuol fare il Partito socialista». In altre parole, per i comunisti, l'adesione di Fabre alla proposta di Giscard non è che l'anticipazione di un orientamento che sta per determinarsi anche nel Partito socialista.

Un processo alle intenzioni che il Ps ha sdegnosamente respinto per bocca di uno dei suoi segretari nazionali, Gilles Martinet, il quale ha accusato i comunisti di aver sabotato le possibilità che le sinistre avevano di arrivare al potere con le elezioni del marzo scorso. «La verità è che, senza Marchais, la sinistra ora governerebbe il Paese», ha replicato Martinet nel respingere l'analisi dell'ufficio politico del Pc secondo cui la collusione tra potere attuale e socialisti è conseguenza naturale della necessità in cui si trova «il grande capitale di far accettare alla classe operaia francese il consenso sociale che faciliterebbe la politica di austerità».

Martinet ha anche condannato l'ostilità del Pcf all'allargamento della Cee, che è confermata nel comunicato dell'ufficio politico, sottolineando che questa posizione contraddice non solo quella dei partiti socialisti della Cee, ma anche quelle dei partiti comunisti d'Italia e di Spagna.

La polemica è lungi dall'essersi esaurita. Anzi è probabile che fin da oggi riceva nuovo alimento dallo stesso Georges Marchais, che in serata sarà protagonista d'un dibattito televisivo.

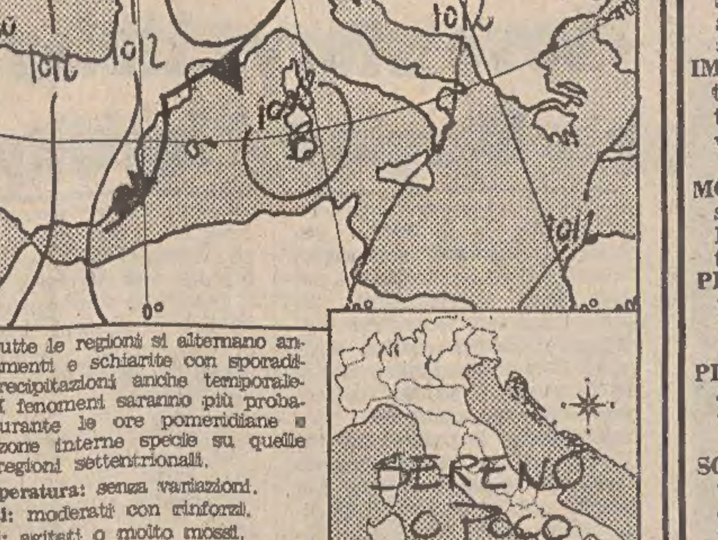
Anche la controversia che le decisioni di Fabre hanno fatto nascere in seno al Movimento dei radicali di sinistra, alcuni dei quali chiedono le dimissioni del loro ex presidente, dovrebbe conoscere nuovi sviluppi. Il nuovo presidente, Michel Crépeau, ha infatti convocato per oggi il consiglio nazionale del Mrg affinché si pronunci sul «caso Fabre».

Honduras: il Presidente rovesciato dai militari

TEGUCIGALPA — Colpo di stato incruento nell'Honduras, la piccola repubblica centroamericana stretta fra Nicaragua, San Salvador e Guatemala. I tre comandanti in capo dell'esercito, aeronautica e polizia hanno costretto il Presidente Juan Alberto Melgar Castro a dimettersi sull'onda di uno scandalo che ha visto lo stesso governo del Paese messo sotto accusa per traffico clandestino di cocaina con gli Stati Uniti. Nuovo Presidente è stato nominato il generale Policarpio Paz Garcia.

■ GUERRIGLIA — Un comunicato del comando militare rhodesiano annuncia che nel quadro della guerriglia vi sono stati 30 morti negli ultimi due giorni.

Il tempo che farà





Su tutte le regioni si alternano annuvolamenti e schiarite con sporadiche precipitazioni anche temporalesche. I fenomeni saranno più probabili durante le ore pomeridiane e sulle zone interne specie su quelle delle regioni settentrionali.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: moderati con rinforzi.

Mari: agitati o molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21,2, 21,8; Bolzano 15, 26; Verona 16, 24; Venezia 20, 23; Milano 14, 26; Torino 14, 27; Cuneo 12, 25; Genova 18, 24; Bologna 18, 27; Firenze 16, 22; Pisa 17, 22; Falconara Marittima 22, 29; Perugia 17, 26; Pescara 26, 31; L'Aquila 16, 26; Roma Urbe 20, 26; Roma Fiumicino 22, 26; Campobasso 18, 22; Bari 27, 37; Napoli 24, 27; Potenza 17, 22; Santa Maria di Leuca 24, 27; Reggio Calabria 23, 32; Messina 25, 31; Palermo 26, 26; Catania 22, 34; Alghero 19, 22; Cagliari 19, 27.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 14, 18; Atene 24, 35; Beirut 26, 30; Belgrado 22, 33; Bruxelles 10, 19; Buenos Aires 8, 13; Chicago 19, 27; Copenaghen 12, 20; Francoforte 15, 18; Gerusalemme 16, 32; Ginevra 10, 17; Helsinki 10, 18; Lisbona 14, 23; Londra 13, 20; Los Angeles 20, 31; Madrid 10, 25; Messico 12, 21; Montreal 16, 28; Mosca 12, 17; New York 22, 28; Nicosia 21, 27; Nuova Delhi 27, 34; Oslo 10, 20; Parigi 13, 18; Rio de Janeiro 17, 30; San Francisco 14, 20; Singapore 25, 31; Stoccolma 12, 20; Sydney 15, 19; Teheran 26, 37; Tel Aviv 20, 30; Tokio 26, 33; Vienna 20, 29.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI persona a ore due tre volte settimana urgente, telefono 817231. 2051 B

CERCO prestaservizi orario 9-13 esclusi festivi, presentarsi Rustia via Giustiniano 9, telefono 31655. 14761 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

CAMERIERE esperto ogni settore, lingue, offresi prontamente fisso o rinforzo stagionale, tel. 040-726376. 14770 C

COMMESSA esperta cerca occupazione solo mattinata, telefono 741120. 14771 C

IMPIEGATO lavori ufficio, eventualmente altri lavori fiducia offresi. Telefonare 794381. 14750 C

INFERMIERA cerca lavoro presso ambulatorio medico. Telefonare ore pasti 412989. 14788 C

OFFRESI baby-sitter esperta, telefono 823015 14-16. 14765 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 14669 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 14669 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 14744 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 14669 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini, tel. 414244. 14368 CC

A. MALOSSI porte a soffietto. tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833. 050054 CC

A. TECNICO aggiusta domicilio lavatrici frigoriferi cucine elettrodomestici. Tel. 422822. 14726 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229. 14064 CC

FALEGNAMERIA esegue lavori su ordinazioni, riparazioni sostituzioni avvolgibili, ecc. Tel. 573161. 14747 CC

IMPRESA esegue restauri facciate tetti rimoderna appartamenti e pitturazioni in genere preventivi gratuiti, tel. 61363. 14729 CC

MONTONI camosci pelle pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, tel. 795855. 14732 CC

PIASTRELLISTA specializzato, pavimenti ceramicati, restauri in genere. Tel. 200507. 14503 CC

PITTORE muratore, lavori accurati, prezzi economici, preventivi gratuiti, telef. 764198. 14789 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, telefonateci sempre al 422298 - 410275. 14399 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

APPRENDISTA per vendita pane riposo settimanale cercasi urgentemente, panificio via Combi 26. 14773 D

BARBIERE cercasi salone Sergio, Mercato Vecchio 1, telefono 60569. 14799 D

CAMERIERE cercasi ristorante bar «da Francesco». Telefono 224189. 14737 D

CERCASI commessa-o abbigliamento conoscenza slavo negozio Mirianna, via Trento 15. 14735 D

CERCASI banconiere-a estate-inverno trattamento familiare, telef. 741721 dopo le ore 16. 14779 D

CERCASI internista provata esperienza trattoria Al Faro, telef. 417297 mercoledì escluso. 14768 D

COMMESSA-O pratica-o cerca Fotoottica Avanzo, piazza Cavana 7. 14791 D

CUOCO cerca ristorante, telefonare 226142. 14767 D

GRADO Hotel Prima elegance cerca cuoco referenziato, ottima retribuzione, tel. 0431-80042 763 D

IMPRESA cerca persona pratica per pulizia stabili. Via Ginnastica 20 ore 10-12. 2054 D

PANETTIERE informatore cercasi urgentemente ottimo trattamento, via Combi 26. 14773 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI un letto a donna anziana pensionata libera, telefono 752681. 2053 F

AFFITTO stanza ammobiliata a persona occupata, via S. Nicolò 13, tel. 68305. 14774 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

BORSELLINO plastica con occhiali vista e rosario smarrito, via Giulia tratto Margherita Bonomo, mancia, tel. 572428 14766 H

OCCHIALI vista smarriti lunedì San Giovanni, mancia, telefono 791973. 14769 H

SMARRITA cagnetta setter bianca-marrone zona Borgo San Sergio, mancia al ritrovatore, tel. 812435. 14780 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.ACIT B.S. SERGIO affittasi locale nuovo mq 300 altezza m 4,30, tel. 68810. 14624 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamentino max 80 mila. T. 272814 ore 13.30 15. 14740 L

CERCASI stanza cucina bagno doccia, tel. ore 15-16 al 757048. 14775 L

MONFALCONE famiglia referenziata cerca appartamento massimo 150.000 mensili, telefonare 73981. 765 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

POLTRONCINE tipo teatro ottimo prezzo vendonsi per sala riunioni circolo o associazione, telef. 741419 (mattino). 14782 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, cartoline e oggetti antichi, fotografie grammofoni lampade bilance mobili e soprammobili, compero. Telefonare 793972 oppure 767134. 14794 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

PRIVATO vende due mobili letto scrittoio armadio. Telefonare 417541. 14776 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 14459 O

ACQUISTANSI ORO 4700 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14441 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenze. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050245 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra. Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R, 850 Special, 850 fam., 900 T furgone, 850 sport coupé, 127 3 porte, 128, 128 SL coupé, 128 fam. 125 Special, A112 E, Alfa Romeo 2000 berlina; Giulia 1,6 super, Mini 850, Cooper 1300, Dyane 6, GS 1220, Ford Escort, Taunus 1300, R6, R12, R16, Kadett 1000, Bmw 1800 gas, Nsu Ro 80, moto Honda Cb 400, Sunbeam 1300 - 1600, Simca 1000 LS GLS Special, 1100 TI, 1100 S, 1100 GLS, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 180, Rallye 1, Rallye 2 '76.

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 14754 Q

ALFETTA 1.6 mod. '77 perfetta vendesi anche con eventuale permuta viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 14749 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Abarth A 112 1975, 124 sport coupé 1973, 128 rally 73 71, 127, 500 L, 850 special, Prinz, Simca familiare, Lambretta 200 78, Garelli, Benelli. 14703 Q

BMW 520 impianto gas, occasionissima, visibile Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

CITROEN GS familiare ottimo stato vende permuta Dinoconti. Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

CITROEN CX perfetto solo 36 mila km 1975 vende permuta rateizza Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

CITROEN G.S. 1220 Club garanzia totale vendesi anche permutando viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 14749 Q

FIAT 128 '71, rally '72, 127 '76, 125 special '69-'70-'71, 500 '68-'69. Vasto assortimento furgoncini 750, 850, camioncino 241 '69-'70, 616 Diesel doppia cabina, F 12 '69-'70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale. 1600 spider Oscar 616 '68 e campagnola collaudata soccorso stradale, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 1999 Q

FIAT 127 anno 74 vendesi. Tel. 271986. 14762 Q

HONDA 750 Four unipropietario bellissima, vende rateizzando Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

LANCIA Beta perfetta 1973 vera occasione permuta vende Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

LANCIA HPE 1977 perfettissima vende permuta rateizza Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

MINI 1000 autoradio 1972 vende permuta rateizza Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

OPEL Kadett L. 850.000, visibile Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

PRIVATO vende Ford XL 74, 4 porte occasione. Tel. 767417. 14790 Q

SIMCA 1100 GLS 1974 bianco familiare ottime condizioni, vende permuta rateizza Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

TRANSIT Ford pullmino nove posti, fine 1976, vendesi. Telefonare 816303. 169 Q

VENDONSI Ford 1600 Station wagon ottimo stato anno 1974 gancio traino. Simca 1301 anno 1970 gancio traino, impianto a gas. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 14759 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino occasionissima 1978 5500 km vende permuta rateizza Dinoconti, Fabio Severo 124. 573173. 5/8 Q

124 Sport coupé 1600 motore nuovo cerchioni in lega vendesi viale Miramare 1. Citroen. Tel. 414167. 14749 Q

126 1974 perfettissima motore carrozzeria interni, privato vende. Telefonare 420490. 14797 Q

127 72 unipropietario; 124 71; 132 GLS 1800 74 vendonsi rateizzando. Dinoconti, Fabio Severo 124. Tel. 573173. 5/8 Q

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende varie zone seminuovi 2 stanze soggiorno cucina servizi tutti comforts Giulia 13 794286. 14753 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende ville rustici terreni appartamenti signorili e modesti possibilità mutui Giulia 13 794286. 14753 S

A. ACIT. CONDOMINIO REVOLTELLA iniziate prenotazioni appartamenti 1-4 stanze, doppi servizi, terrazze, riscaldamento autonomo a metano, posti macchina, cantina, mutui approvati, visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 14624 S

A. ACIT. VIALE MIRAMARE appartamento 5 stanze, cucina, doppi servizi, garage vendesi. S. Lazzaro 3. 14624 S

ACQUISTO appartamento ultimo piano senza ascensore, 2 camere cucina, Telef. 31792, Bonzanini. 14798 S

AGENZIA Casa Mia vende panoramicissimo lussuoso, salone due stanze grandi poggioli garage, consegna gennaio 1979, Giulia 13. 794286. 14448 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» vende ing. Battara. Telefonare 211528 orario 15-17. 14617 S

APPARTAMENTO libero Marina Julia, stanza soggiorno cucinino 2 poggioli, tutti comfort, piscina, vista mare, vendo 15.500.000, facilitazioni. Tel. Trieste 573708, cena o mattino presto. 14792 S

APPARTAMENTO via Concordia camera cucina bagno poggioli, quarto piano, metà contanti 11.000.000, vendo. Tel. 31792, Bonzanini. 14798 S

COMPERO contanti 500 mq terreno zona verde Dorligo Domio. Telef. 31792. 14798 S

GINESTRE vendesi appartamento signorile camera due camerette soggiorno cucina doppi servizi cabina propria telef. 31792 Bonzanini. 14798 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti in piccolo complesso. Incantevole vista dolomitica, finiture lusso. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 259 S

FORNI di Sopra vendonsi ville tricamere, soggiorno, cucinino, bagno, scoperto. Agenzia Caster, telef. (0433) 88157 - 88118. 258 S

GRADISCA centro vendonsi due appartamenti liberi, pronta consegna, mq 150 circa, 4 stanze, accessori, riscaldamento centrale, soffitta e parti condominiali in casa singola. Fronte giardini. Tel. 10-12 (0481) 99320. 124 S

PIANO-SOFFITTA vendesi posizione centrale camera cameretta servizi telefonare ore 14.30 15.30 tel. 31606. 14748 S

TERRENO non costruibile, 700 mq vendesi. Telef. dopo le 18 820505. 14783 S

VENDESI casetta nuova Muggia 130 mq 90 mq cantina e 650 mq terreno 100 milioni trattabili. Telef. dalle 10 alle 21 al 274103. 14772 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

HAI un cane? Assicuralo! Tel. 794440. 14521 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/8 Z

COMET 770 pronto navigazione vendo eventuali facilitazioni tel. 793308 cena. 14792 Z

PILOTINA con 40 HP ottimo stato, anno 1975, privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11-8 Z

ROULOTTES D'OCCASIONE - Al Centro Caravan Riosa di Gorizia troverete la vostra Caravan al prezzo di mercato più basso dell'«Eurotax», più sei mesi di garanzia dall'acquisto: Tabbert 470 TN «77», Tabbert 400 Kornet «76», Tabbert 520 TN «75», Marloren 460 «75», Lander 401 «76», Dethleffs 450 «76», Sprte Sport 435 «77», Arca 1100 «72», Arca 1300 N «71», Elnagh 475 «76», Elnagh 430 «74», Elnagh 370 «69». OCCASIONE TENDE - Tende da campeggio con sconti fino al 25%. Per informazioni telef. al 0481-390126. 549 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendesi pronte 041 - 450763, 975299, 968446. 07046 Z

VENDO barca vetroresina m 3,10 motore Tomos 10 carrello Ellebi, telef. ore pasti al 422939. 14975 Z